



**Regione Puglia**  
Assessorato al Welfare



Ufficio di Piano  
Ambito di Conversano  
Comuni associati di Conversano - Polignano a Mare - Monopoli  
ASL BA - Provincia di Bari

# **IL TEMPO RI-TROVATO**

**Studio di fattibilità per il Piano Territoriale**

**dei Tempi e degli Spazi**

**(AVVISO PUBBLICO D.G.R. n. 722 del 2009)**

## INDICE

### *INTRODUZIONE*

### *PARTE I - LE PREMESSE DELLO STUDIO*

- 1.1 Le politiche temporali: riferimenti normativi p. 6
- 1.2 Il contesto territoriale e le finalità dello studio p. 12

### *PARTE II - VERSO IL PIANO DEI TEMPI*

- 2.1 Gli obiettivi p. 18
- 2.2 Le politiche di indirizzo p. 31

### *PARTE III - I PROGETTI PILOTA*

- 1.1 Città accessibili p. 38
- 1.2 Città sostenibili p. 39
- 1.3 Scuole amiche p. 40
- 1.4 Pubblica conciliazione p. 41

### *PARTE IV - IL METODO DI LAVORO*

- 4.1 Le connessioni nella programmazione locale p. 42
- 4.2 Un percorso partecipato p. 43
- 4.3 Tempi e strumenti di attuazione p. 46

### *PARTE IV - APPENDICE*

- Indagine sull'utenza: orari di apertura degli uffici comunali p. 48
- Ricerca sui bisogni di conciliazione delle famiglie dei bambini che frequentano le scuole dell'infanzia, elementari e medie del territorio p. 80

*L'obiettivo di questo Studio di Fattibilità è complesso e articolato (fare sintesi tra i diversi piani di politica locale riferiti alla mobilità, all'urbanistica, al commercio, all'istruzione), fortemente centrato sul ri-pensamento del concetto di TEMPO, la cui declinazione deve ripartire dall'approccio innovativo del pedagogo Aldo Capitini che ha qualificato il tempo con l'aggettivo "liberato", perché il tempo va liberato da ogni sorta di specificazione - tempi di vita, tempi di cura, tempi di lavoro, tempi della politica, ecc. - e ri-scoperto come risorsa comune da condividere e agire .*

*Così il tempo da scarso, si dilata e prende le forme variegate dell'Umanità.*

*Per questo lo Studio di fattibilità è stato denominato "Il Tempo Ri-Trovato".*

*Dott.ssa Francesca Tarulli*  
UFFICIO DI PIANO  
Ambito territoriale di Conversano

## INTRODUZIONE

Nelle città i ritmi di vita, l'uso del tempo e degli spazi, le relazioni sociali non sono più regolate come in passato da una prevedibilità facile da governare e i cittadini e le cittadine si confrontano con un sistema sempre più complesso che mette in discussione i modelli consolidati di organizzazione sincronica degli orari e di gestione rigida dei tempi/spazi in cui si vive e si lavora.

Diventa imprescindibile per gli enti preposti al governo e allo sviluppo del territorio comprendere appieno la complessità di tali fenomeni e costruire una capacità comune di intervenire sulle realtà del vivere urbano, sperimentando nuovi nessi tra tempo e spazio, tra orari e organizzazione del territorio e dei servizi.

Nel contempo, altri fattori sono intervenuti a modificare il quadro d'insieme: è cambiato il ruolo delle città, che si sono andate configurando come ambito decisivo in cui si ridefiniscono le forme dell'inclusione sociale e si ricostituisce la mediazione tra soggetti collettivi, attori, forze sociali; ed è stato avviato un processo di innovazione della pubblica amministrazione, che si muove verso la creazione di condizioni per l'esercizio ottimale della cittadinanza da parte di tutti.

A fronte delle profonde trasformazioni che hanno modificato l'organizzazione del lavoro e del territorio e le modalità e gli stili di vita delle persone e indotto di conseguenza bisogni sociali nuovi e articolati, **il tema del "tempo"**, dunque, assume una rilevanza strategica, in quanto risorsa preziosa per gli individui e per la collettività, che può essere investita, moltiplicata, scambiata, liberata, autogovernata.

Parlare di tempi significa allora ragionare attorno ai differenti modi in cui gli individui si muovono tra i luoghi e nel tempo e tra i diversi tempi; alle pratiche collettive relative all'uso del tempo/spazio sociale all'interno della comunità; alle esigenze specifiche di cui sono portatori i generi, le generazioni, le genti e le culture. E' una riflessione ampia che incrocia visioni, piani e dinamiche molteplici e che mette in gioco soggetti e responsabilità diverse.

All'origine delle **politiche dei tempi e degli orari** deve esserci dunque una riflessione complessiva sul tempo individuale nel contesto urbano di riferimento, declinato in tutte le sue possibili varianti, ovvero nelle molteplici differenze che attengono alle varie categorie di soggetti che nella città vivono e della città, in diversi modi, fruiscono. Solo attraverso un'accurata indagine conoscitiva si può giungere alla piena individuazione delle specificità della città e, dunque, dei differenti tempi che in essa coesistono: il tempo del lavoro, il tempo della scuola e dello studio, il tempo della pubblica amministrazione, il tempo del commercio, il tempo della mobilità, il tempo delle relazioni, ecc. Sarà cura allora, del Piano dei

Tempi intercettare i differenti bisogni di cui questi tempi sono latori, al fine di rispondere ad essi con uno strumento coerente ed efficiente.

Chiarito l'oggetto di analisi, sarà altrettanto utile fornire uno spunto di riflessione circa il mezzo attraverso il quale l'oggetto-tempo si sostanzia, diventando così un insieme di azioni che vanno ad incidere sulla vita individuale dei cittadini. Questo mezzo ovviamente, non può che essere la politica, la politica dei tempi appunto, la quale, proprio per la sua peculiare caratterizzazione, non dovrà andarsi ad aggiungere paratatticamente alle altre politiche, ma dovrà di necessità attraversare in modo trasversale tutte le differenti politiche comunali, andando ad intercettare quegli interventi che hanno una ricaduta sulla qualità del tempo di una città: dal piano regolatore generale al piano della mobilità, dalle programmazioni nei settori della cultura e della scuola a quelle del commercio, del turismo, del personale, dei servizi sociali. La politica dei tempi dovrà essere capace dunque di grande flessibilità, per essere in grado di dialogare tanto con i differenti decisori politici settoriali, quanto con i cittadini con i quali il confronto dovrà essere continuo, sia nella fase della programmazione degli interventi, sia in quella di attuazione degli stessi. Solo attraverso la concertazione politica e il confronto costante con i cittadini si potrà fare della politica dei tempi quel processo negoziato e partecipato, che è poi garanzia del successo stesso del Piano dei Tempi e degli Orari.

Diventa imprescindibile per gli enti preposti al governo e allo sviluppo del territorio comprendere appieno la complessità di tali fenomeni e costruire una capacità comune di intervenire sulle realtà del vivere urbano, sperimentando nuovi nessi tra tempo e spazio, tra orari e organizzazione del territorio e dei servizi.

Intenzione dell'Ambito Territoriale è, in questa fase, fornire le basi analitiche e metodologiche necessarie per rendere efficaci le politiche temporali cittadine. Ciò significa affrontare una fase di ricognizione delle politiche e delle azioni in atto, per la loro messa a sistema, dello scenario socio-economico della città e delle esigenze rilevate dalla popolazione, nonché delle sperimentazioni da attivare grazie ai progetti pilota qui dettagliati, al fine di mettere a punto un vero e proprio Piano, per il tramite del confronto.

Con questo documento l'Ambito intende dunque porre le basi per una discussione e un'individuazione condivisa delle priorità d'azione volte a rendere i nostri comuni sempre più fruibili e vivibili, in tutte le proprie componenti e funzioni.

## 1.1 Le politiche temporali: riferimenti normativi

Nelle politiche nazionali ed europee il termine **conciliazione** è oggi una delle parole chiave nell'ambito di una auspicata intersezione delle politiche del lavoro e delle pari opportunità ed è legata all'evoluzione dei ruoli rispettivi delle donne e degli uomini delle società a capitalismo avanzato.

In particolare la questione della conciliazione è legata alla partecipazione femminile al lavoro, seppure con differenze importanti nei diversi Paesi europei nei tempi, nei livelli e nella velocità con cui le donne sono state coinvolte.

Più in generale la conciliazione dei tempi è una questione sociale: è ormai convinzione ampiamente condivisa che conciliare i tempi della vita familiare e quelli dell'attività lavorativa non è una questione privata tra lavoratore/trice e impresa, ma coinvolge la società nel suo complesso, istituzioni comprese. Le politiche di conciliazione non interessano esclusivamente le famiglie, ma anche le stesse organizzazioni lavorative, private e pubbliche, con un evidente impatto politico e sociale poiché mirano al riequilibrio dei carichi di cura familiare e organizzazione del lavoro e dei tempi della città, incluso il coordinamento dei servizi di interesse pubblico.

Di seguito si presenta l'evoluzione legislativa delle politiche di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro, citando le principali linee guida e direttive europee per poi arrivare alla legislazione in Italia e alla legislazione della Regione Puglia in tema di conciliazione, attraverso la presentazione della legge principale n.7 del 2007 che affronta in maniera diretta la conciliazione dei tempi tra famiglia-lavoro-città.

**IN EUROPA.** “La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, lavoro e retribuzione. Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sotto rappresentato.” (art .23, comma 1-2, *Parità tra uomini e donne*).

“E' garantita la protezione della famiglia sul piano giuridico, economico e sociale. Al fine di poter conciliare vita familiare e professionale, ogni individuo ha diritto di essere tutelato contro il licenziamento per un motivo legato alla maternità e il diritto a un congedo di maternità retribuito e a un congedo parentale dopo la nascita o l'adozione di un figlio.” (art.33, comma1-2, *Vita familiare e vita professionale*).

Così recitano gli articoli 23 e 33 della **Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea**, firmata a Nizza nel 2000 dai rappresentanti degli stati aderenti alla Comunità.

Emergono da queste parole i principi fondamentali che l'Europa persegue per sostenere l'uguaglianza di genere e la conciliazione, precedentemente affermati già dal Trattato di Amsterdam (1997) e dal Trattato di Maastricht (1993).

La **Direttiva 96/34/CE del 1996** è stata la prima a considerare l'importanza dell'impiego, da parte degli Stati membri, di strumenti che favoriscano, per la donna, la conciliazione dei tempi della vita professionale con quella familiare, tra cui - come nel caso di specie - un accordo quadro sul congedo parentale e sull'assenza dal lavoro per cause di forza maggiore.

E' con la Risoluzione C218/2000 che si tracciano le linee di intervento volte a favorire una più ampia conciliazione dei tempi lavorativi e familiari. Nella **Risoluzione 2000/C 218/02** del Consiglio e dei ministri incaricati dell'occupazione e della politica sociale, riuniti in sede di Consiglio, del 29 giugno 2000 concernente la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini all'attività professionale e alla vita familiare (*GUCE n. C 218 del 31 luglio 2000*) si delinea una prima definizione delle politiche temporali: "Le Politiche temporali urbane indicano un insieme di azioni mirate a migliorare la qualità della vita dei cittadini e la qualità urbana, attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi sui tempi e gli orari della città. Lo scopo di questi interventi è una migliore conciliazione dei tempi familiari, dei tempi di lavoro e dei tempi per sé, una più efficace organizzazione degli orari dei servizi pubblici e dell'uso spaziale e temporale della città. Le politiche temporali urbane sono nate in Italia alla fine degli anni '80 in virtù dei cambiamenti degli stili di vita e delle esigenze derivate dal crescente ingresso delle donne nel mondo del lavoro. Le misure di conciliazione tra tempo di lavoro, tempi di cura della famiglia, tempi di vita sono diventate un elemento chiave per garantire l'uguaglianza di opportunità tra uomini e donne."

Nella Risoluzione si discute inoltre della riorganizzazione degli orari dei servizi pubblici - specie quelli di sostegno alle attività di cura - al fine di favorire il miglioramento dell'accessibilità ai servizi da parte delle famiglie, e si richiede agli Stati membri di intervenire sulla mobilità urbana al fine di renderla sostenibile attraverso una riorganizzazione degli orari delle città.

E' con la **Relazione della Commissione sulla parità tra donne e uomini del 2006** che si esplicita tanto cosa si deve intendere per politiche di conciliazione quanto come promuoverle. Alla voce *Promuovere un'efficace conciliazione tra attività professionale e vita familiare* la Relazione evidenzia che "...un buon equilibrio tra attività professionale e vita familiare aiuta a ridurre i divari tra donne e uomini e a migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro, contribuendo nel contempo ad

affrontare il problema dei cambiamenti demografici. Per essere efficace andrebbe concepito e promosso come strategia a favore tanto degli uomini quanto delle donne, in tutte le fasi della loro vita, in particolare delle giovani coppie (...). Occorre un impegno rinnovato al fine di fornire servizi accessibili, economici e di qualità per la custodia dei bambini e per altre persone non autonome. (...) Ai fini della conciliazione tra attività professionale e vita familiare è opportuno promuovere e diffondere modalità di lavoro innovative e adattabili che facilitino l'equilibrio tra lavoro e vita familiare e tengano conto delle diverse necessità nelle varie fasi della vita. (...) Occorrono interventi incisivi per combattere stereotipi sessisti e incoraggiare gli uomini ad assumersi le proprie responsabilità nella sfera familiare e domestica. A tal fine è opportuno elaborare incentivi, segnatamente di tipo finanziario, a favore di una migliore distribuzione delle responsabilità e dei compiti tra donne e uomini, in modo da rafforzare il ruolo degli uomini nell'assistenza familiare e in rapporto al congedo parentale”.

**IN ITALIA.** Come già accennato nella Risoluzione 2000/C 218/02, elaborata in ambito europeo, è proprio dall'Italia che prende avvio, negli anni '80, un percorso di riflessione sulle politiche temporali urbane. Con l'iniziativa di legge popolare “Le donne cambiano i tempi”, infatti, la componente femminile del allora P.C.I. posero per la prima volta l'attenzione sulle tematiche connesse alla conciliazione dei tempi di cura parentale, gli orari di lavoro e il tempo per sé, proponendo di agire rispetto a tre direttive ritenute prioritarie: l'organizzazione dei tempi della città; il coordinamento dei servizi di interesse pubblico; l'offerta di servizi organizzati in base agli orari.

Questa riflessione, allora avviata tanto in ambito politico quanto in ambito accademico, prendeva le mosse da una nuova considerazione di quei principi fondamentali dettati già nel testo della **Costituzione Italiana**.

La Costituzione afferma, infatti, l'uguaglianza dei diritti dei cittadini, la parità e le pari opportunità per tutti, senza distinzione di sesso. Promuove il pieno rispetto di tali principi attraverso interventi normativi orientati allo sviluppo di misure, all'istituzione di organismi e figure per la parità, oltreché all'individuazione di strumenti di contrasto alle discriminazioni.

L'**Articolo 3** della Costituzione sancisce la pari dignità sociale dei cittadini, eguali davanti alla legge, “...*senza distinzione di sesso*, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali....” .

L'**Articolo 37**, nel titolo riguardante i rapporti economici, pone le basi al diritto di conciliazione di attività di cura e attività di lavoro della donna, affermando che la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore; si sancisce inoltre che le condizioni di lavoro devono



consentire l'adempimento della essenziale funzione familiare della donna e assicurare alla madre e al bambino una adeguata protezione.

Infine l'**Articolo 117**, introdotto dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, sancisce la competenza regionale in tema di parità di genere, stabilendo che le "leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive".

La legislazione discendente dai dettami della Costituzione e in applicazione delle direttive europee, affronta in maniera più specifica e concreta il difficile rapporto femminile tra maternità e partecipazione al mercato del lavoro e sviluppa strumenti volti a favorire direttamente il raggiungimento delle pari opportunità sul lavoro attraverso azioni positive.

In Italia, una prima declinazione operativa delle politiche di conciliazione è costituita dalla **Legge n. 125 del 10 aprile 1991** che, recependo le Raccomandazione del Consiglio delle Comunità europee n. 635 del 13 dicembre 1984 sulla promozione di *azioni positive* a favore delle donne, istituisce lo strumento delle azioni positive da realizzare per favorire la presenza e la qualificazione delle donne nel mercato del lavoro, in modo da colmare il divario e ridurre gli ostacoli che impediscono la realizzazione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso al lavoro e nella carriera professionale. Tale legge contribuisce a favorire una diversa organizzazione del lavoro, l'equilibrio tra le responsabilità familiari e professionali e una migliore condivisione di queste responsabilità tra i sessi.

E' con la **Legge n.53 del 8 Marzo 2000** che il panorama giuridico italiano ha introdotto *Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città*.

La Legge ha quali finalità la promozione di un equilibrio tra tempi di lavoro, di cura, di formazione e di relazione, mediante:

- a) l'istituzione dei congedi dei genitori e l'estensione del sostegno ai genitori di soggetti portatori di handicap;
- b) l'istituzione del congedo per la formazione continua e l'estensione dei congedi per la formazione;
- c) il coordinamento dei tempi di funzionamento delle città e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale.

Al capo VII, "Tempi delle Città", la legge dispone che le Regioni definiscano con proprie leggi norme per il coordinamento da parte dei comuni degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale.

Nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti, spetta al Sindaco il coordinamento degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, attraverso il Piano Territoriale degli Orari, quale strumento unitario per finalità ed indirizzi, articolati in progetti, anche sperimentali, relativi al funzionamento dei diversi sistemi orari dei servizi urbani e alla loro graduale armonizzazione e coordinamento. Lo scopo dei Piani è quello di coordinare i tempi di funzionamento delle città e di promuovere l'uso del tempo per fini di solidarietà sociale.

E' il Sindaco ad elaborare le linee guida del Piano, attuando forme di consultazione con le amministrazioni pubbliche, le parti sociali, le associazioni interessate. Il Piano è approvato dal Consiglio Comunale su proposta del Sindaco ed è vincolante per l'Amministrazione comunale, che deve adeguare l'azione dei singoli assessorati alle scelte in esso contenute. Il Piano è attuato con ordinanze del Sindaco.

Per l'attuazione e la verifica del Piano, il Sindaco istituisce un Tavolo di Concertazione composto da : a) il sindaco; b) il prefetto; c) il presidente della provincia ; d) i presidenti delle comunità montane; e) un dirigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni non statali coinvolte nel piano; f) rappresentanti sindacali degli imprenditori della grande, media e piccola impresa, del commercio, dei servizi, dell'artigianato e dell'agricoltura; g) rappresentanti sindacali dei lavoratori; h) il provveditore agli studi ed i rappresentanti delle università presenti nel territorio; i) i presidenti delle aziende dei trasporti urbani ed extraurbani, nonché i rappresentanti delle aziende ferroviarie.

Per l'attuazione del Piano, il Sindaco promuove accordi con i soggetti pubblici e privati del Tavolo.

**NELLA REGIONE PUGLIA.** In attuazione delle disposizioni dell'art. 22 della legge 8 marzo 2000 n. 53, che impone alle Regioni l'obbligo di definire con proprie leggi "norme per il coordinamento da parte dei comuni degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, nonché per la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale", la Regione Puglia interviene con la **Legge Regionale n.7 del 21 marzo 2007 Norme per le politiche di genere e la conciliazione vita-lavoro in Puglia.**

Obiettivo della legge è definire i compiti della Regione, delle Province, dei Comuni e delle altre amministrazioni per la progettazione e l'attuazione dei Piani degli Orari.

Il fine generale è quello di favorire la riorganizzazione dei tempi destinati all'attività lavorativa, alla cura e alla formazione delle persone, alla vita di relazione, alla crescita culturale e allo svago, per un maggior autogoverno del

tempo di vita personale e sociale; favorire l'armonizzazione dei tempi di funzionamento delle città e riscoprire il valore del tempo per fini di solidarietà sociale e di impegno civile; garantire l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali tra i due sessi, attraverso una diversa organizzazione del lavoro.

La norma regionale istituisce un meccanismo di integrazione tra risorse nazionali destinate alle politiche di inclusione sociale, fondi strutturali e risorse delle autonomie locali che potranno essere utilizzate per la stesura e approvazione del Piano Sociale di Zona, la stipula di accordi territoriali - denominati *Patti Sociali di Genere* - tra Province, Comuni, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, sistema scolastico e sanitario, per azioni a sostegno della maternità e della paternità e per sperimentare l'organizzazione flessibile degli orari di lavoro che favoriscano la riconciliazione tra vita professionale e vita privata.

Attualmente la Regione Puglia, in attuazione dell'art.6 della L.R. n.7 del 2007, ha reso obbligatorio per i Comuni/Ambiti territoriali la stesura dei Piani dei Tempi e degli Orari delle città, in allegato ai nuovi Piani Sociali di Zona per il periodo 2008-2010.

In questo quadro normativo, nel marzo 2007, l'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia e l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) hanno siglato un Protocollo d'Intesa finalizzato a costruire un percorso di attuazione delle disposizioni di legge attraverso la predisposizione regionale di linee guida e la definizione di strumenti di indirizzo attuativi degli interventi su tutto il territorio.

A disciplinare le politiche di conciliazione, in particolare per quanto riguarda la definizione e l'attuazione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Orari, sono intervenuti, infine, il **Regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 21** "Regolamento per la predisposizione e l'attuazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi e per la costituzione, la promozione e il sostegno delle banche dei tempi ai sensi della L.R. n. 7 del 21 marzo 2007 e della Legge 8 marzo 2000, n. 53, per la concessione ai Comuni ed agli Ambiti territoriali di contributi regionali" e le "Linee Guida regionali per la predisposizione degli studi di fattibilità per la progettazione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi (BURP n. 132 del 26-8-2009).

## 1.2 Il contesto territoriale e le finalità dello studio

**ANALISI DI CONTESTO.** Ai fini della costruzione del piano dei tempi e degli spazi si ritiene necessario analizzare la struttura demografica, sociale e produttiva dell'ambito territoriale di riferimento, nonché monitorarne le tendenze evolutive, in modo da poter rispondere con politiche e azioni adeguate ai fabbisogni emergenti.

Di seguito si presentano, dunque, dapprima i dati relativi al contesto demografico, e, a seguire, i dati relativi alla caratterizzazione produttiva dei Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale di Conversano, dalle indagini condotte all'interno del Progetto "Il Tempo Ri-Trovato" (cfr. *Appendice*).

I numerosi dati di cui l'Ufficio di Piano è venuto in possesso in questi anni, direttamente o grazie all'Osservatorio Sociale Provinciale di Bari, all'ISTAT, agli Uffici Anagrafe dei tre Comuni consentono di esprimere alcune osservazioni in merito alla struttura della popolazione, alla popolazione immigrata, allo stato civile della popolazione, alla struttura familiare, al contesto economico e lavorativo. Nella maggior parte dei casi i dati sono riferiti al quinquennio 2003-2007, in pochi altri al periodo 2003-2010.

La popolazione dell'Ambito nel periodo 2003-2010 è cresciuta in termini assoluti dell'2,10%, sia pure con alcune significative differenziazioni: Conversano si rivela il Comune più vivace sotto il profilo demografico con un aumento della popolazione del 5,72%, Monopoli cresce di neppure un punto percentuale, così come Polignano a Mare.

### **POPOLAZIONE DELL'AMBITO**

Dati Uffici Anagrafe, Osservatorio sociale provinciale, ISTAT - Elaborazione UdP

| <b>Comuni</b> | <b>A<br/>2003</b> | <b>B<br/>2007</b> | <b>C<br/>2008</b> | <b>D<br/>2010</b> | <b>Incremento/dec<br/>remento in %<br/>A/D</b> |
|---------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|--|
| CONVERSANO    | 24.367            | 24.690            | 25.181            | 25.760            | 5,72   |
| MONOPOLI      | 49.237            | 49.593            | 49.603            | 49.622            | 0,79   |
| POLIGNANO     | 17.662            | 17.645            | 17.664            | 17.797            | 0,77   |
| <b>Ambito</b> | <b>91.266</b>     | <b>91.928</b>     | <b>92.448</b>     | <b>93.179</b>     | <b>2,10</b>                                    |

Ne deriva che, se la densità nell'Ambito aumenta di oltre cinque abitanti per chilometro quadrato, nei tre Comuni si differenzia: aumento di oltre 11 abitanti per Conversano, di poco più di 2 abitanti a Monopoli e a Polignano a Mare.

### **DENSITÀ DEMOGRAFICA**

Dati Uffici Anagrafe, Osservatorio sociale provinciale, ISTAT - Elaborazione UdP

| <b>Comuni</b> | <b>2003</b>  | <b>2007</b>  | <b>2008</b>   | <b>2010</b>   |
|---------------|--------------|--------------|---------------|---------------|
| CONVERSANO    | 192,0        | 194,6        | 198,4         | 203,00        |
| MONOPOLI      | 314,8        | 317,1        | 317,1         | 317,28        |
| POLIGNANO     | 282,6        | 282,3        | 282,6         | 284,76        |
| <b>Ambito</b> | <b>263,9</b> | <b>265,9</b> | <b>267,36</b> | <b>269,46</b> |

Nel quadriennio 2003-2007 anche la distribuzione per sesso conferma la prevalenza numerica del sesso femminile, allineandosi col dato provinciale e scostandosi di poco da quello regionale: le donne rappresentano il 51,18% della popolazione dell'Ambito, erano il 51,07 nel 2003. Il tasso di femminilità passa dal 104,38 del 2003 al 104,82 del 2007. Il Comune più al maschile resta Conversano con il 49,07%. Dati più significativi rispetto alla distribuzione per sesso emergono quando si va ad analizzare la popolazione per le ultime classi di età (65-74, 75 e oltre) distinta per sesso. Per la prima delle due classi le femmine rappresentano oltre il 53 % e per la seconda la percentuale balza al 60,51. Questi ultimi dati in uno con quelli relativi alla distribuzione della popolazione in condizione di vedovanza rappresenteranno utili indicatori per la delineazione dei bisogni delle persone anziane e, conseguentemente, dei servizi in loro favore e, in particolar modo, delle donne, caratterizzate da molteplici fragilità: età avanzata, vedovanza, presumibile diminuzione di risorse economiche, esposizione al rischio di eventi invalidanti o malattie.

Dati significativi emergono anche dall'elaborazione dei dati relativi alla distribuzione della popolazione per classi di età.

L'incidenza in termini percentuali della popolazione 0-2 anni, con poco rilevanti differenziazioni fra i tre Comuni, si attesta al 2,60, nettamente al di sotto del dato provinciale (2,95) e regionale (2,84). Se poi si considera la classe più ampia 0-5, l'incidenza percentuale è del 5,33 (5,38 nel 2003), nettamente inferiore ai dati provinciale (6,07) e regionale (5,80), a conferma di una natalità più contenuta rispetto al contesto più ampio. Tale più bassa incidenza, nel rilevare una più modesta natalità, evidenzia la necessità di confermare il potenziamento dei servizi e degli interventi indirizzati alla primissima infanzia e di sostegno al reddito familiare, nell'intento di riavviare le dinamiche demografiche.

La popolazione 0-14 contribuisce per il 14,72 % a quella totale rispetto al 15,42 % del 2003, ma il decremento è da attribuirsi alla flessione di quasi un punto di Monopoli e di Polignano, mentre Conversano registra un lieve incremento.

Ne deriva un indice di carico giovanile, ovvero il valore che misura il rapporto tra la popolazione 0-14 e quella in età attiva, in flessione rispetto al 2003, passando da 23,86 a 21,64, valore inferiore al dato provinciale e regionale. Anche Conversano presenta un valore in lieve flessione, attribuibile al passaggio verso le classi di età adulta.

La popolazione minorile complessiva, ammontante al 18,29 %, dato anch'esso inferiore a quello provinciale (19,60) e regionale (19,10), presenta una certa differenziazione se si analizzano quella per Comuni, con Polignano che vede riconfermato il primato di "paese più giovane" (19,12 %), sia pure in lieve flessione, Monopoli che precipita di quasi due punti percentuali e Conversano in lievissima controtendenza (incremento dello 0,20) rispetto al 2003.

### **Lo stato civile della popolazione**

Anche una rapida disamina dei dati rivenienti dalla distribuzione della popolazione per stato civile offre la possibilità di fotografare gli elementi di maggiore criticità, da considerare con attenzione nella programmazione dei servizi del triennio indirizzati a famiglie, minori, anziani.

In particolare, appare utile esaminare i dati riguardanti la condizione di divorziato/a e di vedovanza.

Il divorzio investe la popolazione in modo ancora marginale, rappresentando i divorziati lo 0,74 % della popolazione complessiva. Significative differenziazioni si registrano fra i tre Comuni, con Monopoli attestato sul valore d'Ambito, Polignano a Mare allo 0,58 % e Conversano alla percentuale più elevata (0,85). Il dato prima riportato acquista, però, un rilievo maggiore se lo si raffronta a quello, di gran lunga inferiore, provinciale e regionale: 0,43 %.

A differenza di quanto registrato per la distribuzione per sesso dei celibi/nubili e dei coniugati/e, i cui rispettivi valori percentuali non presentano oscillazioni sensibili, la distribuzione dei divorziati/e per sesso induce ad alcune considerazioni di rilievo: le donne divorziate sono in netta prevalenza rispetto agli uomini, costituendo poco meno del 60 %. Il dato può essere letto in modo duplice: per un verso esprime una difficoltà maggiore del sesso femminile a ricostruire un nuovo legame matrimoniale, per l'altro evidenzia l'esposizione più spiccata delle donne al rischio di solitudine, anche o forse soprattutto, nel fronteggiare il lavoro di cura dei figli, che nella maggior parte dei casi, dopo il divorzio, restano con la madre.

Può costituire una qualche utilità osservare anche la distribuzione dei divorziati/e per classi di età: dalla lettura dei dati emerge come i divorziati/e si addensino, con

valori percentuali superiori a 10, a partire dalla classe 40-44, con l'ultima classe (50 anni e oltre) che assorbe oltre il 50 % dell'intera popolazione considerata.

Scomponendo poi anche per sesso la precedente distribuzione per classi di età, si vede confermato quanto poco prima enunciato: il peso, all'interno della popolazione esaminata, delle donne mature (a partire dai quarant'anni di età), con l'ultima classe (50 anni ed oltre) che assorbe oltre il 33% della popolazione totale.

Utile, inoltre, pesare la popolazione divorziata rapportandola a quella coniugata: per Conversano vi sono oltre 16 divorziati ogni mille coniugati, per Monopoli più di 14, per Polignano oltre 11. Per l'Ambito si registra un rapporto 14,16 per 1.000.

Ben più marcato è il divario percentuale fra i vedovi e le vedove dell'Ambito (rispettivamente il 16,34% e l'83,66%) con poco rilevanti differenziazioni fra i tre Comuni. Se poi si esamina la distribuzione per classi di età, non sfugge che il 21,33% dell'intera popolazione considerata è costituito da vedove di età 65-74 e ben il 47,65% è rappresentato da vedove di età 75 anni e oltre. Quest'ultimo dato torna a confermare, e in modo ancora più vistoso, quanto prima sottolineato.

### La struttura familiare

Pur in assenza di dati aggiornati, se si fa eccezione per il numero complessivo di famiglie al 30 aprile 2009 ed al 31.12.2010 e di quelle con almeno quattro figli minori al 30 aprile 2009, è possibile individuare i processi che hanno interessato la famiglia sotto il profilo strutturale.

Già ponendo a confronto i dati riferiti agli anni 2001 e 2003, emerge come, in appena un triennio, aumenti significativamente in termini percentuali il numero delle famiglie composte da un solo membro (dal 17,41 al 23,47), mentre diminuiscono quelle composte da quattro e più componenti (quasi di quattro punti percentuali); rimane più o meno stabile il numero delle famiglie di tre componenti, che costituiscono un quarto delle famiglie dell'ambito.

Il processo verso una famiglia, sempre più caratterizzata da un numero basso di componenti è per altra via confermato dal numero medio di componenti: si passa dal 2,93 del 2001 al 2,68 di oggi.

#### **FAMIGLIE, NUMERO MEDIO DI COMPONENTI ANNI 2001, 2003, 2009 e 2010**

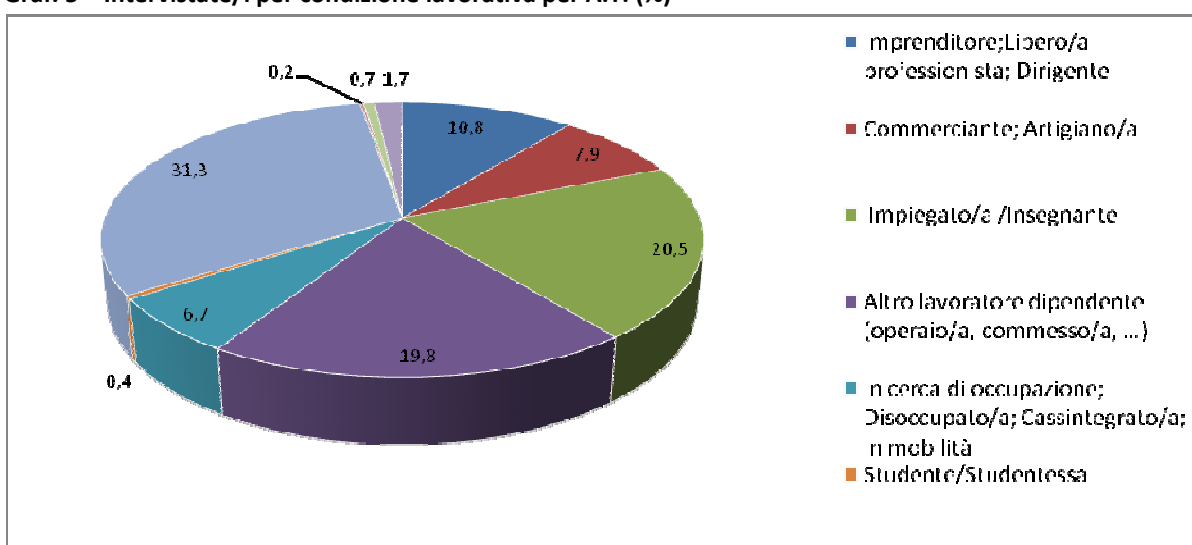
Dati Censimento 2001 della popolazione, UdP, Uffici Anagrafe, ISTAT, Elaborazione UdP

| <b>Comuni</b> | <b>Famiglie Anno 2001</b> | <b>N. medio componenti Anno 2001</b> | <b>Famiglie Anno 2003</b> | <b>N. medio componenti Anno 2003</b> | <b>Famiglie Anno 2009</b> | <b>N. medio componenti Anno 2009</b> |
|---------------|---------------------------|--------------------------------------|---------------------------|--------------------------------------|---------------------------|--------------------------------------|
| CONVERSANO    | 24.028                    | 2,80                                 | 8.834                     | 2,76                                 | 9.614                     | 2,61                                 |
| MONOPOLI      | 46.549                    | 3,02                                 | 17.651                    | 2,79                                 | 18.247                    | 2,71                                 |
| POLIGNANO     | 16.358                    | 2,88                                 | 6.244                     | 2,83                                 | 6.511                     | 2,71                                 |
| <b>Ambito</b> | <b>86.935</b>             | <b>2,93</b>                          | <b>32.729</b>             | <b>2,79</b>                          | <b>34.372</b>             | <b>2,68</b>                          |

### Il contesto lavorativo

Passando ad analizzare gli aspetti produttivi e occupazionali, dall'indagine condotta su un campione corrispondente al 4,7% dei 34.372 nuclei familiari presenti nell'Ambito Territoriale, l'analisi delle *condizioni lavorative* espresse dal campione mostra una prevalenza della categoria delle casalinghe (31,3%), cui seguono insegnanti e impiegate/i (20,5%), altri lavoratori/trici dipendenti (commessi/e, operai/e, ecc.) (19,8%), imprenditori/imprenditrici, libere/i professioniste/i e dirigenti (10,8%), artigiane/i e commercianti (7,9%) e braccianti agricoli/e (1,7%). Cassintegrate/i, disoccupate/i e persone in cerca di occupazione si attestano sul 6,7%. (graf. 5 e Tav. 5 bis).

Graf. 5 – Intervistate/i per condizione lavorativa per A.T. (%)



Tav. 5 bis – Intervistate/i per condizione lavorativa e Comune (%)

| Professione  | Conversano | Monopoli | Polignano | Totale Ambito T. |
|--|------------|----------|-----------|------------------|
| Imprenditore/trice, Libero/a professionista, Dirigente               | 14,9       | 10,0     | 6,7       | 10,8             |
| Commerciante, Artigiano/a  | 8,4        | 8,4      | 6,9       | 7,9              |
| Impiegato/a, Insegnante  | 19,3       | 21,3     | 21,1      | 20,5             |
| Altro/a lavoratore/trice dipendente (operaio/a, commesso/a...)       | 19,1       | 19,7     | 20,7      | 19,8             |
| Bracciante agricolo/a  | 1,0        | 0,6      | 3,7       | 1,7              |
| In cerca di occupazione, Disoccupato/a, Cassintegrato/a, In mobilità | 7,8        | 5,7      | 6,3       | 6,7              |
| Casalinga/o  | 28,3       | 32,6     | 33,7      | 31,3             |
| Studente/Studentessa   | 0,3        | 0,6      | 0,2       | 0,4              |



Due i dati ritenuti di particolare rilevanza ai fini della riflessione su quali azioni privilegiare in tema di politiche dei tempi.

Il primo riguarda la percentuale di natalità attestata nei tre Comuni dell'Ambito: come su riportato, si registra una natalità più contenuta rispetto al più ampio contesto provinciale e regionale. Il dato evidenzia la necessità di potenziare i servizi e gli interventi indirizzati alla primissima infanzia e di sostegno al reddito familiare, nell'intento di riavviare le dinamiche demografiche.

Il secondo emerge invece dall'analisi dei dati inerenti il contesto economico e lavorativo dell'Ambito. Quello che le percentuali di occupazione/disoccupazione (differenziate per genere e per classi di età) delineano è uno scenario caratterizzato da una domanda crescente, soprattutto al femminile, di inclusione sociale e lavorativa, soprattutto delle fasce giovanili e delle classi di età adulta espulse dal mondo del lavoro.

In virtù di quanto esposto, l'Ambito ha inteso fornire una prima, certamente parziale, risposta a tali esigenze, ipotizzando l'avvio di un percorso che, indagando più approfonditamente il fabbisogno di tempo di specifici target della popolazione, potesse condurre a formulare e sperimentare azioni positive in tal senso.

**FINALITÀ DELLO STUDIO.** La politica dei tempi e degli spazi che l'ambito ha inteso promuovere ha avviato il proprio iter a partire da due priorità di intervento:

- L'attuazione di modifiche che riguardino la funzionalità e l'accessibilità dei servizi, dilatando e redistribuendo i tempi della pubblica amministrazione e, allo stesso modo, dei servizi per l'infanzia esistenti sui tre territori;
- Interventi per decongestionare il traffico e rendere pienamente fruibile lo spazio urbano in tutte le ore della giornata e soprattutto per tutti, con particolare attenzione ai soggetti sociali più sfavoriti (bambini, anziani, disabili).

Nella fase di attuazione di quanto previsto nel progetto '*Il tempo ri-trovato*', gli obiettivi generali che hanno informato ogni step del processo sono stati:

- promuovere il coordinamento e l'armonizzazione dei tempi e degli spazi della città;
- sperimentare modalità operative e di lavoro relative alla progettazione ed attuazione di politiche temporali urbane che possano in seguito essere recepite e maggiormente diffuse all'interno del PTTS e nelle Pubbliche Amministrazioni;
- integrare il PTTS con gli altri strumenti di governo delle città (Piano della Mobilità ecc.);
- individuare iniziative pilota che definiranno il PTTS;

- realizzare un piano della qualità della vita delle persone e delle città, che restituisca tempo alle cittadine ed ai cittadini;
- favorire le pari opportunità fra uomini e donne.

Tra le principali politiche dei tempi e degli spazi, l'Ambito ha inteso privilegiare quelle:

- per rendere funzionali gli orari della città all'organizzazione della vita dei singoli e delle famiglie. Le proposte saranno mirate ai servizi comunali e ai servizi dedicati all'infanzia, rispetto ai quali si verificherà la possibilità di rendere i servizi offerti più flessibili e innovativi;
- per decongestionare il traffico e rendere più vivibile lo spazio urbano in tutte le ore della giornata ed i periodi dell'anno, dedicando un'attenzione ai soggetti sociali più sfavoriti dalla congestione dei tempi urbani (bambini, anziani, disabili, ecc.). In questo ambito sono da ascrivere le proposte relative alla sincronizzazione degli orari in ingresso ed in uscita dalle scuole e l'ipotesi di miglioramento ed implementazione del servizio di trasporto pubblico urbano ed extraurbano.

A fronte delle succitate aree di intervento, l'Ambito ha focalizzato l'attenzione e, conseguentemente, le attività realizzate, su tre obiettivi ritenuti prioritari:

1. Ottimizzare e migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici e dei servizi per l'infanzia;
2. Riduzione congestione veicolare;
3. Ufficio dei Tempi e Spazi.

## 2.1 Gli obiettivi

L'obiettivo generale e strategico, che l'Ambito si pone con la stesura dello Studio di Fattibilità, è quello di garantire ai cittadini maggiori opportunità di scelta in merito alla gestione del proprio tempo aumentando l'efficienza complessiva del sistema urbano e migliorando le compatibilità tra diversi regimi di orario.

A livello generale il Piano dei Tempi e degli Orari si pone anche un obiettivo di metodo, che è quello del coordinamento tra:

- Strumenti (di programmazione e pianificazione cittadina) e servizi;
- Soggetti, ovvero tra enti pubblici e privati che offrono servizi alla popolazione;
- Obiettivi e azioni, affinché anche gli strumenti settoriali siano indirizzati a obiettivi comuni di fruibilità e vivibilità della città;
- Esigenze e bisogni, vista la sempre maggiore complessità delle variabili da tenere in considerazione per il governo della città e la sempre più chiara esigenza di rispondere, in primis all'esigenze dei cittadini e delle differenti categorie di utilizzatori.

Passando dal metodo ai contenuti del Piano, gli obiettivi che questo strumento si propone sono in generale finalizzati all'innalzamento della qualità del vivere quotidiano, mediante l'individuazione di priorità d'azione, da perseguire sotto un duplice profilo: quello temporale e quello spaziale.

Sotto il profilo temporale si intende proporre un migliore utilizzo di una risorsa di per sé scarsa, il tempo, attraverso una migliore organizzazione, distribuzione ed un'erogazione più flessibile dei servizi ad esso rivolti. Sotto il profilo spaziale, invece, si tratta di rendere gli spazi urbani più fruibili e sicuri, con una giusta dotazione di servizi, con occasioni di socialità e di aggregazione destinate alla popolazione giovanile e a quella anziana.

L'obiettivo generale del Piano vuole dunque essere declinato nei seguenti obiettivi specifici:

**OBIETTIVO 1:** il miglioramento dell'accessibilità fisica e virtuale ai servizi pubblici e privati, con prioritaria attenzione rivolta agli uffici pubblici comunali e ai servizi privati per l'infanzia;

**OBIETTIVO 2:** una maggiore fruibilità della città, anche sotto il profilo di una mobilità sostenibile e sicura, nell'ambito della quale privilegiare, in fase sperimentale, i percorsi pedonali casa-scuola sicuri;

**OBIETTIVO 3:** la diffusione di pratiche di co-progettazione dei servizi alla famiglia, partendo da quelli educativi, con particolare riferimento allo sviluppo e la sperimentazione, di concerto con le scuole cittadine, le famiglie degli alunni e il

privato sociale, di servizi per il dopo-scuola e di aperture estive per lo svolgimento di attività non convenzionali di formazione e integrazione sociale, al fine di contribuire ad una migliore conciliazione dei tempi all'interno delle famiglie;

**OBIETTIVO 4:** la messa a punto di metodi di co-progettazione dei tempi e degli spazi, animati e coordinati dal costituendo Ufficio Tempi e Spazi, al fine di agevolare proposte di miglioramento dei livelli di vivibilità delle città e stimolare esperienze di progettazione partecipate di spazi, servizi ed interventi.

Di seguito si indicano le fasi di costruzione dello Studio di fattibilità e, contestualmente, delle basi del futuro Piano, alcune delle quali già condotte, altre da percorrere insieme, nonché l'approccio ad oggi seguito ed alcuni contenuti emersi dalle analisi realizzate.

## LE FASI E LA METODOLOGIA

### FASE 1. La fase di conoscenza della realtà cittadina

#### **OBIETTIVO 1**

L'obiettivo delle Politiche temporali è stato sviluppato mediante un lavoro trasversale che ha visto avviare, come prima azione, un lavoro di rilevazione incentrato sull'organizzazione oraria interna all'Ente Comune.

In particolare, questa analisi è stata rivolta a conoscere i modelli orari in vigore presso i Comuni dell'Ambito e gli orari praticati dai diversi Servizi, tramite interviste a dirigenti e funzionari responsabili.

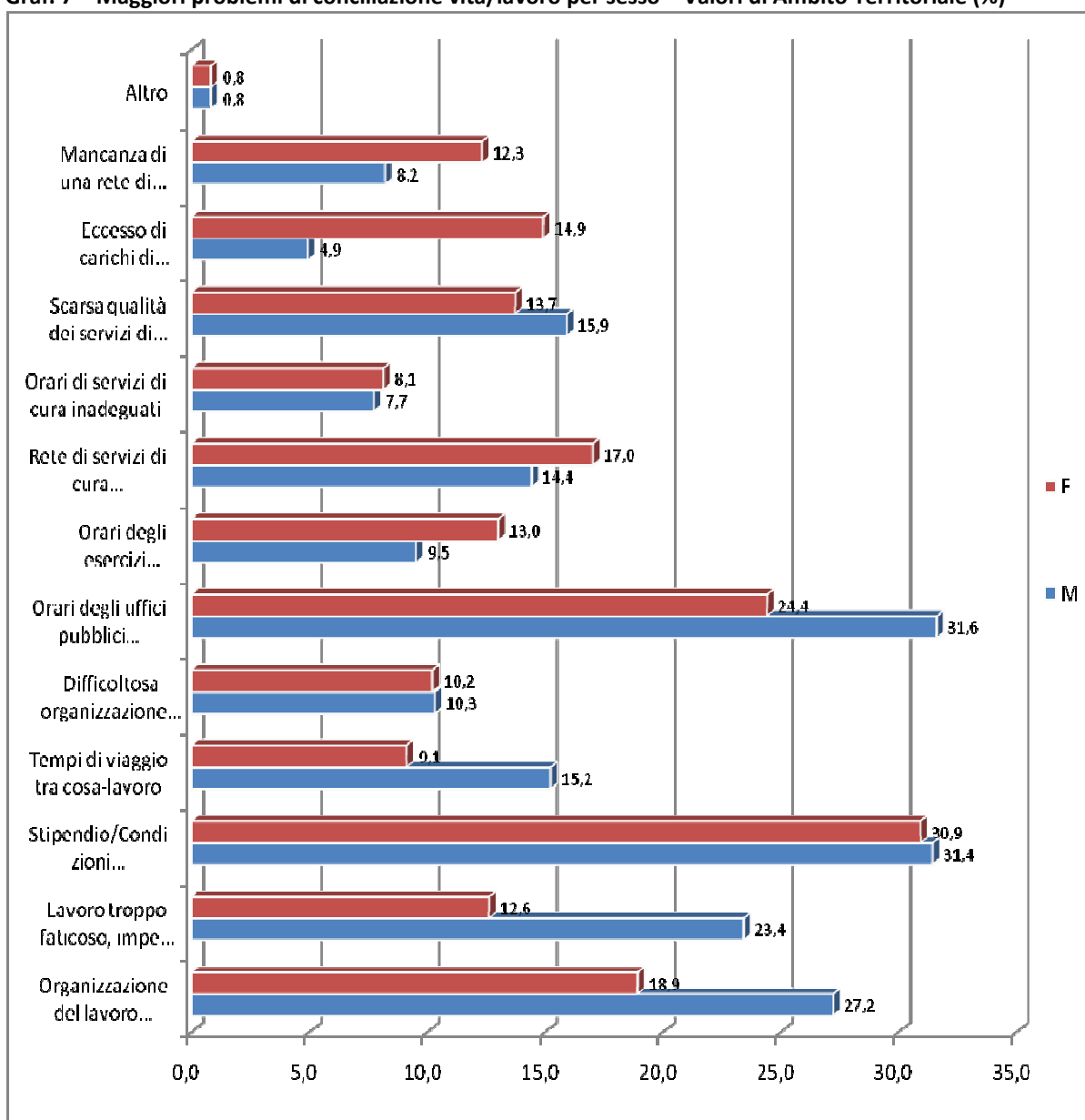
Contestualmente a questa fase di rilevazione infatti, è stata avviata e realizzata anche una apposita indagine sui bisogni e le attese dei cittadini rispetto ai servizi di sportello del Comune. Per quanto riguarda la definizione qualitativa e quantitativa del campione di indagine, lo stesso è stato così definito: la quantità di cittadini cui sottoporre il questionario d'indagine è stata fissata in percentuale compresa tra il 5% e il 10% dei nuclei familiari attestati in ciascun Comune dell'Ambito; quanto al target, esso è risultato formato dai lavoratori, raggiunti dal questionario in qualità di genitori degli alunni delle scuole elementari e medie dei due comuni dell'Ambito. La *Ricerca sui bisogni di conciliazione delle famiglie in relazione agli orari di apertura degli uffici comunali* consta di un questionario che si compone delle seguenti sezioni: presentazione del nucleo familiare e informazioni sui tempi di lavoro; tempi e accessibilità degli uffici comunali e degli esercizi commerciali; problemi nella conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro delle famiglie; osservazioni e suggerimenti. Il questionario si compone di 29 domande a risposta chiusa e di una domanda a risposta aperta. I risultati emersi

dall'indagine condotta presso la popolazione dei tre Comuni interessati (nel periodo febbraio-marzo 2012) sono stati quindi accorpati in un Report di sintesi e presentazione (cfr. Appendice).

Dalla ricerca condotta è emerso, quale tema di interesse prioritario per gli Enti, quello della “popolazione attiva” che presenta le maggiori esigenze in termini di conciliazione tra tempi della città, tempi di lavoro e cura/assistenza familiare.

Sugli aspetti legati alla conciliazione tempi di vita-lavoro, infatti, si è voluto fare un approfondimento nell'ambito dell'indagine condotta, mediante una domanda a risposta multipla (Graf. 7). L'analisi che segue valuta l'incidenza delle risposte per genere.

Graf. 7 – Maggiori problemi di conciliazione vita/lavoro per sesso – Valori di Ambito Territoriale (%)



Per quello che attiene alle dimensioni direttamente correlate con l'*occupazione*, gli uomini più delle donne (rispettivamente 27,2% e 18,9%) lamentano fatica per l'*organizzazione del lavoro* (orari rigidi, turni, scarsa autonomia decisionale, ecc.) e tendono a definire il proprio *lavoro troppo faticoso o impegnativo* (23,4% contro 12,6%), anche per i *tempi di viaggio casa-lavoro* (15,2% per la componente maschile, contro il 9,1% per quella femminile).

La *condizione economica* costituisce un significativo fattore di criticità, per il 31,4% degli uomini e per il 30,9% delle donne, per le quali rappresenta la principale causa di disagio tra quelle esplorate.

Nella valutazione di aspetti legati ai *servizi pubblici*, per quello che attiene agli *orari di apertura degli uffici pubblici*, il 24,4% delle intervistate e il 31,6%, segnalano problemi di conciliazione. Per gli uomini si tratta del fattore di massima criticità, tra quelli esplorati.

Un po' meno critica la valutazione relativa all'*orario degli esercizi commerciali*, comunque considerato inadeguato dal 9,5% degli uomini e dall'13% delle donne.

*Trasporti e viabilità* vengono giudicati difficoltosi in pari misura da uomini (10,3%) e donne (10,2%).

Un approfondimento sul tema dei *problemi di conciliazione relativi ai carichi di cura familiare*, in particolare per alcune variabili, evidenzia una distribuzione delle risposte significativamente differenziata per sesso.

La *carenza della rete dei servizi di cura* (per bambini, anziani, disabili, ecc.) viene sottolineata dal 17% delle donne, contro il 14,4% degli uomini.

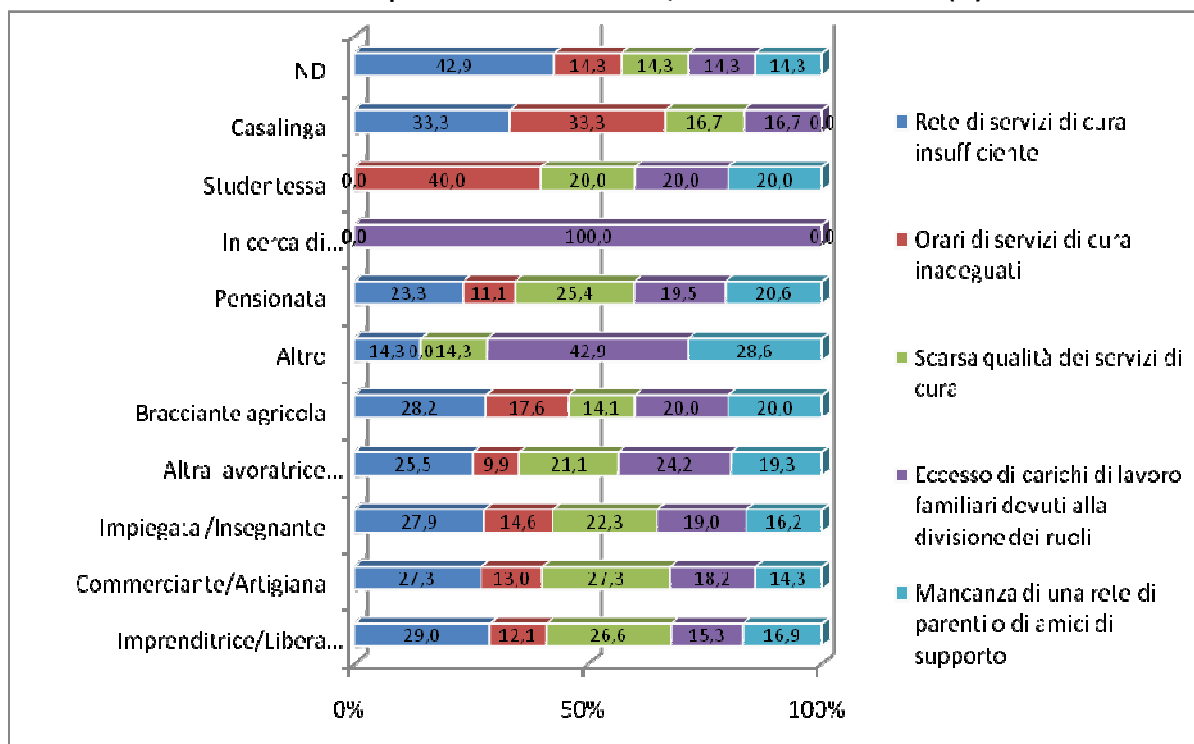
Più omogenea la valutazione relativa all'*inadeguatezza degli orari* degli stessi servizi di cura, evidenziata dall'8,1% delle donne e dal 7,7% e degli uomini.

La *scarsa qualità* delle prestazioni erogate è invece maggiormente oggetto di critiche da parte della componente maschile (15,9%) rispetto a quella femminile (13,7%).

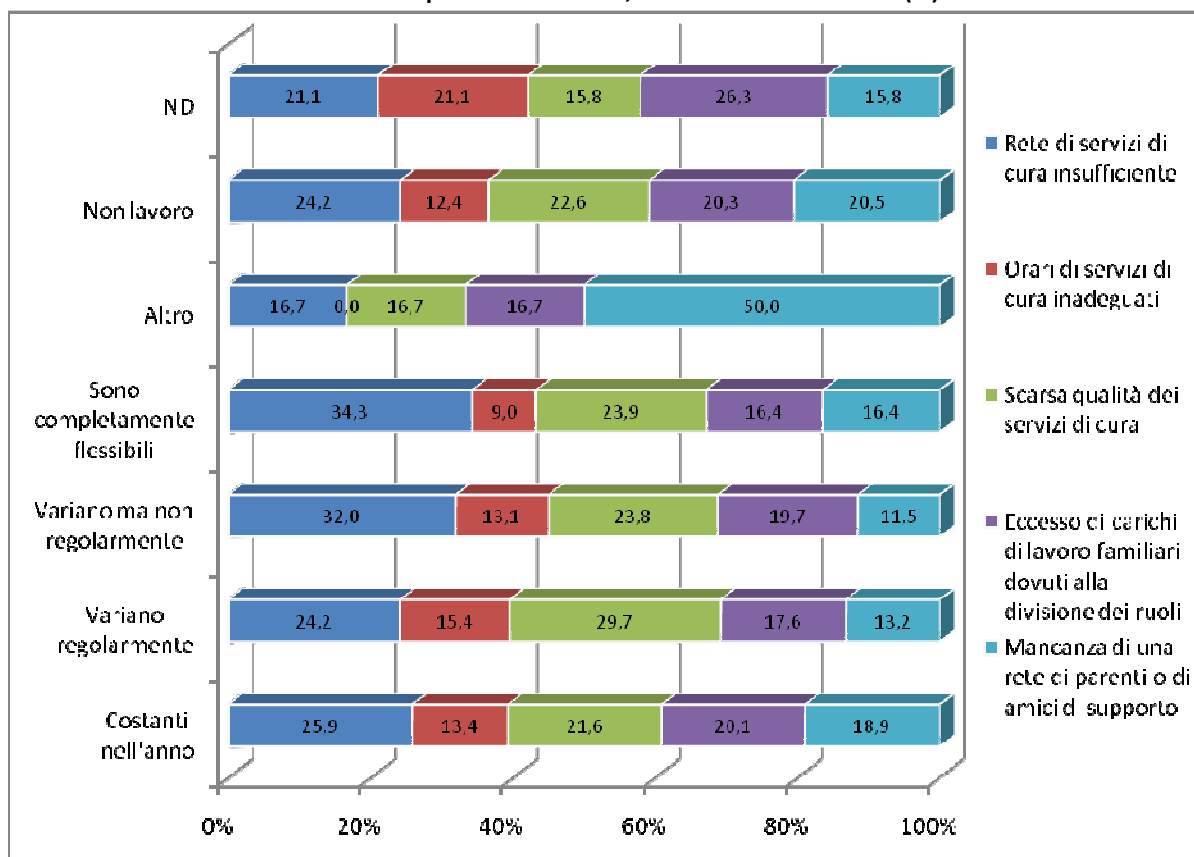
Uno scarto significativo si rileva riguardo a problemi connessi con l'eccesso dei *carichi di lavoro familiare in rapporto alla divisione dei ruoli di genere* (insufficiente supporto da parte del coniuge): il 14,9% delle donne, contro il 4,9% degli uomini, fa riferimento a tale difficoltà. Ancora, un problema più avvertito dalle donne (12,3%) rispetto agli uomini (8,2%) è ravvisabile nella mancanza di una *rete di supporto* (amicale o parentale), che possa in qualche modo alleggerire i carichi, soprattutto in assenza di servizi adeguati.

Nel complesso, tutti questi indicatori mostrano che i problemi di conciliazione vita-lavoro hanno una forte connotazione di genere.

Graf. 8 – Problemi di conciliazione per condizione lavorativa, sull'universo femminile (%)



Graf. 8 bis – Problemi di conciliazione per orari di lavoro, sull'universo femminile (%)



I grafici 8 e 8 bis mostrano, invece, l'incrocio delle singole variabili considerate - ascrivibili alla macro categoria *conciliazione tempi di vita-tempi di lavoro* - con la condizione professionale e gli orari di lavoro, per il solo universo femminile.

Dall'analisi emergono sì alcune differenze nel sottolineare problemi di conciliazione e fatica per i carichi sostenuti, ma risulta evidente che le principali difficoltà per quasi tutte le categorie sono riconducibili a due macro- aree:

- *rete dei servizi insufficiente e servizi di cura inadeguati*, giudicati di *scarsa qualità* soprattutto da commercianti/artigiane (27,3%), imprenditrici/libere professionisti (26,6%) e impiegate/ insegnanti (22,3%), soprattutto in assenza di *reti di supporto*;
- *eccesso di carichi in relazione ad una rigida divisione dei ruoli di genere*, trasversalmente a tutte le condizioni lavorative e no.

Passando quindi alla sezione del questionario specificamente dedicato all'indagine circa la fruizione degli Uffici Comunali e il conseguente livello di soddisfazione inerente alcuni aspetti specifici (giorni e orari di apertura, facilità di accesso ecc.), oltreché proposte finalizzate ad un miglior soddisfacimento del fabbisogno espresso dagli utenti, tra gli intervistati e le intervistate che nei tre mesi precedenti alla rilevazione dichiarano di essere stati fruitori di Uffici e Servizi pubblici, per sé o per altri, particolarmente elevato, per tutti i Comuni, è risultato il flusso presso gli Uffici Demografici. Per questo *item*, sull'intero Ambito Territoriale, la *fruizione per sé* si attesta su un 50%, a cui si aggiunge un 11,4% di *fruizione per altri*, contro un 38,6% di *non fruizione*. Il dato risulta particolarmente elevato per il Comune di Conversano, dove la fruizione complessivamente raggiunge il 70,9%.

Viceversa, per tutti i Comuni, risulta essere particolarmente bassa la fruizione del SUAP e dell'Ufficio Casa, per una media complessiva di Ambito Territoriale pari rispettivamente al 4,1% e al 5,3%.

Sugli altri *items* si riscontrano variazioni più o meno accentuate da territorio a territorio.

Nel Comune di Monopoli si registra una fruizione più elevata dell'Ufficio Tributi comunali (40,4% di fruizione complessiva, per sé o per altri, a fronte del corrispondente 26% dell'Ambito Territoriale) e degli Uffici della Segreteria e del Protocollo (19,7%, contro il 15,3% dell'Ambito Territoriale); per la Polizia Municipale la fruizione risulta massima nel Comune di Polignano (fruizione complessiva al 18,2%, contro il 13,4% dell'Ambito Territoriale), così come per gli Uffici della Pubblica Istruzione, pur senza differenze di rilievo rispetto alle medie di Ambito (30,4% per sé o per altri, contro una media di Ambito del 28,1%); i Servizi Sociali, infine, risultano chiamati in causa dall'11,3% degli intervistati, nella media di Ambito Territoriale, con valori minimi pari all'8% registrati a Polignano e valori massimi al 12,9% a Conversano.



Complessivamente, nell'80,8% delle risposte fornite per l'Ambito Territoriale, si indica una *non fruizione* di Servizi e Uffici pubblici, per il periodo indicato (valore minimo al 79,7% per Monopoli e valore massimo all'81,4% per Conversano).

Oltre alla fruizione è stato rilevato il livello di *soddisfazione degli utenti* su aspetti concernenti l'organizzazione spaziale e temporale degli Uffici e Servizi Pubblici (tav. 15).

Tav. 15 - Livello di soddisfazione (totale % per Ambito Territoriale)

|   | Molto | Abbastanza | Poco        | Per nulla   |
|---|-------|------------|-------------|-------------|
|   | %     | %          | %           | %           |
| Orario giornaliero di apertura/chiusura                               | 6,1   | 30,0       | <b>56,9</b> | <b>6,9</b>  |
| Giorni di apertura degli uffici/servizi                               | 4,2   | 28,9       | <b>58,8</b> | <b>8,1</b>  |
| Tempi di attesa   | 19,2  | 37,4       | 38,2        | 5,2         |
| Facilità di accesso alla struttura                                    | 27,3  | 41,7       | 26,0        | 5,1         |
| Facilità di accesso agli uffici/servizi                               | 6,0   | 23,4       | <b>60,0</b> | <b>10,6</b> |
| Facilità di trovare all'interno della struttura i vari uffici/servizi | 6,3   | 30,6       | <b>56,4</b> | <b>6,7</b>  |

Una prima valutazione espressa dagli intervistati e dalle intervistate riguarda l'*orario giornaliero di apertura/chiusura degli Uffici pubblici*. La media di Ambito Territoriale evidenzia un'elevata concentrazione di risposte su 'poco soddisfatto' (56,9%), con una percentuale complessiva di insoddisfatti che arriva al 63,8% (di cui un 6,9% di 'totalmente insoddisfatti'), a fronte di un 36,2% di rispondenti che si esprimono positivamente. Il picco massimo di insoddisfazione è rilevato a Polignano (73,4%).

Anche rispetto alle *giornate di apertura*, la valutazione complessiva risulta piuttosto negativa, attestandosi su un 66,9% nella media di Ambito, percentuale che nel caso di Polignano sale al 75,1%.

Meno critici risultano i *tempi d'attesa*, poiché complessivamente soddisfacenti per il 56,6% degli intervistati e delle intervistate (con un 19,2% di 'molto soddisfatti'). Le medie sono, tuttavia, fuorvianti considerato l'elevato scarto percentuale rilevato da Comune a Comune: valutazioni più negative si registrano a Polignano con il 55% di insoddisfatti e il 45% di soddisfatti, mentre Monopoli è il Comune con

l'esperienza più virtuosa, registrando un 29,4% di 'molto soddisfatti' e un 39% di 'abbastanza soddisfatti', per un complessivo 68,4%.

Ancor meno critica l'area dell'accessibilità relativa a collegamenti e parcheggi, che evidenzia complessivamente un 69% di risposte positive, a fronte di un 31% di utenti 'poco o per nulla soddisfatti'. Particolarmente elevata la percentuale espressa a Monopoli per lo stesso item, con il 78,8% di intervistati che si dicono soddisfatti. Di segno inverso il dato rilevato a Polignano, con un complessivo 56,3% di soddisfatti.

Per quello che concerne l'accessibilità degli Uffici/ servizi pubblici in relazione a scale, ascensori, barriere architettoniche, la percentuale di insoddisfatti torna ad attestarsi su valori elevati, con un complessivo 70,6%. Percentuali severe, in merito, vengono espresse dai cittadini e dalle cittadine di Polignano, con un 62,9% di 'poco soddisfatti' e un 13,8% di 'per niente soddisfatti', per un totale 76,7% di insoddisfatti.

Piuttosto negative, infine, anche le valutazioni relative alla segnaletica interna, considerata 'poco soddisfacente' o 'per nulla soddisfacente' rispettivamente dal 56,4% e dal 6,7% dei/delle rispondenti, per un totale del 63,1% di insoddisfatti. Anche in questo caso, la più alta percentuale di insoddisfatti viene rilevata a Polignano (64%), con un 9,4% di 'per niente soddisfatti'.

Si sono, infine, raccolte proposte per il cambiamento di orario degli Uffici pubblici/Servizi, potendo esprimere al massimo due preferenze (tav. 16).

Tav. 16 - Proposte per il cambiamento degli orari dei Servizi per Comune (v.a. totali e %)

|   | Conversano |                     | Monopoli |                     | Polignano |                     | Totale Ambito T. |                     |
|---|------------|---------------------|----------|---------------------|-----------|---------------------|------------------|---------------------|
|   | v.a. TOT   | % sul tot. risposte | v.a. TOT | % sul tot. risposte | v.a. TOT  | % sul tot. risposte | v.a. TOT         | % sul tot. risposte |
| Apertura pomeridiana per più giorni                             | 292        | 31,8                | 221      | 29,9                | 177       | 24,6                | 690              | 29,1                |
| Apertura serale almeno una volta la settimana (fino alle 21:00) | 157        | 17,1                | 106      | 14,3                | 115       | 16,0                | 378              | 15,9                |
| Apertura al sabato  | 133        | 14,5                | 138      | 18,7                | 103       | 14,3                | 374              | 15,7                |
| Prolungare gli orari di apertura                                | 153        | 16,7                | 78       | 10,6                | 101       | 14,0                | 332              | 14,0                |
| Orario continuato (senza pausa pranzo)                          | 118        | 12,9                | 126      | 17,1                | 85        | 11,8                | 329              | 13,9                |
| Altro   | 3          | 0,3                 | 4        | 0,5                 | 9         | 1,3                 | 16               | 0,7                 |
| Nessun cambiamento: vanno bene così                             | 5          | 0,5                 | 0        | 0,0                 | 1         | 0,1                 | 6                | 0,3                 |
| ND  | 56         | 6,1                 | 66       | 8,9                 | 128       | 17,8                | 250              | 10,5                |
| Tot.  | 917        | 100,0               | 739      | 100,0               | 719       | 100,0               | 2.375            | 100,0               |

Al primo posto, per tutti i Comuni, si colloca la proposta di prevedere l'*apertura pomeridiana per più giorni*, con una media di risposte pari al 29,1% sull'Ambito Territoriale; segue l'*apertura serale almeno una volta a settimana* con il 15,9% di risposte nella media di Ambito Territoriale (al secondo posto per Conversano e Polignano, ma solo al quarto per Monopoli, dopo la preferenza espressa per l'apertura al sabato e l'orario continuato).

Con soli 0,2 punti percentuali di scarto, al terzo posto nella media di Ambito Territoriale (15,7%), al secondo posto per Monopoli e al quarto per Conversano, si colloca la proposta di *apertura al sabato*.

Sul *prolungamento degli orari d'apertura* e la *proposta di orario continuato* i diversi Comuni si esprimono favorevolmente in percentuali variabili, con medie di Ambito molto vicine, pari rispettivamente al 14% e al 13,9%. In particolare, il prolungamento degli orari di apertura si colloca al terzo posto tra le preferenze espresse dagli/dalle intervistati/e conversanesi.

Solo lo 0,3% dei/delle rispondenti sostiene che non sia necessario *alcun cambiamento*, percentuale che precipita a zero nel caso di Monopoli.

In parte diverso l'ordine di preferenza espresso dalla sola componente femminile, con un balzo in avanti dell'*orario continuato*, che si colloca al secondo posto, per il resto lasciando invariata la classifica.

L'organizzazione degli orari di apertura di Uffici pubblici e Servizi sembra essere, dunque, un nodo cruciale dell'organizzazione di vita quotidiana, tanto che l'85,6% dei/delle rispondenti (l'85,1% degli intervistati e l'83,1% delle intervistate) dichiara di aver dovuto *rinunciare alla fruizione a causa della chiusura pomeridiana* (dato massimo a Monopoli con l'89,6% e minimo a Polignano con il 79,1%).

Dall'analisi condotta è emerso, quale tema di interesse prioritario per i quattro Comuni dell'Ambito, quello della "popolazione attiva" che presenta le maggiori esigenze in termini di conciliazione tra tempi di lavoro e cura/assistenza familiare e i tempi della Pubblica Amministrazione. È stato questo il punto di partenza per avviare un confronto mirato all'elaborazione di azioni sperimentali finalizzate all'ottimizzazione della fruizione degli uffici comunali da parte degli utenti.

Con la medesima metodologia di approccio e di analisi si sono indagate le modalità di erogazione dei servizi, pubblici e privati, **dedicati all'infanzia**, ovvero servizi ad alta frequentazione e con un'utenza significativa per le esigenze di conciliazione dei tempi che ci si proponeva di mettere in atto. Tale azione è stata sviluppata attraverso la somministrazione di appositi questionari, per analizzare le modalità di erogazione dei servizi esistenti nell'ambito; i dati così raccolti, incrociati con il fabbisogno di tempo 'conciliato' da parte degli utenti del servizio, costituiscono la

base conoscitiva per attivare un tavolo di partecipazione condivisa tra gli Enti/privati erogatori del servizio ed i soggetti portatori di interesse, finalizzato alla co-progettazione di forme di flessibilità oraria del servizio, oltre che alla formulazione di ipotesi di modalità innovative di erogazione dello stesso.

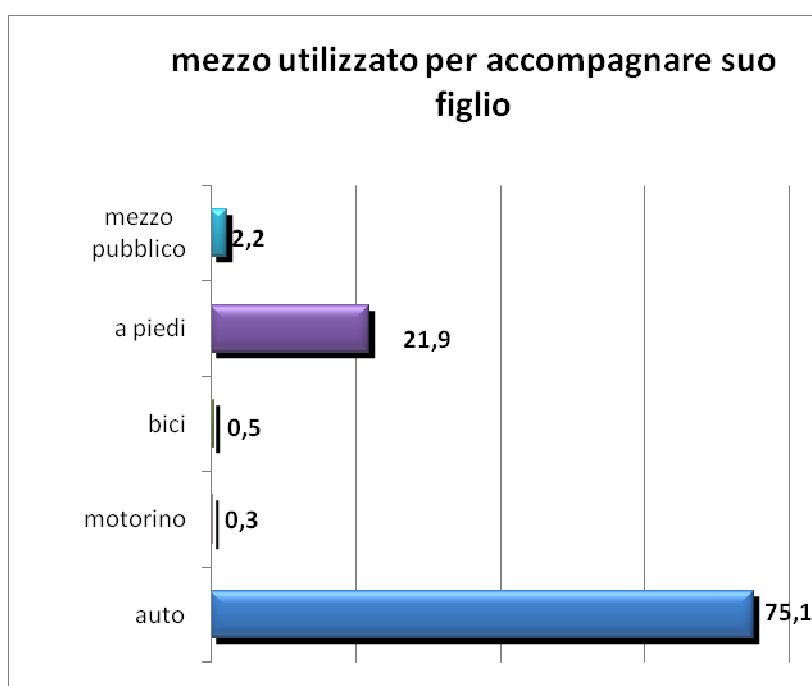
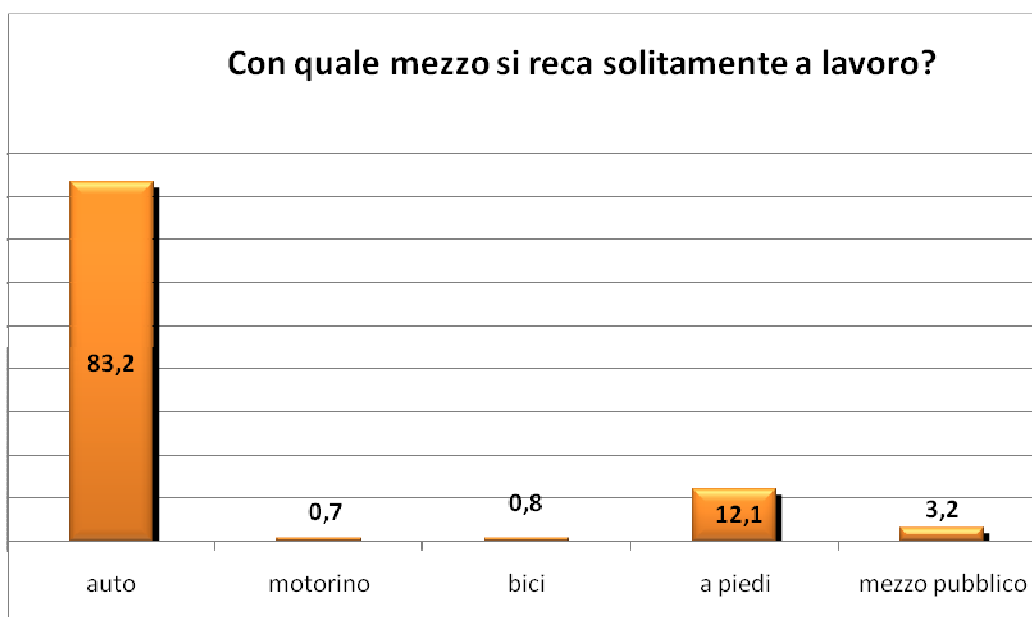
## **OBIETTIVO 2**

Si è proceduto infine, nell'ambito dell'obiettivo della **riduzione della congestione veicolare**, con l'analisi della domanda di mobilità, finalizzata tanto a conoscere le modalità di spostamento di alunni e genitori accompagnatori nel recarsi a scuola, quanto a conoscere la disponibilità da parte degli utenti intervistati, di cambiare le proprie abitudini di vita.

La domanda di mobilità è stata indagata attraverso la conoscenza delle modalità di spostamento di alunni e genitori-accompagnatori, mediante la somministrazione di un questionario auto compilato da un campione di genitori delle scuole primarie, elementari e medie del territorio. In particolare, anche sulla base dei suggerimenti ricevuti dagli insegnanti, si sono privilegiate classi meglio indicative delle differenti abitudini per i tre ordini di scuole, ovvero le classi dei cinquenni per la scuola primaria, le classi III e IV per la scuola elementare e le classi II per la scuola media. Agli alunni è stato consegnato un questionario cartaceo da consegnare e da far compilare ai genitori.

La *Ricerca sui bisogni di conciliazione delle famiglie dei bambini che frequentano le scuole dell'infanzia, elementari e medie del territorio* è stata attuata mediante la predisposizione di un questionario composto dalle seguenti sezioni: presentazione del nucleo familiare; i tempi del lavoro (professione, distanza dal luogo di lavoro, flessibilità degli orari, modalità di percorrenza del tragitto casa-lavoro); i tempi della scuola (modalità di percorrenza del tragitto casa-scuola, scelte per conciliare i tempi della famiglia, gestione del tempo libero); la conciliazione (misure e servizi adoperati in relazione alla formazione dei figli; evidenziazione dei maggiori problemi nella conciliazione dei bisogni delle famiglie con bambini in età prescolare e scolare). Il questionario si compone di 16 domande a risposta chiusa e di una domanda a risposta aperta (osservazioni, proposte, suggerimenti per favorire/migliorare la conciliazione famiglia-scuola-lavoro).

I dati così raccolti sono stati quindi restituiti in un report di sintesi e presentazione (cfr. Appendice), dal quale - per sottolineare in questa sede i risultati più rilevanti - emerge con chiarezza un abuso nell'utilizzo dell'auto privata anche per spostamenti minimi, tanto nel percorso casa-lavoro quanto in quello casa-scuola.



Dall'indagine condotta e in particolare dalla somministrazione di una domanda aperta per accogliere le osservazioni dei genitori sulle difficoltà e le eventuali proposte per la conciliazione dei tempi, emerge altresì una variegata domanda da parte dei nuclei familiari intervistati di servizi di conciliazione quali: l'implementazione e la migliore organizzazione di servizi scolastici, e ancora l'attivazione di servizi di pre e post scuola e di servizi pubblici per l'extra-scuola.

### FASE 2. L'elaborazione dei progetti pilota

Tale fase di analisi è risultata preziosa per l'individuazione delle linee di indirizzo di seguito riportate e per l'elaborazione delle proposte progettuali presentate in questo Studio di Fattibilità.

### FASE 3. L'apertura alla città per la stesura finale del Piano

La banca dati costituita dalle analisi e dalle sperimentazioni da avviare, nonché una prima riflessione a livello di amministrazione comunale sugli obiettivi prioritari da affrontare attraverso le politiche temporali ed i relativi strumenti, saranno offerti al Tavolo allargato agli enti e ai portatori di interessi cittadini, affinché il documento in oggetto divenga, attraverso un lavoro di confronto e di raccolta di proposte operative, il vero e proprio Piano di Coordinamento cittadino sui Tempi e gli Orari.

## 2.2 Le politiche di indirizzo

Il confronto interno all'Ufficio di Piano e il percorso di analisi e indagine ha permesso di identificare e validare le aree tematiche d'intervento, definendo così il quadro generale all'interno del quale costruire le azioni progettuali.

Le politiche generali di seguito dettagliate costituiscono le linee di indirizzo e le priorità di contenuto ad oggi individuate e riflettono problematiche, esigenze e riflessioni suffragate dalle analisi di contesto e da condivise attraverso il percorso di concertazione.

Le 4 politiche di indirizzo sono così individuate:

**Politica 1** - Una città facile e accessibile.

**Politica 2** - Una città vivibile e sostenibile.

**Politica 3** - Una scuola amica e conciliante.

**Politica 4** - Costruzione partecipata delle politiche temporali.

### ***POLITICA 1 - UNA CITTA' FACILE E ACCESSIBILE***

#### **Gli obiettivi**

Il Piano intende promuovere interventi che *semplifichino la vita dei cittadini e restituiscano loro tempo; migliorino la qualità delle prestazioni erogate dai servizi e garantiscano opportunità più eque di accesso agli stessi (cfr. Progetto 1.1).*

Sono obiettivi dell'azione:

- o Orientare l'apertura e le modalità di organizzazione dei servizi in modo più favorevole ai nuovi bisogni/tempi delle persone e tenendo conto delle esigenze delle fasce sociali svantaggiate o meno rappresentate
- o Studiare e valutare l'opportunità di apertura di alcuni servizi in orari atipici
- o Razionalizzare, ampliare e coordinare tutte le misure che semplificano e fanno risparmiare tempo ai cittadini
- o Implementare l'utilizzo in rete degli strumenti informatici e telematici e diffondere un'informazione chiara e precisa verso gli utenti
- o Sostenere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sia degli utenti che dei lavoratori

#### **Le proposte, i progetti**

La discussione avviata ha focalizzato l'attenzione sui seguenti criteri guida:

- Garantire tempi burocratici e orari certi di apertura degli sportelli e degli uffici della PA in modo che gli utenti sappiano con sicurezza quando e come accedere agli stessi e ne siano adeguatamente informati
- Studiare la fattibilità di forme di differenziazione oraria (prolungamento, diversa distribuzione dell'orario di apertura nell'arco della giornata riorganizzazione

oraria) degli sportelli di pubblica rilevanza e a più alta affluenza di utenti in fasce orarie che siano più rispondenti ai bisogni di diverse e particolari categorie di cittadini in modo da facilitarne la fruizione; tenendo conto della necessaria mediazione tra la domanda dell'utenza, l'organizzazione del servizio e l'orario di lavoro dei dipendenti

- Attuare il coordinamento orario tra uffici e servizi della PA
- Implementare l'utilizzo di strumenti informatici e telematici, anche prevedendo modalità comuni di collegamento e messa in rete, allo scopo di semplificare le procedure, ridurre i tempi di attesa, evitare code e spostamenti inutili, rendere disponibili e coordinare le informazioni
- Sviluppare un'informazione chiara e precisa verso gli utenti, anche pianificando e utilizzando strumenti comuni che orientino in modo adeguato le persone

## ***POLITICA 2 - UNA CITTA' SCORREVOLE E SOSTENIBILE***

### ***Gli obiettivi***

Il Piano intende intervenire a supporto di una migliore vivibilità della città dal punto di vista della mobilità e della qualità ambientale e sociale, costruendo all'interno di un patto finalizzato alla promozione di schemi di mobilità adeguati al mutare dei flussi di attraversamento e utilizzo delle città, soluzioni che:

- diminuiscano l'impatto del traffico, in particolare di quello privato, nelle ore di punta riducendo l'inquinamento conseguente
- favoriscano l'utilizzo dei trasporti collettivi
- sostengano le strategie familiari di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
- migliorino la qualità dei tempi di vita dei bambini e delle bambine
- Incentivino la mobilità lenta e a basso impatto ambientale, l'utilizzo della bicicletta e la mobilità a piedi

### ***Le proposte, i progetti***

Dagli incontri e dal confronto avviato sono emersi i seguenti criteri guida da cui partire per sviluppare le proposte (*cf. Progetto 1.2*):

#### **1. RAZIONALIZZARE IL TRASPORTO PRIVATO E PUBBLICO**

- Ridurre il traffico privato
- Razionalizzare e ottimizzare il servizio di trasporto collettivo
- Migliorare e rendere più efficienti i collegamenti urbani

#### **2. AMPLIARE LA FLESSIBILITA' ORARIA DEI SERVIZI SCOLASTICI**

- Flessibilizzare gli orari di entrata ed uscita delle scuole sia attraverso la sincronizzazione oraria (delle diverse classi di uno stesso istituto) sia attraverso misure di supporto per favorire la decongestione del traffico e rendere sicure e percorribili le aree circostanti i poli scolastici e per supportare la conciliazione dei tempi vita/lavoro dei genitori



### 3. INTERVENIRE SUGLI STILI DI MOBILITA'

- Incentivare l'uso della bicicletta e la mobilità pedonale
- Rendere sicura la circolazione
- Favorire l'autonomia dei bambini e delle bambine nel tragitto casa scuola attuando percorsi sicuri casa scuola a piedi o in bicicletta
- Sviluppare l'educazione stradale e alla mobilità,
- Educare al rispetto dell'ambiente e dei beni collettivi
- Promuovere stili e comportamenti di vita più salubri

### **POLITICA 3 - UNA SCUOLA AMICA E CONCILIANTE**

#### ***Gli obiettivi***

- assumere la dimensione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, e in particolare le esigenze espresse dalla popolazione femminile, come indicatore importante nella programmazione e pianificazione degli interventi e nella definizione delle modalità organizzative e gestionali delle Istituzioni Scolastiche
- concorrere a creare un coordinamento tra le istituzioni scolastiche presenti nei tre territori, al fine di favorire una calendarizzazione condivisa e comune, con riferimento tanto agli orari di ingresso e di uscita dalle scuole, quanto alla definizione chiara e definita fin dall'inizio dell'anno scolastico delle festività e di tutte le attività scolastiche
- avviare un tavolo di confronto tra istituzioni scolastiche, decisori politici ed erogatori dei servizi, finalizzato a rivedere le modalità di fornitura dei buoni pasto alle famiglie per l'utilizzo del servizio mensa
- avviare un tavolo di concertazione tra decisori politici, istituzioni scolastiche e rappresentanti del privato sociale, allo scopo di coordinare e implementare l'offerta di servizi di pre e post scuola e dei servizi offerti dai Comuni per l'extra scuola in orario pomeridiano e/o nel periodo estivo

#### ***Le proposte, i progetti***

- attivazione di un servizio di pre e post scuola per agevolare l'accompagnamento e il rientro dei bambini da scuola;
- informatizzazione delle modalità di erogazione (pagamento e distribuzione) dei buoni mensa;
- calendarizzare con largo anticipo tutte le attività scolastiche e le festività previste nell'arco dell'anno scolastico;
- coordinare e implementare l'offerta di servizi educativi e ricreativi in orari e periodi extra scolastici (orari pomeridiani e periodo estivo) (*cf. Progetto 1.3*)

## ***POLITICA 4 - COSTRUZIONE PARTECIPATA DELLE POLITICHE TEMPORALI LOCALI***

### ***Gli obiettivi***

La finalità generale è quella di sviluppare gli strumenti tecnico-istituzionali preposti alla progettazione, gestione e implementazione del Piano dei tempi e degli Orari; gli ambiti e le modalità di consultazione e partecipazione degli attori territoriali e della cittadinanza; le metodologie di osservazione e indagine delle trasformazioni sociali di interesse temporale e di monitoraggio e verifica degli interventi. In particolare è necessario:

- Creare e rendere permanenti le strutture interne all'Amministrazione Comunale per la gestione del Piano Territoriale e delle politiche temporali come previsto dalla legge 53/00.
- Coordinare e inserire tutte le iniziative di interesse temporale tese ad introdurre cambiamenti orari e organizzativi in un progetto complessivo facente riferimento al Piano dei tempi e degli orari della città.
- Istituire un ambito consultivo permanente in grado di garantire il confronto tra i soggetti istituzionali e sociali interessati, l'approfondimento dei temi individuati, l'elaborazione e l'attuazione di progetti condivisi, la verifica delle azioni intraprese.
- Individuare gli strumenti e gli indicatori che consentano di valutare periodicamente l'efficacia degli interventi attuati e la loro rispondenza alle esigenze espresse da i differenti portatori di interesse.
- Ricercare intese con un numero ampio di realtà cittadine, associazioni e gruppi di portatori di interesse e bisogni che più difficilmente trovano spazio e ascolto, attraverso modalità dirette di consultazione e forme di partecipazione

### ***Le proposte, i progetti***

#### **▫ Costituire l'Ufficio Tempi e Spazi**

Si è avviata una riflessione partecipata volta a definire metodi, strumenti e risorse umane, al fine di favorire la nascita e il potenziamento di professionalità dedicate alla promozione e attuazione del Piano Territoriale dei tempi e degli Spazi tra gli operatori delle Pubbliche Amministrazioni.

E' stato predisposto e attuato un percorso formativo teorico-pratico di accompagnamento alla costituzione dell'Ufficio Tempo e Spazi, che possa consentire ai futuri operatori dell'UTS di meglio addentrarsi nelle problematiche legate alle politiche di conciliazione vita-lavoro. Nell'ambito di tale percorso formativo si sono delineate tanto la composizione dell'UTS quanto quelli che saranno i suoi compiti e funzioni.

Quanto alla composizione, la stessa è stata così puntualizzata: l'Ufficio Tempo e Spazi, unico per l'intero Ambito territoriale, sarà composto da risorse umane

interne - in primis coloro che hanno partecipato al percorso formativo realizzato - ovvero rappresentanti dei Comuni dell'Ambito, distribuiti per aree funzionali di appartenenza (un referente dell'Ufficio di Piano, un referente dell'area urbanistica, un referente della Polizia Municipale, un responsabile del personale, un referente dell'URP ecc.) e sarà supportato inoltre da esperti esterni.

Relativamente ai suoi compiti, l'Ufficio avrà la duplice funzione di front-office e back-office:

a) al front-office saranno raccolte le istanze dei cittadini, i suggerimenti e le proposte per il miglioramento dell'accessibilità fra i cittadini e i Soggetti pubblici e privati del territorio;

b) il back-office avrà, in primis, funzioni di Osservatorio ed opererà mediante la supervisione delle azioni poste in essere dai Comuni dell'Ambito sui problemi della conciliazione dei tempi; il costante monitoraggio del giudizio dei cittadini rispetto a queste azioni; la realizzazione di ricerche tematiche (anche in collaborazione con Soggetti universitari, della formazione e del terzo settore); l'elaborazione di progetti e proposte da portare all'attenzione degli interlocutori istituzionali competenti (pubblici e privati, nazionali e regionali) e dell'Ufficio di Piano; la costruzione e il buon funzionamento delle reti interistituzionali e delle collaborazioni con gli altri Enti interessati (fra i quali, i Soggetti indicati in premessa e altri Uffici dei Tempi e degli Orari); la realizzazione di un portale web o la cura e l'aggiornamento di una sezione del portale web dell'Ambito sociale, dedicato alle iniziative sulla conciliazione dei tempi.

#### ▫ **Sviluppare le funzioni e le attività dell'Ufficio Tempi e Spazi**

Il compito dell'UTS è di

- coordinare e gestire i progetti generati dal Piano dei Tempi e degli Orari
- offrire un punto di riferimento e competenza tecnica per sviluppare iniziative di interesse temporale a livello cittadino

L'Ufficio Tempi è una struttura tecnica che lavora in rete con gli altri Settori e Uffici del Comune, deve essere quindi dotata di strumentazione tecnica e risorse proprie con voci di bilancio dedicate e avvalersi delle consulenze necessarie, sia interne che esterne all'Ente.

### ***POLITICHE TRASVERSALI***

#### Pari Opportunità

Tra le tematiche trasversali che entrano in gioco nell'approccio alle politiche temporali è da sottolineare quella relativa alle Pari opportunità, da intendere non solo nell'ottica di genere e di conciliazione tra responsabilità e carichi familiari e

professionali, ma da sviluppare anche in ottica inter-generazionale e interculturale, attraverso azioni di reciprocità e solidarietà, nonché attraverso interventi anche strutturali che tengano conto delle particolari esigenze di certe fasce della popolazione .

Promuovere l'armonizzazione tra il sistema degli orari di lavoro e gli orari dei servizi sul territorio è, infatti, una delle principali condizioni per garantire a donne e uomini una migliore qualità della vita.

Per favorire la conciliazione tra famiglia e lavoro dei propri dipendenti, le imprese possono sviluppare azioni positive per:

- consentire a madri e padri di usufruire di particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro (part-time, telelavoro, orario flessibile in entrata e in uscita, banca delle ore, flessibilità sui turni, orario concentrato...);
- favorire il reinserimento dei lavoratori dopo un periodo di congedo o assenza;
- migliorare le condizioni di mobilità casa - lavoro e sviluppare i servizi di mobility management;
- sviluppare servizi di cura a favore delle famiglie dei dipendenti.

Le politiche temporali nelle aziende valorizzano la qualità e la flessibilità del tempo di lavoro, tenendo conto delle esigenze delle famiglie.

Le politiche dei tempi urbani favoriscono la conciliazione dei tempi di cura, di lavoro e per sé, aumentando la flessibilità degli orari dei servizi sul territorio. Contribuiscono, cioè, a rendere più semplice la costruzione dell'agenda degli impegni quotidiani di tutti i cittadini, in particolare delle donne. Le politiche dei tempi urbani agiscono sugli orari dei servizi pubblici, in particolare quelli che direttamente facilitano le attività di cura parentale: scuole materne ed elementari, nidi, servizi all'infanzia e agli anziani.

Le politiche dei tempi urbani agiscono quindi sugli orari dei servizi, ma non direttamente sugli orari di lavoro, dove interviene il dialogo sociale tra sindacati e impresa. Allo stesso modo le imprese non possono agire sugli orari del territorio che sono un ambito di azione delle politiche pubbliche.

Le politiche temporali urbane favoriscono l'armonizzazione tra queste due dimensioni.

Per favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro delle/dei dipendenti dei Comuni facenti parte dell'Ambito, si intendono promuovere progetti in grado di porsi come esempi di buone pratiche agli altri Enti pubblici, alle imprese, e che potranno riguardare la "Rilevazione delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle/dei dipendenti comunali" (*cfr. Progetto 1.4*).

### Comunicazione e Diffusione

Nell'ambito del Piano sarà inoltre necessario sviluppare anche azioni "di supporto", quali quelle di diffusione e comunicazione delle azioni del Piano, per le quali sono già stati previsti specifici strumenti.

A tale scopo, si reputa prioritaria la predisposizione di uno specifico piano di comunicazione e di un apposito logo che individui e renda riconoscibili, anche alla cittadinanza, le azioni riconducibili alle Politiche temporali delle Amministrazioni.

## PARTE III - I PROGETTI PILOTA

L'attività fin qui svolta ha permesso da un lato di individuare orientamenti e criteri guida, dall'altro di articolare i primi progetti sperimentali, che andranno precisati ed attuati in una fase successiva attraverso l'attivazione degli ambiti consultivi e negoziali e l'adozione di criteri di priorità in base alla fattibilità/sostenibilità degli interventi.

### PROGETTO 1.1 - CITTÀ ACCESSIBILI

#### *Attività previste*

#### **1. Migliorare l'informazione**

- o Utilizzare il Sito web del Comune come nodo di informazione e primo strumento di indirizzo per gli utenti: pagine sui servizi offerti dal Comune e pagine o "link" (dove esiste già un sito) verso gli enti esterni;
- o Aggiornare la cartellonistica stradale per indicare l'ubicazione nella città degli uffici/servizi: mappe nei punti strategici e/o cartelli direzionali;
- o Offrire attraverso un opuscolo integrato maggiori informazioni sulle competenze dei vari enti pubblici;

#### **2. Migliorare e razionalizzare gli orari d'apertura**

- o Rivedere gli orari ed il n° degli sportelli aperti in base all'affluenza nei diversi momenti della giornata e della settimana
- o Apertura pomeridiana per più giorni nell'arco della settimana
- o Apertura al sabato

#### **3. Semplificare le procedure**

- o Erogazione di alcuni servizi per appuntamento per decongestionare gli sportelli centrali e per servizi particolari
- o Sportelli virtuali grazie ai quali eseguire alcune pratiche senza recarsi allo sportello
- o Servizi telematici con operazioni possibili on line

#### **4. Migliorare i sistemi di accoglienza**

- o Migliorare i servizi d'accoglienza e di sosta per le attese gli sportelli
- o Implementare le capacità di accoglienza e relazione da parte degli addetti al front office, mediante l'attivazione di corsi di formazione dedicati.

#### *Enti da coinvolgere*

Comuni e Organizzazioni Sindacali

*Metodologie*

- Avviare l'ambito negoziale per articolare le proposte in base a criteri di fattibilità, di priorità e progressione temporale e con preciso riferimento ai vincoli e alle opportunità dei contratti di lavoro
- Selezione proposte in base alla fattibilità
- Cronogramma di attuazione
- Verifica adesioni e predisposizione accordi
- Attuazione iniziative
- Verifica risultati
- Messa a sistema delle misure

**PROGETTO 1.2 - CITTÀ SOSTENIBILI***Attività previste***1. Ottimizzazione dei trasporti pubblici:**

- a. ottimizzazione dei percorsi e delle fermate delle linee urbane
- b. analisi costi-benefici per nuovi bus dedicati: percorsi, rientro dei costi,...
- c. predisposizione di 'piani di mobilità' degli studenti per la pianificazione degli autobus dedicati

**2. Miglioramento dei tempi e servizi della scuola:**

- a. attivazione di servizi di pre e post scuola, per agevolare l'ingresso e l'uscita dei bambini;
- b. studiare la possibile utilizzazione degli spazi scolastici per attività degli studenti, in orario pomeridiano

**3. Lavorare non solo su progetti ma sulla costruzione di una nuova cultura della mobilità sostenibile, rispetto del bene comune, sicurezza, legalità...**

- a. integrare i percorsi educativi classici con il tema della mobilità sostenibile;
- b. predisporre strumenti di comunicazione e sensibilizzazione delle iniziative/proposte per il miglioramento della mobilità;

**4. Incentivare la mobilità lenta**

- a. incentivare la mobilità lenta ed i percorsi sicuri casa- scuola: valutare la fattibilità di azioni quali il pedibus

*Enti da coinvolgere*

Comuni e Istituti Scolastici

### *Metodologie*

- Avviare il Tavolo negoziale con la presenza di tutti gli Enti coinvolti
- Selezionare proposte in base alla fattibilità e ai tempi di attuazione
- Concordare le azioni e sottoscrivere gli opportuni accordi
- Attuare le prime sperimentazioni
- Valutare i risultati
- Mettere a sistema le misure

### **PROGETTO 1.3 - SCUOLE AMICHE**

#### *Attività previste*

- a. definizione a inizio anno scolastico degli orari di ingresso e di uscita dalle scuole, delle festività previste, dei giorni e degli orari dedicati ad attività scolastiche in orario extracurricolare;
- b. informatizzazione delle modalità di erogazione e utilizzo dei buoni pasto per i fruitori del servizio mensa;
- c. implementazione e coordinamento unico delle attività offerte dai Comuni per l'extra scuola, ovvero di attività educative e ricreative da svolgersi - di concerto con le proposte fatte dal privato sociale - nel periodo estivo.

#### *Enti da coinvolgere*

Comuni, Istituti Scolastici, imprese del privato sociale

### *Metodologie*

- Avviare il Tavolo negoziale con la presenza di tutti i soggetti coinvolti
- Selezionare proposte in base alla fattibilità e ai tempi di attuazione
- Concordare le azioni e sottoscrivere gli opportuni accordi
- Attuare le prime sperimentazioni
- Valutare i risultati
- Mettere a sistema le misure



## PROGETTO 1.4 - PUBBLICA CONCILIAZIONE

### *Attività da realizzare*

- Monitorare le tendenze evolutive delle esigenze di conciliazione interne alle organizzazioni al fine di introdurre modifiche organizzative che tengano conto delle criticità rilevate.
- Rilevazione esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle/dei dipendenti dei Comuni facenti parte dell'Ambito
- Ricercare soluzioni comuni per venire incontro alle esigenze di conciliazione dei dipendenti.

### *Soggetti da coinvolgere*

Lavoratrici/lavoratori dei Comuni

## 4.1 Le connessioni nella programmazione locale

Nelle esperienze realizzate l'Amministrazione ha lavorato per costruire una logica più articolata di "vicinanza" tra le tematiche temporali e i piani e progetti comunali, attraverso la collaborazione interassessorile e una "lettura" organica delle iniziative dei diversi settori per individuare temi e modalità di interazione, con l'obiettivo di costruire ambiti comuni di riflessione/azione e di integrare l'approccio temporale nelle programmazioni locali in una logica di mainstreaming.

I temi di riferimento dello Studio presuppongono dunque uno stretto collegamento con le principali programmazioni locali:

o ***I Piani Urbani della Mobilità o Piani del traffico*** che - seppur non ancora adottati dai comuni dell'Ambito - nel ridisegnare la mobilità cittadina secondo principi di scorrevolezza del traffico, di diminuzione della pressione veicolare sul centro storico, di razionalizzazione e ottimizzazione del trasporto pubblico e di promozione di schemi di mobilità alternativa, dovranno assumere l'aspetto temporale come indicatore importante delle misure che accompagneranno la loro realizzazione. L'interazione tematica riguarderà in modo particolare le azioni relative all'accessibilità e fruibilità dei servizi cittadini, all'incentivazione della mobilità lenta e alla flessibilizzazione degli orari scolastici come contributo alla decongestione del traffico e alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie.

□ ***I Piani Urbanistici Generali*** costituiscono un importante livello di raccordo con le politiche temporali in quanto il programma di intervento a supporto sia della tutela urbanistica dell'identità cittadina sia della promozione della ripresa economica si basa su un concetto di sviluppo sostenibile attento ai diversi parametri connessi alla qualità della vita e agisce sulle principali dimensioni - offerta abitativa, città del lavoro, agricoltura e ambiente, spazi pubblici e servizi, viabilità e parcheggi - che connotano le trasformazioni urbane attuali. L'interazione si svilupperà in modo particolare sui temi dell'accessibilità e fruibilità dei servizi e delle scuole per ciò che concerne l'aspetto della loro dislocazione sul territorio e degli interventi a supporto dei percorsi sicuri casa scuola.

□ ***Il Piano di Zona*** dell'Ambito Territoriale comprendente i Comuni di Conversano (capofila), Monopoli e Polignano, che fornisce un piano di confronto essenziale, in particolare per quel che riguarda il percorso di progettazione partecipata territoriale relativo allo sviluppo di servizi di supporto all'integrazione sociale e alle fasce deboli.

## 4.2 Un percorso partecipato

**METODOLOGIE PER UN APPROCCIO PARTECIPATIVO.** Non va trascurato che la dimensione “temporale” vada inquadrata nella più ampia questione dei diritti di cittadinanza. Solo a partire dall’affermazione e dalla pratica di tali diritti è possibile orientare delle politiche temporali che possano coinvolgere ampie fasce di cittadinanza in un processo spontaneo di crescita di iniziative libere ed autogestite, attraverso una progressiva responsabilizzazione e rappresentazione di bisogni altrimenti latenti.

Coloro che sono portatori di domande non per questo sono necessariamente privi di attitudini ad elaborare risposte: questo significa che le persone, le famiglie, la comunità locale possono porsi come parte attiva e “competente” nella soluzione di quei problemi che più da vicino li riguardano.

In tal senso iniziative quali le “banche del tempo”, pedibus, pratiche di buon vicinato e sviluppo di servizi di prossimità, possono costituire le basi di un nuovo organico rapporto tra cittadinanza, tempi e territorio.

La maggior parte delle competenze di cittadinanza si costruiscono con la partecipazione, attraverso cioè processi di coinvolgimento delle persone nelle decisioni che le riguardano.

Quando si parla di partecipazione è necessario però evitare la genericità, in quanto possono generarsi confusione e false aspettative sia per chi la propone che per chi ne è coinvolto. Partecipazione quindi come modalità di gestione di un “processo di presa delle decisioni” che:

- mantiene chiaramente distinti il momento dell’“istruttoria della decisione” (cioè la fase in cui si esaminano tutti gli aspetti del problema e la formulazione di diverse ipotesi solutorie, ognuna caratterizzata dai suoi pro e contro) dal momento della presa della decisione medesima (il decision making, in cui è scelta la soluzione). Dove ovviamente il primo ha bisogno, per essere efficace della massima varietà degli attori e delle posizioni, mentre il secondo riconduce la scelta al potere legittimo delle istituzioni democraticamente elette;
- si presenta come un momento di apprendimento collettivo di tutti gli attori interessati. La decisione infatti sarà efficace se, oltre a ripartire risorse, costruisce nuove relazioni sociali, cioè comprensione collettiva della realtà e dei problemi, base per la successiva condivisione valoriale delle scelte.

Per questo è opportuno declinare differenti livelli di partecipazione (livello informativo, consultivo, progettuale, gestionale), con propri obiettivi specifici e conseguenti risultati.

In riferimento ad attività di programmazione partecipata, le si può in tal senso correttamente immaginare come percorsi articolati in più momenti: che prevedono nei livelli di “informazione” e “consultazione” criteri di ampia inclusività (anche singoli cittadini) tali da permettere la raccolta di informazioni e problemi con i quali costruire la conoscenza della realtà sociale (lettura della domanda), l’analisi dell’offerta e l’individuazione delle priorità sulle quali intervenire; mentre in momenti successivi, dedicati alla individuazione delle modalità di risposta (progetti esecutivi di servizi o interventi), vengano privilegiati criteri di competenza, affidabilità e responsabilità, sulla base di un’attenta e preventiva mappatura degli stakeholder.

Ovviamente, prima di avviare un processo partecipativo il Comune, attraverso i propri tecnici, dovrà compiere una pre-valutazione di fattibilità: una relazione tecnica sulla base della quale le funzioni politiche possano deliberare definendo con chiarezza:

- La responsabilità politica di uno o più amministratori a seguire il processo;
- L’oggetto del processo partecipativo, il perimetro e gli spazi di decisionalità;
- I temi di discussione e le regole di funzionamento del processo;
- Il livello di partecipazione proposto e le relative tecniche cui fare ricorso;
- La responsabilità tecnica del processo del servizio o dei servizi interni all’ente competenti che dovranno garantire presenza e partecipazione attiva;
- I componenti del gruppo di lavoro coinvolti operativamente nella gestione del processo (Dirigente, coordinatore, facilitatore, tecnici dei servizi coinvolti, tecnico della comunicazione);
- I componenti della segreteria organizzativa quale supporto al gruppo nell’organizzazione pratica degli eventi di partecipazione;
- Strumenti informativi e modalità comunicative;
- Modalità di scelta e selezione degli stakeholder sulla base degli obiettivi del processo e della metodologia utilizzata;
- I tempi e le modalità con le quali si rende conto delle decisioni assunte dall’Ente a seguito del processo partecipativo ed il loro stato di attuazione.

**STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE.** Per proseguire il percorso intrapreso dal presente Studio di fattibilità, procedendo con la predisposizione del Piano Territoriale dei tempi e degli Spazi, si ritiene utile attivare tavoli di partecipazione e co-progettazione che comprendano tanto i decisori politici quanto i singoli cittadini portatori d’interesse per ogni linea di azione. Si propone quindi l’istituzione dei seguenti organismi di partecipazione:

- **Il Tavolo di Coordinamento Inter-Assessorile dell'ambito territoriale**, il cui lavoro sarà incentrato sull'individuazione delle azioni progettuali da sviluppare, sulla condivisione dei risultati e, in base ad essi, sulla formulazione di linee ed interventi da proporre per il Piano. Il Tavolo si occuperà quindi dell'individuazione delle linee d'azione del Piano, del monitoraggio dei progetti pilota da avviare e della realizzazione di attività/iniziative propedeutiche alla stesura del PTO. Avrà inoltre il compito di individuare gli altri soggetti istituzionali per la creazione del tavolo di concertazione in seno al quale elaborare, sviluppare e validare le linee d'azione alla base del PTTS. Compiti del Tavolo saranno anche il monitoraggio e la verifica del Piano in sede di attuazione.
- Oltre agli attori interni componenti il tavolo interassessorile, le politiche temporali coinvolgono una molteplicità di attori locali, parte dei quali già coinvolti in singoli progetti, altri da coinvolgere in sede di consultazione, implementazione e monitoraggio del Piano. Portatori di interesse saranno, dunque, sia gli enti e le istituzioni attivamente coinvolti nelle iniziative e nei progetti presenti nel piano (vedi associazioni, mondo educativo-scolastico, famiglie ecc.), sia tutti quei soggetti il cui coinvolgimento sarà utile e necessario per coordinare e massimizzare l'efficacia delle iniziative volte a rendere tempi e i luoghi dei "servizi" più a misura di cittadino. La partecipazione di attori e portatori di interesse sarà inquadrata in appositi **Tavoli Multipartner** locali e/o in più ristretti **Gruppi di Lavoro** locali.

### 4.3 Tempi e strumenti di attuazione

Le proposte e i progetti definiti all'interno di questo documento sono suscettibili di ulteriori verifiche, arricchimenti e articolazioni, proprio in virtù delle caratteristiche del Piano che è strumento propositivo, negoziale e sperimentale e che costituisce il primo atto di una programmazione da sviluppare e precisare in fase successiva, attraverso una metodologia di azione basata sulla concertazione, attuazione graduale, verifica e ridefinizione.

La priorità tematica che emerge dalla consultazione è quella relativa agli orari dei servizi cittadini, pubblici e privati, associata ad azioni di informazione e coordinamento tra enti.

**Dopo l'approvazione dello Studio verranno riaperti i Tavoli di lavoro e i progetti saranno articolati negli aspetti pienamente esecutivi, puntualizzati quanto ai costi delle singole azioni da attuare e al reperimento delle risorse economiche necessarie, infine validati attraverso accordi specifici su cui si ricercherà un'intesa ampia e ben definita; quindi si procederà alla sperimentazione delle azioni.**

In base a tale processo i progetti e gli interventi valutati positivamente per i risultati raggiunti e gli impatti prodotti verranno messi a sistema e integrati nell'azione locale.

L'arco di vigenza dello Studio di Fattibilità è pluriennale allo scopo di:

- ⇒ Consentire all'Amministrazione di approfondire e collegare le politiche di indirizzo alle altre programmazioni generali così da consolidare i collegamenti tematici ed operativi;
- ⇒ Proseguire ed allargare il confronto con gli attori e i decisori locali;
- ⇒ Coinvolgere più ampie realtà cittadine;
- ⇒ Attuare i primi progetti sperimentali e misurarne l'efficacia, la sostenibilità e la validità innovativa.

**IL MONITORAGGIO DEL PIANO.** Nel corso della sua attuazione/implementazione il Piano dovrà essere costantemente monitorato, prevedendo delle sessioni di incontro e confronto con i vari attori partecipanti alle azioni al fine di valutarne il livello di attuazione, eventuali criticità incontrate e conseguenti esigenze di modifica e/o aggiornamento.

Al fine della messa a punto del modello di monitoraggio, occorrerà pertanto definire gli obiettivi specifici che tale intervento si propone di raggiungere, individuare gli attori in esso presenti, le funzioni da assolvere, le attività di supporto, nonché le aree di reperimento degli indicatori.

Nel seguire il processo e l'evoluzione del Piano il Monitoraggio dovrà:

- Rilevare i mutamenti e le evoluzioni in itinere degli aspetti contenutistici e metodologici;
- Apprezzare scostamenti e ulteriori sviluppi rispetto alla progettazione iniziale;
- Rilevare risorse, punti di forza ed eventuali criticità;
- Analizzare l'operatività in itinere delle singole azioni sia rispetto agli obiettivi prefissati sia relativamente alle specifiche misure;
- Prendere in esame le voci monetarie relativamente agli importi programmati; gli impegni di pagamento; i flussi finanziari
- Raccogliere e diffondere le informazioni strutturali ed organizzative delle attività attraverso la pubblicazione di materiali di analisi e di rapporti periodici.

Di seguito si elencano gli indicatori più ricorrenti nei progetti pilota che possono rilevare lo stato di avanzamento e l'efficacia delle azioni previste rispetto alle esigenze e le criticità indicate nel Piano.

Indicatori base:

- Numero attività programmate/realizzate
- Durata programmata/realizzata di ciascuna attività
- Numero totale dei partecipanti previsti/effettivi e sul totale dei residenti
- Documentazione predisposta
- Numero atti amministrativi che formalizzano l'applicazione dei risultati raggiunti
- Copertura territoriale degli interventi
- stima dell'applicazione/attuazione degli elementi riconosciuti come innovativi da un punto di vista sociale, progettuale e organizzativo, e grado di consolidamento a livello di sistema locale
- Tipologia risorse umane previste/attivate
- Tempi e ritmi dell'attività previsti/effettivi
- Processi comunicativi previsti/effettivi e N° di cittadini raggiunti
- Interazioni fra gli attori della rete
- Grado di soddisfazione dei partecipanti relativamente ad ogni singola azione,
- N° di criticità che trovano un corrispettivo nelle azioni del Piano

Il monitoraggio sarà in itinere e avrà momenti di riepilogo annuale (attraverso incontri e produzione di report), al fine di poter eventualmente ri-tarare le azioni del piano in base ad esigenze e trend emergenti, rilevate dai soggetti istituzionali partecipanti al tavolo di concertazione, da portatori di interessi o dal Comune stesso, sulla base delle azioni di indagine esperite.

## APPENDICE

**INDAGINE SULL'UTENZA IN RELAZIONE AGLI ORARI DI APERTURA DEGLI UFFICI COMUNALI****Principali evidenze statistiche****Profilo delle/dei rispondenti**

I questionari raccolti nell'Ambito Territoriale di Conversano, mediante campionamento non probabilistico, ammontano a 1.624, con un tasso di risposta pari al 4,7% dei 34.372 nuclei familiari presenti nell'A.T. e all'1,7% della popolazione residente di A.T (93.179) al 31/12/2009 (fonte: Piano di Zona).

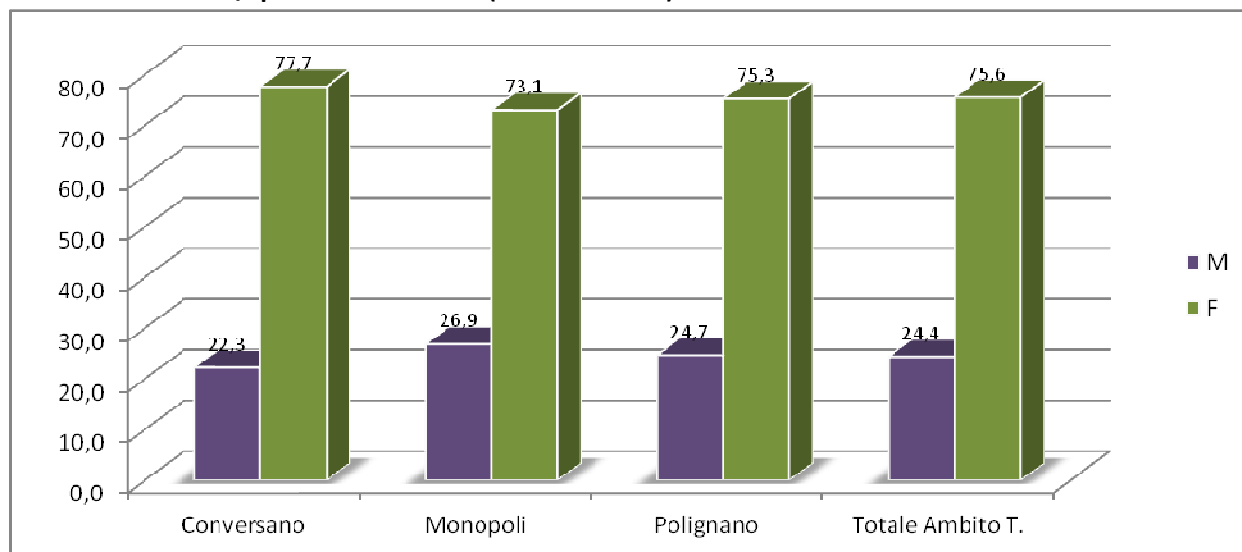
La scelta dei luoghi di somministrazione dei questionari ha fortemente orientato il campionamento, intercettando una specifica porzione di popolazione. Si specifica, dunque, che i dati analizzati, nel complesso, possono essere assunti prevalentemente come espressione di una fascia d'età intermedia, coincidente a grandi linee con la popolazione attiva (con figli in età scolare) e che la componente femminile copre oltre i  $\frac{3}{4}$  del campione. Per l'analisi di dettaglio – rispetto alla componente di genere e/o al Comune di residenza e altre variabili – i dati sono stati considerati in forma disaggregata.

L'universo intercettato è prevalentemente di sesso femminile (75,6%), con lievi oscillazioni da Comune a Comune, che vanno da un minimo del 73,1%, per Monopoli , a un massimo del 77,7%, per Conversano (tav. 1 e graf. 1).

**Tav. 1 – Intervistate/i per sesso e Comune (v.a.)**

| Sesso | Conversano | Monopoli | Polignano | Totale Ambito T. |
|-------|------------|----------|-----------|------------------|
| M     | 135        | 130      | 124       | 389              |
| F     | 470        | 354      | 379       | 1.203            |
| ND    | 15         | 7        | 10        | 32               |
| Tot.  | 620        | 491      | 513       | 1.624            |



**Graf. 1 – Intervistate/i per sesso e Comune (% sui casi validi)**

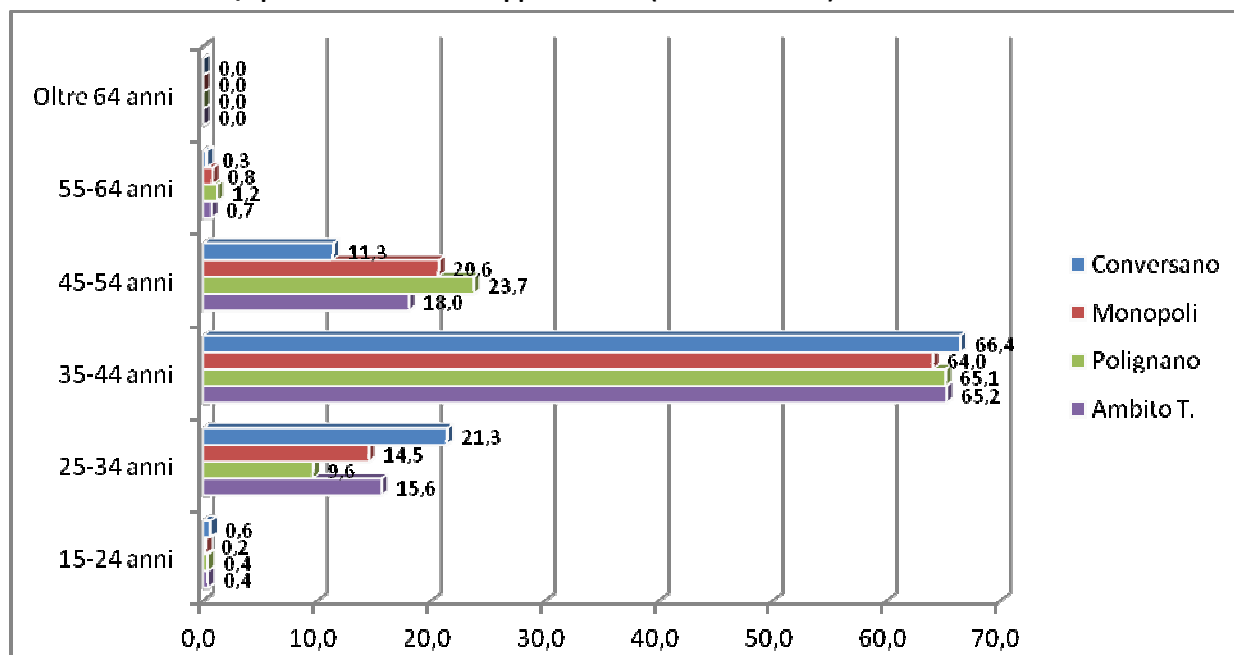
La distribuzione per età, nelle medie di Ambito Territoriale, mostra una netta prevalenza della fascia 35-44 anni (65,2%), immediatamente seguita dalla fascia 45-54 anni (18,0%) e da quella 25-34 anni (15,6%). Anche su questa variabile si riscontrano alcune differenze da Comune a Comune. Un picco massimo per la fascia dei 35-44enni è rilevato a Conversano con il 66,4%, contro il 64,0% di Monopoli. Più significativa, nel campione conversanese, la presenza di giovani 25-34enni, con il 21,3%, contro il 9,6% rilevato a Polignano. Viceversa, la fascia dei 45-54enni è invece massima a Polignano con il 23,7%, contro l'11,3% di Conversano. (tav. 2 e graf. 2).

**Tav. 2 – Intervistate/i per età e Comune (v.a.)**

| Classi di età | Conversano | Monopoli | Polignano | Totale Ambito T. |
|---------------|------------|----------|-----------|------------------|
| 15-24 anni    | 4          | 1        | 2         | 7                |
| 25-34 anni    | 132        | 71       | 49        | 252              |
| 35-44 anni    | 411        | 314      | 332       | 1.057            |
| 45-54 anni    | 70         | 101      | 121       | 292              |
| 55-64 anni    | 2          | 4        | 6         | 12               |
| Oltre 64 anni | 0          | 0        | 0         | 0                |
| Tot.          | 619        | 491      | 510       | 1.620            |

(dati non disponibili [ND] = 4; casi validi 1.624)

**Graf. 2 – Intervistate/i per età e Comune di appartenenza (% sui casi validi)**

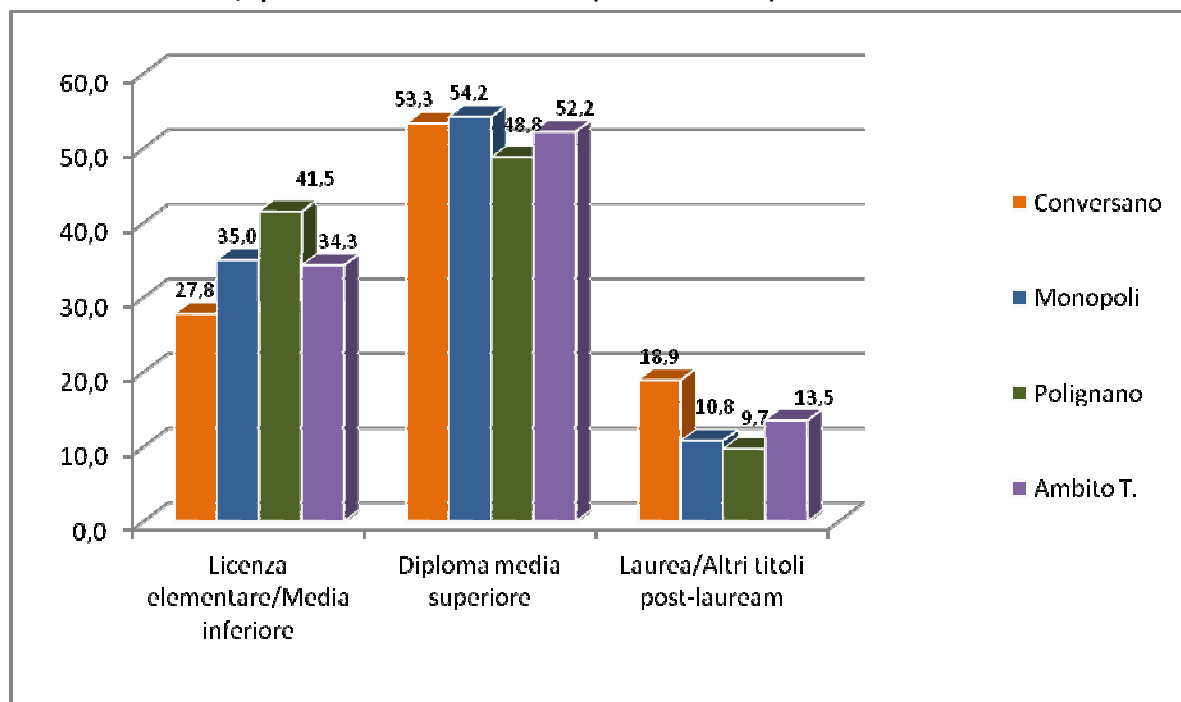


La composizione del campione per *titolo di studio* evidenzia una prevalenza di diplomate/i (52,2% per l’Ambito Territoriale), con una dispersione di qualche punto percentuale per i Comuni considerati (min 48,8% per Polignano e max 54,2% per Monopoli). Un 34,3% di rispondenti nell’Ambito Territoriale è, invece, in possesso di sola licenza media/elementare, con scarti significativi tra singoli Comuni (min 27,8% di Conversano e max 41,5% di Polignano), contro un 13,5% di intervistati/e con titolo di studio pari o superiore alla laurea (min 9,7% di Polignano e max 18,9% di Conversano). Se si sommano diplomati e laureati, nel complesso, la popolazione più scolarizzata si registra a Conversano, con il 72,2%, seguito da Monopoli, con il 65% e, infine, Polignano, con il 58,5% (tav. 3 e graf. 3).

**Tav. 3 – Intervistate/i per titolo di studio e Comune (v.a.)**

| Titolo di studio                      | Conversano | Monopoli | Polignano | Totale Ambito T. |
|---------------------------------------|------------|----------|-----------|------------------|
| Licenza elementare<br>Media inferiore | 171        | 171      | 210       | 552              |
| Diploma media superiore               | 328        | 265      | 247       | 840              |
| Laurea<br>Altri titoli post-lauream   | 116        | 53       | 49        | 218              |
| ND                                    | 5          | 2        | 7         | 14               |
| Tot.                                  | 620        | 491      | 513       | 1.624            |

Graf. 3 – Intervistate/i per titolo di studio e Comune (% sui casi validi)



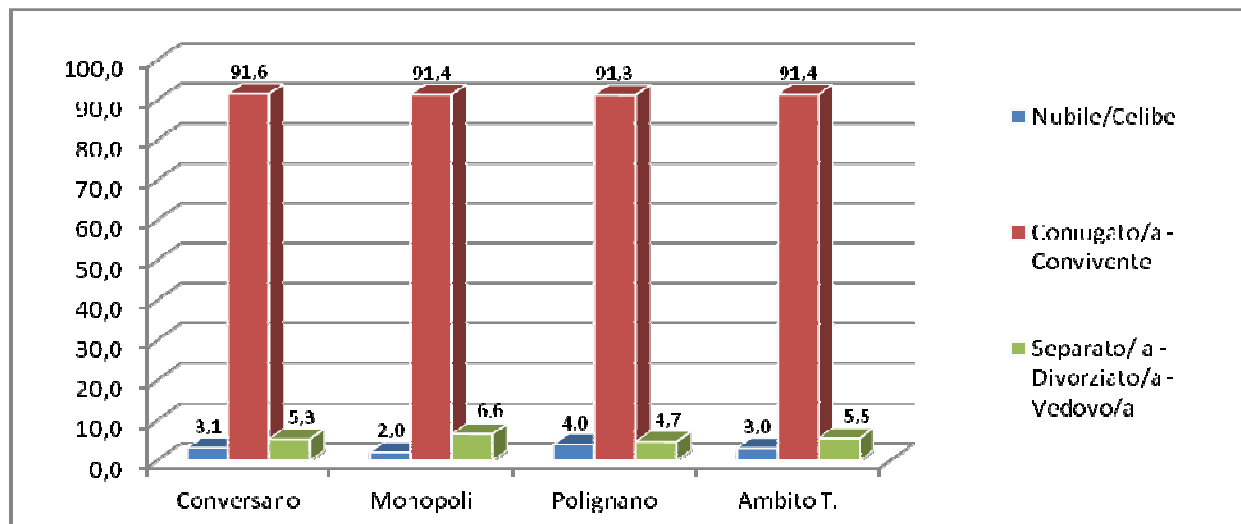
Coerentemente con il profilo intercettato (genitori di bambini in età scolare), gli intervistati e le intervistate risultano essere prevalentemente coniugati/e (media di A.T. 91,4%).

Lo *stato civile per età* mostra una prevalenza netta di coniugati per tutte le fasce d'età, inclusa quella dei 25-34enni, con un 84,7% di casi, e ad eccezione della fascia dei 15-24, per la quale comunque si rileva un 28,6% (tav. 4 e graff. 4 e 4 bis).

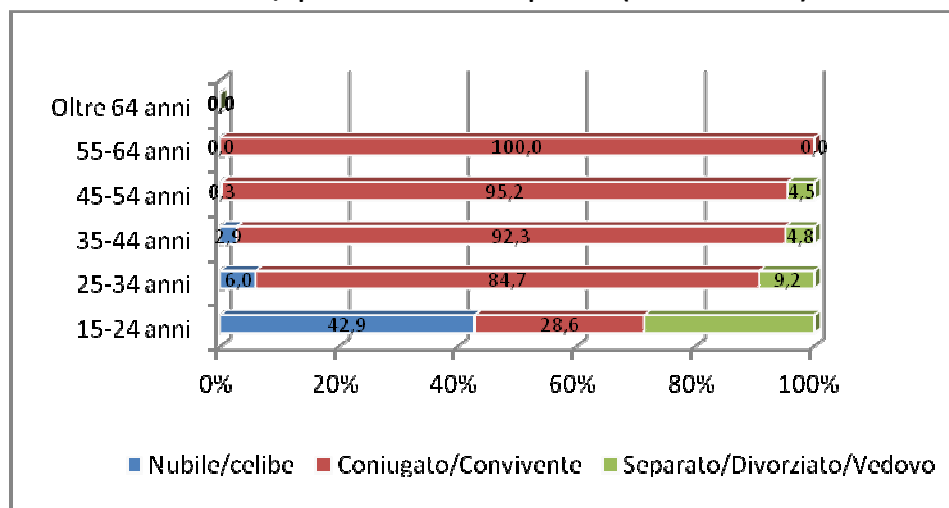
Tav. 4 – Intervistate/i per stato civile e Comune (v.a.)

| Stato civile                       | Conversano | Monopoli | Polignano | Totale Ambito T. |
|------------------------------------|------------|----------|-----------|------------------|
| Nubile/ Celibe                     | 19         | 10       | 20        | 49               |
| Coniugato/a, convivente            | 567        | 446      | 462       | 1.475            |
| Separato/ a, divorziato/a, edovo/a | 33         | 32       | 24        | 89               |
| ND                                 | 1          | 3        | 7         | 11               |
| Tot.                               | 620        | 491      | 513       | 1.624            |

Graf. 4 – Intervistate/i per stato civile e Comune (% sui casi validi)



Graf. 4 bis – Intervistate/i per età e stato civile per A.T. (% sui casi validi)



L'analisi delle *condizioni lavorative* espresse dal campione mostra una prevalenza della categoria delle casalinghe (31,3%), cui seguono insegnanti e impiegate/i (20,5%), altri lavoratori/trici dipendenti (commessi/e, operai/e, ecc.) (19,8%), imprenditori/imprenditrici, libere/i professioniste/i e dirigenti (10,8%), artigiane/i e commercianti (7,9%) e braccianti agricoli/e (1,7%). Cassintegrate/i, disoccupate/i e persone in cerca di occupazione si attestano sul 6,7%. Residuali 'altre categorie' (0,7%), studenti (0,4%) e pensionati/e (0,2%) (tavv. 5 e 5 bis e graf. 5).

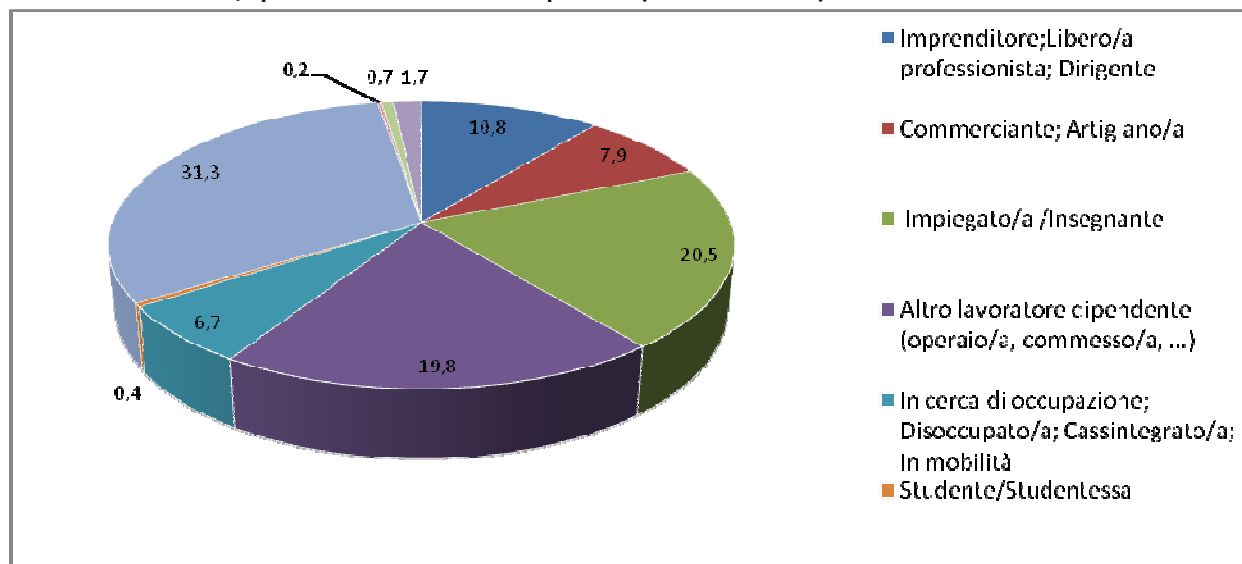
Tav. 5 – Intervistate/i per condizione lavorativa e Comune (v.a.)

| Professione  | Conversano | Monopoli | Polignano | Totale Ambito T. |
|--|------------|----------|-----------|------------------|
| Imprenditore/trice, Libero/a professionista, Dirigente         | 92         | 49       | 34        | 175              |
| Commerciante, Artigiano/a                                      | 52         | 41       | 35        | 128              |
| Impiegato/a, Insegnante  | 119        | 104      | 107       | 330              |
| Altro/a lavoratore/trice dipendente (operaio/a, commesso/a...) | 118        | 96       | 105       | 319              |
| Bracciante agricolo/a  | 6          | 3        | 19        | 28               |

|  |     |     |     |       |
|--|-----|-----|-----|-------|
| In cerca di occupazione, Disoccupato/a, Cassintegrato/a, In mobilità | 48  | 28  | 32  | 108   |
| Casalinga/o  | 175 | 159 | 171 | 505   |
| Studiante/Studentessa  | 2   | 3   | 1   | 6     |
| Pensionato/a   | 0   | 2   | 1   | 3     |
| Altro  | 6   | 3   | 2   | 11    |
| ND   | 2   | 3   | 6   | 11    |
| Tot .  | 620 | 491 | 513 | 1.624 |

**Tav. 5 bis – Intervistate/i per condizione lavorativa e Comune (% di colonna sui casi validi)**

| Professione  | Conversano | Monopoli | Polignano | Totale Ambito T. |
|--|------------|----------|-----------|------------------|
| Imprenditore/trice, Libero/a professionista, Dirigente               | 14,9       | 10,0     | 6,7       | 10,8             |
| Commerciante, Artigiano/a  | 8,4        | 8,4      | 6,9       | 7,9              |
| Impiegato/a, Insegnante  | 19,3       | 21,3     | 21,1      | 20,5             |
| Altro/a lavoratore/trice dipendente (operaio/a, commesso/a...)       | 19,1       | 19,7     | 20,7      | 19,8             |
| Bracciante agricolo/a  | 1,0        | 0,6      | 3,7       | 1,7              |
| In cerca di occupazione, Disoccupato/a, Cassintegrato/a, In mobilità | 7,8        | 5,7      | 6,3       | 6,7              |
| Casalinga/o  | 28,3       | 32,6     | 33,7      | 31,3             |
| Studiante/Studentessa  | 0,3        | 0,6      | 0,2       | 0,4              |
| Pensionato/a   | 0,0        | 0,4      | 0,2       | 0,2              |
| Altro  | 1,0        | 0,6      | 0,4       | 0,7              |

**Graf. 5 – Intervistate/i per condizione lavorativa per A.T. (% sui casi validi)**


Nella media di Ambito Territoriale, il 44,7% dei nuclei familiari degli/delle intervistati/e è composto da 4 persone, il 23,5% da 3 persone, il 13,5% da 5 persone. Nuclei di 2 persone si attestano su un 6,5%. Nuclei con 6 o più persone coprono il 4,2% e, ultime, le famiglie mono-personali sono al 2,5% (tav. 6).

La composizione media dei nuclei familiari intercettati è di 3,8 componenti, sia per i valori di Ambito Territoriale, che per il Comune di Monopoli; lo stesso valore scende a 3,7 per Conversano e sale a 3,9 per Polignano.

Tav. 6 - Composizione nucleo familiare (incluso intervistato) (v.a. e %)

|                 | Conversano |       | Monopoli |       | Polignano |       | Totale Ambito T. |       |
|-----------------|------------|-------|----------|-------|-----------|-------|------------------|-------|
|                 | v.a        | %     | v.a      | %     | v.a       | %     | v.a              | %     |
| 1 persona       | 21         | 3,4   | 11       | 2,2   | 8         | 1,6   | 40               | 2,5   |
| 2 persone       | 46         | 7,4   | 30       | 6,1   | 29        | 5,7   | 105              | 6,5   |
| 3 persone       | 168        | 27,1  | 102      | 20,8  | 111       | 21,6  | 381              | 23,5  |
| 4 persone       | 267        | 43,1  | 244      | 49,7  | 215       | 41,9  | 726              | 44,7  |
| 5 persone       | 69         | 11,1  | 59       | 12,0  | 92        | 17,9  | 220              | 13,5  |
| 6 o più persone | 24         | 3,9   | 19       | 3,9   | 25        | 4,9   | 68               | 4,2   |
| ND              | 25         | 4,0   | 26       | 5,3   | 33        | 6,4   | 84               | 5,2   |
| Tot.            | 620        | 100,0 | 491      | 100,0 | 513       | 100,0 | 1.624            | 100,0 |

Tav. 6 bis – Principali caratteristiche socio-demografiche distinte per sesso - Valori di Ambito T. (v.a. e %)

|  | M    |      | F    |       | ND   |     | Totale |       |
|--|------|------|------|-------|------|-----|--------|-------|
|  | v.a. | %    | v.a. | %     | v.a. | %   | v.a.   | %     |
| <i>Classi di età</i>   |      |      |      |       |      |     |        |       |
| 15-24 anni   | 1    | 14,3 | 6    | 85,7  | 0    | 0,0 | 7      | 100,0 |
| 25-34 anni   | 26   | 10,3 | 223  | 88,5  | 3    | 1,2 | 252    | 100,0 |
| 35-44 anni   | 232  | 21,9 | 806  | 76,3  | 19   | 1,8 | 1.057  | 100,0 |
| 45-54 anni   | 121  | 41,4 | 162  | 55,5  | 9    | 3,1 | 292    | 100,0 |
| 55-64 anni   | 8    | 66,7 | 3    | 25,0  | 1    | 8,3 | 12     | 100,0 |
| Oltre 64 anni  | 0    | -    | 0    | -     | 0    | -   | 0      | -     |
| ND   | 1    | 25,0 | 3    | 75,0  | 0    | 0,0 | 4      | 100,0 |
| <i>Titolo di studio</i>  |      |      |      |       |      |     |        |       |
| Licenza elementare;Media inferiore                                   | 129  | 23,4 | 409  | 74,1  | 14   | 2,5 | 552    | 100,0 |
| Diploma media superiore  | 207  | 24,6 | 618  | 73,6  | 15   | 1,8 | 840    | 100,0 |
| Laurea; Altri titoli post-lauream                                    | 50   | 22,9 | 165  | 75,7  | 3    | 1,4 | 218    | 100,0 |
| ND   | 3    | 21,4 | 11   | 78,6  | 0    | 0,0 | 14     | 100,0 |
| <i>Professione</i>   |      |      |      |       |      |     |        |       |
| Imprenditore/trice; Libero/a professionista; Dirigente               | 79   | 45,1 | 94   | 53,7  | 2    | 1,1 | 175    | 100,0 |
| Commerciante/Artigiano/a   | 65   | 50,8 | 57   | 44,5  | 6    | 4,7 | 128    | 100,0 |
| Impiegato/a; Insegnante  | 93   | 28,2 | 231  | 70,0  | 6    | 1,8 | 330    | 100,0 |
| Altro lavoratore dipendente (operaio/a, commesso/a, ...)             | 121  | 37,9 | 192  | 60,2  | 6    | 1,9 | 319    | 100,0 |
| In cerca di occupazione; Disoccupato/a; Cassintegrato/a; In mobilità | 17   | 15,7 | 89   | 82,4  | 2    | 1,9 | 108    | 100,0 |
| Studente/Studentessa   | 0    | 0,0  | 6    | 100,0 | 0    | 0,0 | 6      | 100,0 |
| Casalinga/o  | 0    | 0,0  | 497  | 98,4  | 8    | 1,6 | 505    | 100,0 |
| Pensionato/a   | 2    | 66,7 | 1    | 33,3  | 0    | 0,0 | 3      | 100,0 |
| Altro  | 2    | 18,2 | 8    | 72,7  | 1    | 9,1 | 11     | 100,0 |
| Bracciante agricolo/a  | 8    | 28,6 | 20   | 71,4  | 0    | 0,0 | 28     | 100,0 |
| ND   | 2    | 18,2 | 8    | 72,7  | 1    | 9,1 | 11     | 100,0 |
| <i>Orari di lavoro</i>   |      |      |      |       |      |     |        |       |
| Costanti nell'anno   | 198  | 39,4 | 295  | 58,8  | 9    | 1,8 | 502    | 100,0 |
| Variano regolarmente   | 44   | 31,9 | 87   | 63,0  | 7    | 5,1 | 138    | 100,0 |
| Variano ma non regolarmente  | 73   | 38,0 | 117  | 60,9  | 2    | 1,0 | 192    | 100,0 |

|   |     |      |       |      |    |     |       |       |
|---|-----|------|-------|------|----|-----|-------|-------|
| Sono completamente flessibili                                   | 48  | 39,7 | 70    | 57,9 | 3  | 2,5 | 121   | 100,0 |
| Altro   | 2   | 13,3 | 13    | 86,7 | 0  | 0,0 | 15    | 100,0 |
| Non lavoro  | 19  | 3,1  | 593   | 95,3 | 10 | 1,6 | 622   | 100,0 |
| ND  | 5   | 14,7 | 28    | 82,4 | 1  | 2,9 | 34    | 100,0 |
| <i>Stato civile</i>   |     |      |       |      |    |     |       |       |
| Nubile/Celibe   | 9   | 18,4 | 40    | 81,6 | 0  | 0,0 | 49    | 100,0 |
| Coniugato/a - Convivente  | 368 | 24,9 | 1.077 | 73,0 | 30 | 2,0 | 1.475 | 100,0 |
| Separato/ a - Divorziato/a - Vedovo/a                           | 8   | 9,0  | 80    | 89,9 | 1  | 1,1 | 89    | 100,0 |
| ND  | 4   | 36,4 | 6     | 54,5 | 1  | 9,1 | 11    | 100,0 |
| <i>Nucleo familiare</i>   |     |      |       |      |    |     |       |       |
| Solo/a  | 3   | 7,5  | 34    | 85,0 | 3  | 7,5 | 40    | 100,0 |
| Con altri familiari   | 367 | 25,2 | 1.061 | 72,9 | 27 | 1,9 | 1.455 | 100,0 |
| Con altre persone anche non familiari (amici, coabitanti, ecc.) | 1   | 10,0 | 9     | 90,0 | 0  | 0,0 | 10    | 100,0 |
| In comunità   | 1   | 50,0 | 1     | 50,0 | 0  | 0,0 | 2     | 100,0 |
| ND  | 17  | 14,5 | 98    | 83,8 | 2  | 1,7 | 117   | 100,0 |

### Conciliazione tempi di vita-tempi di lavoro

Definita la composizione anagrafica, possiamo ora ad occuparci dei *carichi di lavoro* intrafamiliari e altri aspetti correlati alla *gestione dei tempi*.

Un primo indicatore è costituito dagli *orari di lavoro*, per grado di variabilità (tavv. 7 e 7 bis).

Per oltre un terzo delle/degli intervistate/i (39,1%) non è rilevabile un tempo-lavoro in senso stretto, coerentemente con la condizione di casalinghe, pensionati/e, disoccupati/e, cassintegrati/e. Questa porzione di intervistate/i risulta massima nel Comune di Polignano (41%) e minima in quello di Conversano (37,2%).

Tra coloro che lavorano, il 31,6% degli/delle intervistati/e dichiara di avere orari costanti nel corso dell'anno: per questa variabile, il valore minimo è rilevato a Polignano (28,6%) e quello massimo a Conversano (35,5%). A questa percentuale si aggiungono coloro che seguono un orario di lavoro regolare, benchè soggetto a turnazioni (8,7%): nel complesso, dunque, gli orari risultano 'prevedibili' per un 40,3% del campione.

Un 7,6% degli/delle intervistati/e dichiara di non avere particolari vincoli, potendosi organizzare con flessibilità, secondo le esigenze. Si registra, infine, un 12,1% di intervistati/e che, al contrario, dichiara di sostenere orari di lavoro variabili, ma non regolari: si tratta della categoria che ha minore possibilità di pianificare il proprio tempo-lavoro e, simmetricamente, il proprio tempo di non lavoro (min 10,4% a Conversano e max 13,2% a Monopoli).

**Tav. 7 – Orari di lavoro per Comune (v.a.)**

| Orari di lavoro                              | Conversano | Monopoli | Polignano | Totale Ambito T. |
|--|------------|----------|-----------|------------------|
| Costanti nell'anno                           | 215        | 144      | 143       | 502              |
| Variano regolarmente (turni settimanali ...) | 43         | 42       | 53        | 138              |
| Variano ma non regolarmente                  | 63         | 64       | 65        | 192              |
| Sono completamente flessibili (li può)       | 51         | 41       | 29        | 121              |

|                       |     |     |     |       |
|-----------------------|-----|-----|-----|-------|
| definire liberamente) |     |     |     |       |
| Altro                 | 8   | 2   | 5   | 15    |
| Non lavoro            | 225 | 192 | 205 | 622   |
| ND                    | 15  | 6   | 13  | 34    |
| Tot.                  | 620 | 491 | 513 | 1.624 |

**Tav. 7 bis – Orari di lavoro per Comune (% di colonna sui casi validi)**

| Orari di lavoro   | Conversano | Monopoli | Polignano | Totale Ambito T. |
|---|------------|----------|-----------|------------------|
| Costanti nell'anno  | 35,5       | 29,7     | 28,6      | 31,6             |
| Variano regolarmente (turni settimanali ...)                | 7,1        | 8,7      | 10,6      | 8,7              |
| Variano ma non regolarmente                                 | 10,4       | 13,2     | 13,0      | 12,1             |
| Sono completamente flessibili (li può definire liberamente) | 8,4        | 8,5      | 5,8       | 7,6              |
| Altro   | 1,3        | 0,4      | 1,0       | 0,9              |
| Non lavoro  | 37,2       | 39,6     | 41,0      | 39,1             |

La composizione per genere mostra un'unica sostanziale differenza, relativa alle percentuali di 'non lavoro', che per la componente femminile raggiungono il 49,3% contro il 4,9% di quella maschile (tav. 7 ter).

**Tav. 7 ter – Orari di lavoro per sesso (v.a. e %)**

|    | Costanti nell'anno |      | Variano regolarmente |      | Variano ma non regolarmente |      | Sono completamente flessibili |      | Altro |     | Non lavoro |      | ND   |     | Totale |       |
|----|--------------------|------|----------------------|------|-----------------------------|------|-------------------------------|------|-------|-----|------------|------|------|-----|--------|-------|
|    | v.a.               | %    | v.a.                 | %    | v.a.                        | %    | v.a.                          | %    | v.a.  | %   | v.a.       | %    | v.a. | %   | v.a.   | %     |
| M  | 198                | 50,9 | 44                   | 11,3 | 73                          | 18,8 | 48                            | 12,3 | 2     | 0,5 | 19         | 4,9  | 5    | 1,3 | 389    | 100,0 |
| F  | 295                | 24,5 | 87                   | 7,2  | 117                         | 9,7  | 70                            | 5,8  | 13    | 1,1 | 593        | 49,3 | 28   | 2,3 | 1.203  | 100,0 |
| ND | 9                  | 28,1 | 7                    | 21,9 | 2                           | 6,3  | 3                             | 9,4  | 0     | 0,0 | 10         | 31,3 | 1    | 3,1 | 32     | 100,0 |

Considerando esclusivamente il *sottogruppo dei lavoratori e delle lavoratrici*, gli uomini mostrano migliore regolarità negli orari di lavoro, che risultano essere costanti nel corso dell'anno per il 53,8% degli intervistati, contro il 49% delle intervistate; la tendenza è invertita, seppur in misura minima, sugli orari 'variabili con regolarità', pari al 12% e al 14,5% dei casi, rispettivamente per uomini e donne. Il massimo di indeterminazione – orari 'variabili non regolarmente' – ricade equamente sulla componente maschile (19,7%) e femminile (19%). Infine, gli uomini, più delle donne, dichiarano di avere orari completamente flessibili (liberamente determinati) nel 12,8% dei casi contro l'11,4% (tav. 8).

**Tav. 8 – Orari di lavoro per lavoratori e lavoratrici (% di colonna sui casi validi)**

|  | Lavoratori |      | Lavoratrici |      |
|--|------------|------|-------------|------|
|  | v.a.       | %    | v.a.        | %    |
| Costanti nell'anno                           | 197        | 53,8 | 291         | 49,0 |
| Variano regolarmente (turni settimanali ...) | 44         | 12,0 | 86          | 14,5 |
| Variano ma non regolarmente                  | 72         | 19,7 | 113         | 19,0 |



|   |     |       |     |       |
|---|-----|-------|-----|-------|
| Sono completamente flessibili (li può definire liberamente) | 47  | 12,8  | 68  | 11,4  |
| Altro   | 2   | 0,5   | 10  | 1,7   |
| ND  | 4   | 1,1   | 26  | 4,4   |
| Tot.  | 366 | 100,0 | 594 | 100,0 |

Considerando le sole donne lavoratrici, si evidenzia una elevata variabilità degli orari per condizione professionale, con il massimo di 'regolarità' per artigiane/commercianti (65,6%) e il massimo di 'irregolarità' per le braccianti agricole, se si considerano i valori percentuali (32,1%, v.a.= 9) e per le operaie/commesse, se si vanno a guardare anche i valori assoluti (23,5%, v.a.= 75) e le dirigenti/libere professioniste (20,6%, v.a.= 36), per le quali si registra anche il massimo grado di 'flessibilità' (intesa come libertà di scelta) (36%, v.a.= 63) (tav. 9).

**Tav. 9 – Orari di lavoro per condizione lavorativa, sull'universo femminile - Valori di Ambito Territoriale (v.a. e %)**

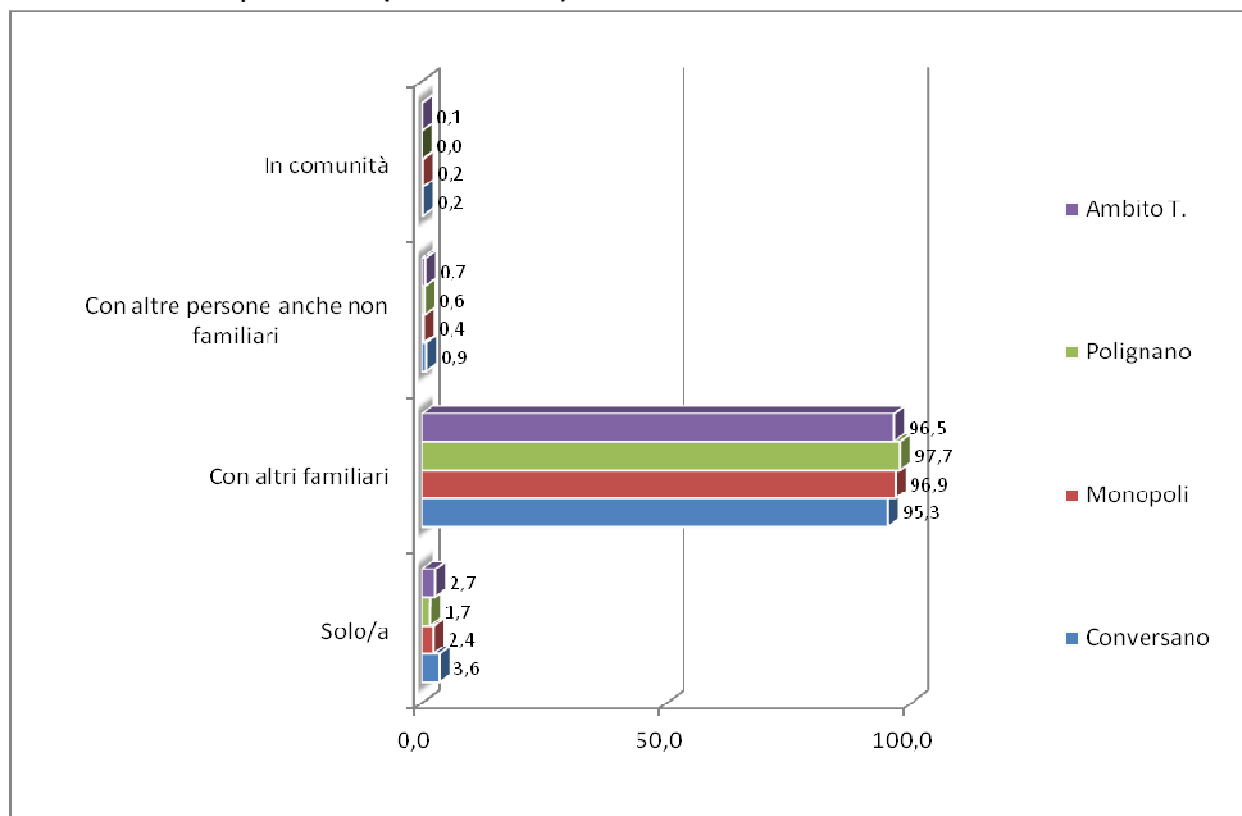
|   | Costanti nell'anno                            |      | Variano regolarmente |      | Variano ma non regolarmente |      | Sono completamente flessibili |      | Altro |      | ND   |      | Totale |       |
|---|---|------|----------------------|------|-----------------------------|------|-------------------------------|------|-------|------|------|------|--------|-------|
|   | v.a.  | %    | v.a.                 | %    | v.a.                        | %    | v.a.                          | %    | v.a.  | %    | v.a. | %    | v.a.   | %     |
|   | Imprenditrice/Libera professionista/Dirigente | 63   | 36,0                 | 6    | 3,4                         | 36   | 20,6                          | 63   | 36,0  | 2    | 1,1  | 5    | 2,9    | 175   |
| Commerciante/Artigiana                                | 84  | 65,6 | 5                    | 3,9  | 12                          | 9,4  | 22                            | 17,2 | 0     | 0,0  | 5    | 3,9  | 128    | 100,0 |
| Impiegata/Insegnante                                  | 194   | 58,8 | 65                   | 19,7 | 54                          | 16,4 | 15                            | 4,5  | 1     | 0,3  | 1    | 0,3  | 330    | 100,0 |
| Altra lavoratrice dipendente (operaia, commessa, ...) | 149   | 46,7 | 59                   | 18,5 | 75                          | 23,5 | 16                            | 5,0  | 6     | 1,9  | 14   | 4,4  | 319    | 100,0 |
| Bracciante agricola                                   | 7   | 25,0 | 2                    | 7,1  | 9                           | 32,1 | 2                             | 7,1  | 3     | 10,7 | 5    | 17,9 | 28     | 100,0 |
| ND  | 2   | 18,2 | 1                    | 9,1  | 3                           | 27,3 | 1                             | 9,1  | 0     | 0,0  | 4    | 36,4 | 11     | 100,0 |

Oltre alla tipologia e agli orari di lavoro, un altro fattore, non irrilevante rispetto alla disponibilità e gestione del tempo nell'organizzazione della vita quotidiana, è riconducibile alla *convivenza* o meno con altri, che possono essere familiari o non familiari (amici, coabitanti, ecc.): la maggior parte degli/delle intervistati/e dichiara di vivere con altri familiari (96,5%). Soltanto lo 0,7% dichiara di vivere con altre persone e il 2,7% solo/a, percentuale che risulta minima a Polignano (1,7%) e massima a Conversano (3,6%) (tav. 10 e graf. 6).

**Tav. 10 – Convivenza per Comune (v.a.)**

| Con chi vive  | Conversano | Monopoli | Polignano | Totale Ambito T. |
|---|------------|----------|-----------|------------------|
| Solo/a  | 21         | 11       | 8         | 40               |
| Con altri familiari   | 549        | 440      | 466       | 1.455            |
| Con altre persone anche non familiari (amici, coabitanti, ecc.) | 5          | 2        | 3         | 10               |
| In comunità   | 1          | 1        | 0         | 2                |
| ND  | 44         | 37       | 36        | 117              |
| Tot.  | 620        | 491      | 513       | 1.624            |

Graf. 6 – Convivenza per Comune (% sui casi validi)



*Disponibilità e gestione del tempo* sono correlate con molte variabili (reddito, professione, divisione di ruoli e carichi di lavoro, ecc.), ma in questo studio l'attenzione è stata focalizzata sull'aggravio dei carichi di lavoro, in rapporto all'età (bambini/anziani, soprattutto se rispettivamente *under 3* e *over 75*) e all'*autosufficienza/non autosufficienza* di familiari accuditi, anche a prescindere dalla convivenza, poiché il lavoro di cura può incidere notevolmente sull'organizzazione della vita quotidiana, pur non riguardando necessariamente un familiare presente nello stesso nucleo/abitazione (si pensi al caso di un genitore anziano, che vive solo, ma necessita di cure o a nonne/i che accudiscono bambini piccoli per gran parte della giornata). La tav. 11 mostra la rilevanza del lavoro di cura rivolto a questi particolari *target*, nella popolazione intercettata.

Sono 871<sup>1</sup> le risposte di coloro che riferiscono di *occuparsi della cura di particolari tipologie di soggetti, a prescindere dalla compresenza nel nucleo familiare, ma con l'esclusione di impegni lavorativi*. Nel complesso, il 23,9% di queste risposte è fornito dagli uomini intervistati e il 74,1% dalle donne intervistate (ND = 2,1%).

Sul totale di Ambito Territoriale, per quasi i due terzi delle risposte (63%) si tratta di persone che dichiarano di occuparsi di bambini d'età compresa tra i 3 e i 10 anni e, per il 13%, di anziani autosufficienti.

Un 14% delle stesse risposte (pari a 122 casi) è, invece, riconducibile a *più gravosi impegni di cura* a favore di bambini 0-3 anni o, per un 5,3%, di anziani non autosufficienti (pari a 46 casi);

<sup>1</sup> Si fa riferimento ad una domanda del questionario a risposta multipla, che dava l'opportunità ad ogni intervistato di indicare più risposte.

conteggiando anche i disabili (4,7% con 41 risposte) – sebbene l’incidenza del lavoro di cura vari in rapporto alla tipologia di disabilità – tale percentuale sale complessivamente al 23% (per un totale di 209 risposte) (tavv. 11 e 11 bis). Una percentuale più ridotta di popolazione evidenzia situazioni di *prese in carico multiple* (per almeno due tipologie: bambini di varie fasce d’età, bambini e anziani non autosufficienti, bambini e disabili, ecc.), per un totale di 183 casi tra chi dichiara di impegnarsi nell’assistenza di più persone bisognose di cura (25,7% delle risposte fornite da uomini e 74,3% da donne).

L’analisi di dettaglio territoriale evidenzia significative differenze, che rimandano a specifici bisogni: la presenza di anziani non autosufficienti è massima a Polignano (7%) e minima a Conversano (3,2%); anche le percentuali più alte di disabilità toccano il territorio di Polignano (7,9%); la presenza di bambini d’età 0-3 anni incide maggiormente sul territorio di Conversano (18,3%), come anche quella di bambini della fascia 3-10 anni (64,5%) (tav. 11 bis). Probabilmente questi dati rimandano a un struttura di popolazione più o meno anziana (anche in relazione al campione), ma ciò che in questa sede interessa sottolineare è la corrispondenza tra la (potenziale) domanda di servizi specialistici e l’offerta (nidi, assistenza domiciliare, ecc.).<sup>2</sup>

**Tav. 11 – Intervistate/i che si occupano di target bisognosi di cure per Comune (risposte multiple) (v.a.)**

|   | Conversano | Monopoli | Polignano | Totale Ambito T. |
|---|------------|----------|-----------|------------------|
| <b>Anziani non auto</b>                           | 12         | 18       | 16        | 46               |
| <b>Anziani auto</b>                               | 41         | 34       | 38        | 113              |
| <b>Disabili</b>                                   | 12         | 11       | 18        | 41               |
| <b>Bambini d’età inferiore ai 3 anni</b>          | 69         | 33       | 20        | 122              |
| <b>Bambini d’età compresa tra i 3 e i 10 anni</b> | 243        | 170      | 136       | 549              |
| <b>Tot.</b>                                       | 377        | 266      | 228       | 871              |

**Tav. 11 bis – Intervistate/i che si occupano di target bisognosi di cure per Comune (% di colonna su risposte multiple)**

|   | Conversano | Monopoli | Polignano | Totale Ambito T. |
|---|------------|----------|-----------|------------------|
| <b>Anziani non auto</b>                           | 3,2        | 6,8      | 7,0       | 5,3              |
| <b>Anziani auto</b>                               | 10,9       | 12,8     | 16,7      | 13,0             |
| <b>Disabili</b>                                   | 3,2        | 4,1      | 7,9       | 4,7              |
| <b>Bambini d’età inferiore ai 3 anni</b>          | 18,3       | 12,4     | 8,8       | 14,0             |
| <b>Bambini d’età compresa tra i 3 e i 10 anni</b> | 64,5       | 63,9     | 59,6      | 63,0             |

La tabella 11 ter mostra invece, per la stessa variabile, la distribuzione per sesso, calcolando la percentuale di uomini sul totale degli uomini e la percentuale di donne sul totale delle donne (si ricordi che il forte divario in valori assoluti è riconducibile alla composizione del campione per circa  $\frac{3}{4}$  femminile). Dunque, tra coloro che dichiarano di avere impegni di cura familiari: il 63,5% degli uomini e il 63,1% delle donne si occupano di bambini di età compresa tra 3 e 10 anni; superiore tra le donne (14,4% contro l’11,5%) la percentuale di coloro che si occupano di bambini con meno di 3 anni. Ancora: le donne più degli uomini si occupano di anziani

<sup>2</sup> Su tali temi si veda il Report di ricerca *Strutture socio-assistenziali in provincia di Bari* su [www.osservatoriosocialeprovinciaba.it](http://www.osservatoriosocialeprovinciaba.it).

autosufficienti (13,6% contro 11,1%), mentre tra gli uomini prevalgono coloro che si occupano di anziani non autosufficienti (5,8% contro 5,1%) e, soprattutto, disabili (8,2% contro 3,7%) (tav. 11 ter).

**Tav. 11 ter – Intervistate/i che si occupano di target bisognosi di cure per sesso – Valori di Ambito Territoriale (v.a. e % di colonna)**

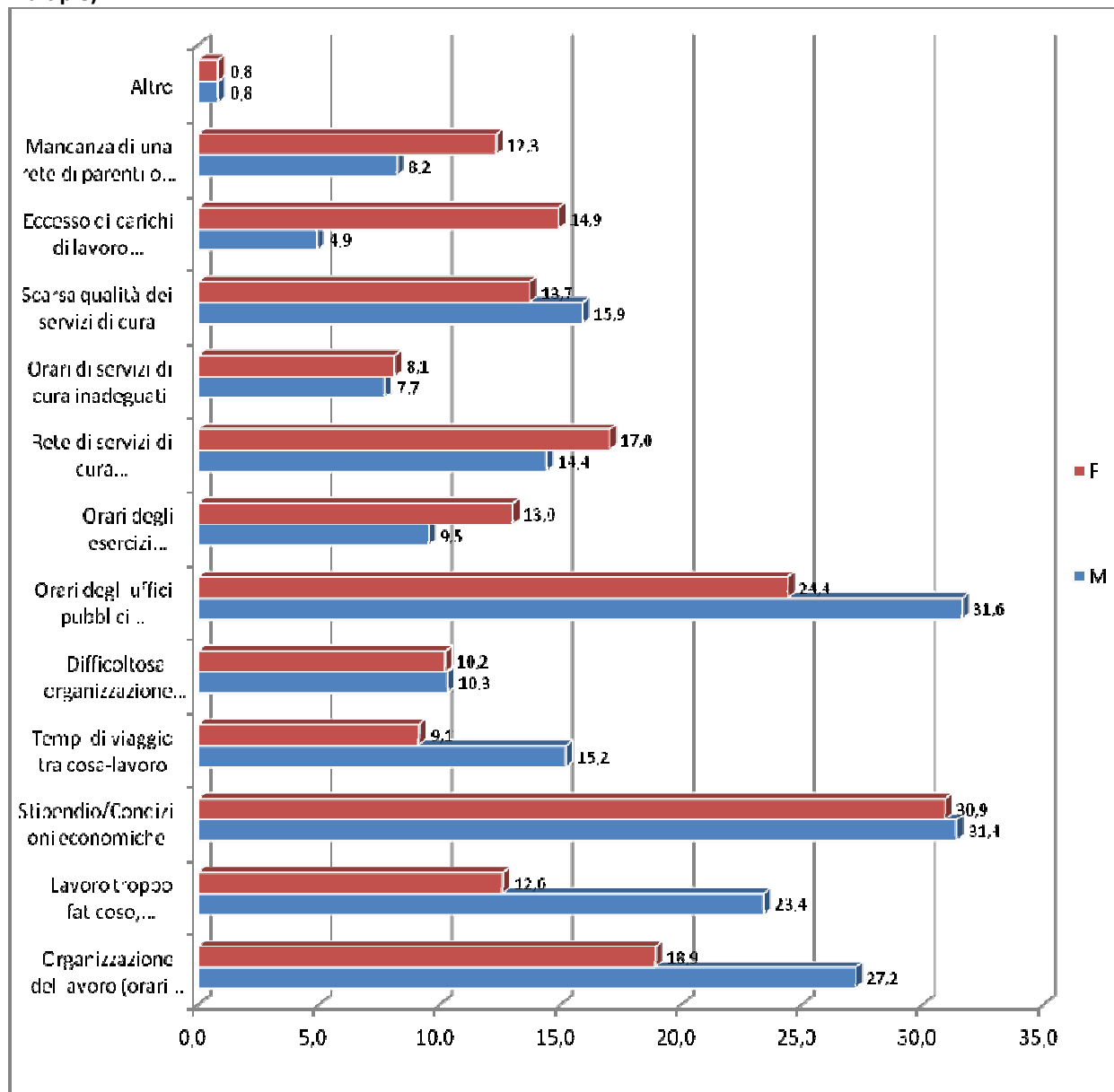
|   | M    |      | F    |      | ND   |      | Totale |      |
|---|------|------|------|------|------|------|--------|------|
|   | v.a. | %    | v.a. | %    | v.a. | %    | v.a.   | %    |
| <b>Anziani non autosufficienti</b>                | 12   | 5,8  | 33   | 5,1  | 1    | 5,6  | 46     | 5,3  |
| <b>Anziani auto</b>                               | 23   | 11,1 | 88   | 13,6 | 2    | 11,1 | 113    | 13,0 |
| <b>Disabili</b>                                   | 17   | 8,2  | 24   | 3,7  | 0    | 0,0  | 41     | 4,7  |
| <b>Bambini d'età inferiore ai 3 anni</b>          | 24   | 11,5 | 93   | 14,4 | 5    | 27,8 | 122    | 14,0 |
| <b>Bambini d'età compresa tra i 3 e i 10 anni</b> | 132  | 63,5 | 407  | 63,1 | 10   | 55,6 | 549    | 63,0 |

In particolare, sugli aspetti legati alla *conciliazione tempi di vita-lavoro* si è voluto fare un approfondimento, mediante una domanda a risposta multipla. L'analisi di seguito condotta valuta l'incidenza delle risposte per genere (tav. 12 e graf. 7).

**Tav. 12 – Maggiori problemi di conciliazione vita/lavoro per sesso - Valori di Ambito Territoriale (v.a. su risposte multiple)**

|   | M   | F   | ND |
|---|-----|-----|----|
| <b>Organizzazione del lavoro (orari rigidi, turni, scarsa autonomia decisionali e organizzativa, ecc.)</b>                      | 106 | 227 | 3  |
| <b>Lavoro troppo faticoso, impegnativo, coinvolgente</b>  | 91  | 152 | 4  |
| <b>Stipendio/Condizioni economiche</b>  | 122 | 372 | 4  |
| <b>Tempi di viaggio tra casa-lavoro</b>   | 59  | 109 | 0  |
| <b>Difficoltosa organizzazione dei trasporti/viabilità</b>  | 40  | 123 | 5  |
| <b>Orari degli uffici pubblici inadeguati</b>   | 123 | 294 | 6  |
| <b>Orari degli esercizi commerciali inadeguati</b>  | 37  | 156 | 1  |
| <b>Rete di servizi di cura insufficiente (servizi di cura per anziani, bambini, portatori di handicap)</b>                      | 56  | 205 | 5  |
| <b>Orari di servizi di cura inadeguati</b>  | 30  | 98  | 3  |
| <b>Scarsa qualità dei servizi di cura</b>   | 62  | 165 | 6  |
| <b>Eccesso di carichi di lavoro familiari dovuti alla divisione dei ruoli (es. insufficiente supporto da parte del coniuge)</b> | 19  | 179 | 2  |
| <b>Mancanza di una rete di parenti o di amici di supporto</b>   | 32  | 148 | 3  |
| <b>Altro</b>  | 3   | 10  | 0  |

Graf. 7 – Maggiori problemi di conciliazione vita/lavoro per sesso – Valori di Ambito Territoriale (% su risposte multiple)



Per quello che attiene alle dimensioni direttamente correlate con l'occupazione, gli uomini più delle donne (rispettivamente 27,2% e 18,9%) lamentano fatica per l'organizzazione del lavoro (orari rigidi, turni, scarsa autonomia decisionale, ecc.) e tendono a definire il proprio lavoro troppo faticoso o impegnativo (23,4% contro 12,6%), anche per i tempi di viaggio casa-lavoro (15,2% per la componente maschile, contro il 9,1% per quella femminile).

La condizione economica costituisce un significativo fattore di criticità, per il 31,4% degli uomini e per il 30,9% delle donne, per le quali rappresenta la principale causa di disagio tra quelle esplorate.

Nella valutazione di aspetti legati ai *servizi pubblici*, per quello che attiene agli *orari di apertura degli uffici pubblici*, il 24,4% delle intervistate e il 31,6%, segnalano problemi di conciliazione. Per gli uomini si tratta del fattore di massima criticità, tra quelli esplorati.

Un po' meno critica la valutazione relativa all'*orario degli esercizi commerciali*, comunque considerato inadeguato dal 9,5% degli uomini e dall'13% delle donne.

*Trasporti e viabilità* vengono giudicati difficoltosi in pari misura da uomini (10,3%) e donne (10,2%).

Un approfondimento sul tema dei *problemi di conciliazione relativi ai carichi di cura familiare*, in particolare per alcune variabili, evidenzia una distribuzione delle risposte significativamente differenziata per sesso.

La *carezza della rete dei servizi di cura* (per bambini, anziani, disabili, ecc.) viene sottolineata dal 17% delle donne, contro il 14,4% degli uomini.

Più omogenea la valutazione relativa all'*inadeguatezza degli orari* degli stessi servizi di cura, evidenziata dall'8,1% delle donne e dal 7,7% e degli uomini.

La *scarsa qualità* delle prestazioni erogate è invece maggiormente oggetto di critiche da parte della componente maschile (15,9%) rispetto a quella femminile (13,7%).

Uno scarto significativo si rileva riguardo a problemi connessi con l'eccesso dei *carichi di lavoro familiare in rapporto alla divisione dei ruoli di genere* (insufficiente supporto da parte del coniuge): il 14,9% delle donne, contro il 4,9% degli uomini, fa riferimento a tale difficoltà. Ancora, un problema più avvertito dalle donne (12,3%) rispetto agli uomini (8,2%) è ravvisabile nella mancanza di una *rete di supporto* (amicale o parentale), che possa in qualche modo alleggerire i carichi, soprattutto in assenza di servizi adeguati.

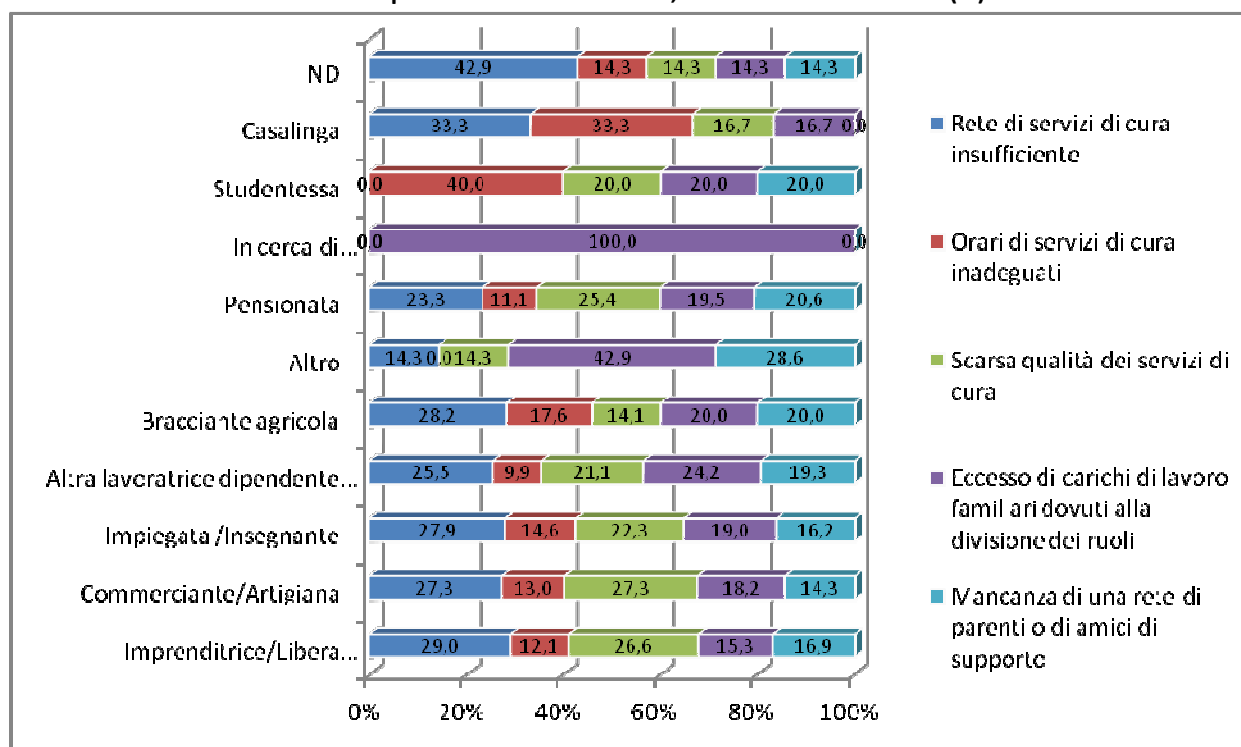
Nel complesso, tutti questi indicatori mostrano che i problemi di conciliazione vita-lavoro hanno una forte connotazione di genere.

Il seguenti grafici mostrano, invece, l'incrocio delle singole variabili considerate – ascrivibili alla macro categoria *conciliazione tempi di vita-tempi di lavoro* – con la condizione professionale e gli orari di lavoro, per il solo universo femminile.

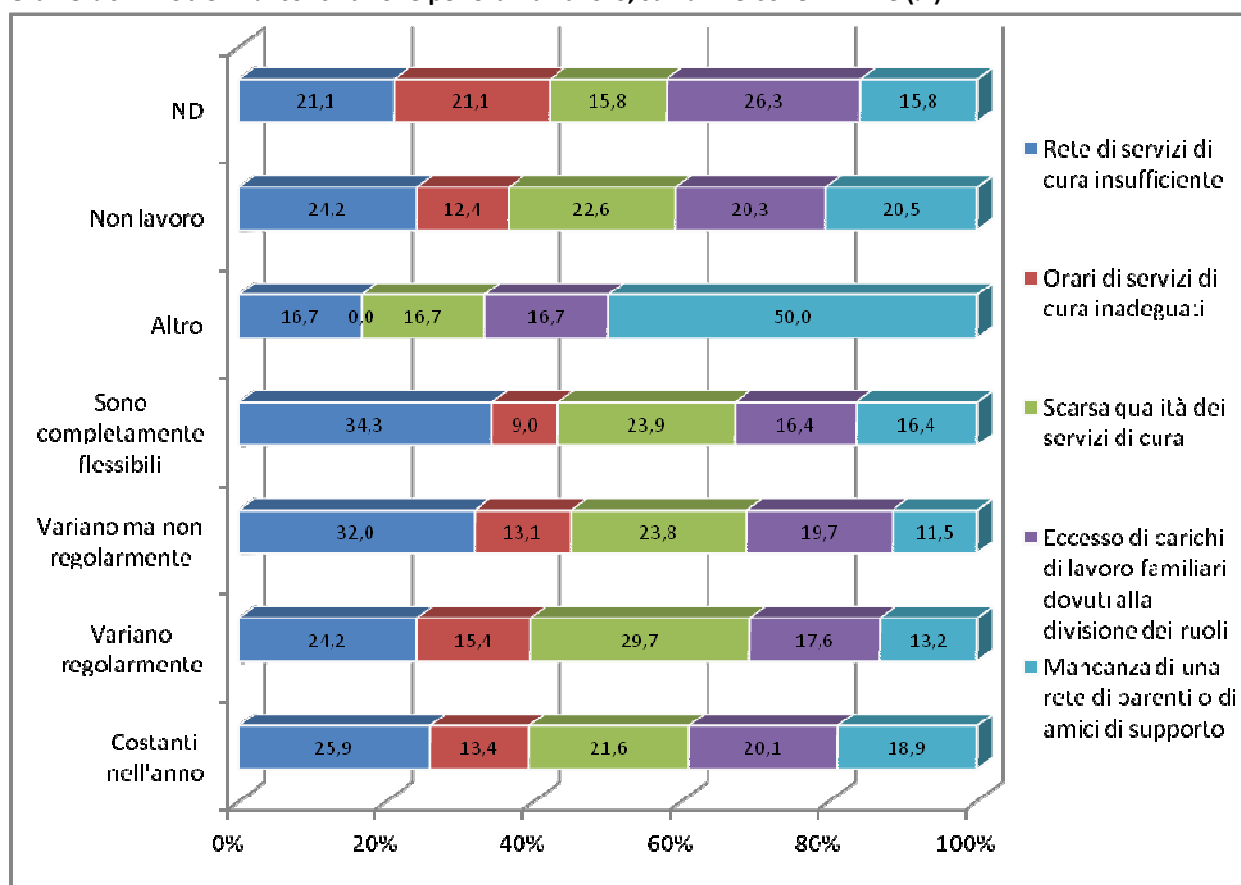
Dall'analisi emergono sì alcune differenze nel sottolineare problemi di conciliazione e fatica per i carichi sostenuti, ma risulta evidente che le principali difficoltà per quasi tutte le categorie sono riconducibili a due macro- aree:

- *rete dei servizi insufficiente e servizi di cura inadeguati*, giudicati di *scarsa qualità* soprattutto da commercianti/artigiane (27,3%), imprenditrici/libere professioniste (26,6%) e impiegate/ insegnanti (22,3%), soprattutto in assenza di *reti di supporto*;
- *eccesso di carichi in relazione ad una rigida divisione dei ruoli di genere*, trasversalmente a tutte le condizioni lavorative e no (tav. 13, graff. 8 e 8 bis).

Graf. 8 – Problemi di conciliazione per condizione lavorativa, sull’universo femminile (%)



Graf. 8 bis – Problemi di conciliazione per orari di lavoro, sull’universo femminile (%)



**Tav. 13 - Problemi di conciliazione relativi ai carichi di cura, per professione e orari di lavoro, sull'universo femminile (v.a e % di riga su risposte multiple)**

|   | Rete di servizi di cura insufficiente |      | Orari di servizi di cura inadeguati |      | Scarsa qualità dei servizi di cura |      | Eccesso di carichi di lavoro familiari dovuti alla divisione dei ruoli |       | Mancanza di una rete di parenti o di amici di supporto |      | Totale |       |
|---|---------------------------------------|------|-------------------------------------|------|------------------------------------|------|--|-------|--|------|--------|-------|
|   | v.a.                                  | %    | v.a.                                | %    | v.a.                               | %    | v.a.   | %     | v.a.   | %    | v.a.   | %     |
| <b>Professione</b>  |                                       |      |                                     |      |                                    |      |  |       |  |      |        |       |
| Imprenditrice/Libera professionista/Dirigente                 | 36                                    | 29,0 | 15                                  | 12,1 | 33                                 | 26,6 | 19   | 15,3  | 21   | 16,9 | 124    | 100,0 |
| Commerciante/Artigiana  | 21                                    | 27,3 | 10                                  | 13,0 | 21                                 | 27,3 | 14   | 18,2  | 11   | 14,3 | 77     | 100,0 |
| Impiegata /Insegnante   | 69                                    | 27,9 | 36                                  | 14,6 | 55                                 | 22,3 | 47   | 19,0  | 40   | 16,2 | 247    | 100,0 |
| Altra lavoratrice dipendente (operaia, commessa, ...)         | 41                                    | 25,5 | 16                                  | 9,9  | 34                                 | 21,1 | 39   | 24,2  | 31   | 19,3 | 161    | 100,0 |
| In cerca di occupazione/Disoccupata/Cassintegrata/In mobilità | 24                                    | 28,2 | 15                                  | 17,6 | 12                                 | 14,1 | 17   | 20,0  | 17   | 20,0 | 85     | 100,0 |
| Studentessa   | 1                                     | 14,3 | 0                                   | 0,0  | 1                                  | 14,3 | 3  | 42,9  | 2  | 28,6 | 7      | 100,0 |
| Casalinga   | 67                                    | 23,3 | 32                                  | 11,1 | 73                                 | 25,4 | 56   | 19,5  | 59   | 20,6 | 287    | 100,0 |
| Pensionata  | 0                                     | 0,0  | 0                                   | 0,0  | 0                                  | 0,0  | 1  | 100,0 | 0  | 0,0  | 1      | 100,0 |
| Altro   | 0                                     | 0,0  | 2                                   | 40,0 | 1                                  | 20,0 | 1  | 20,0  | 1  | 20,0 | 5      | 100,0 |
| Bracciante agricolo   | 4                                     | 33,3 | 4                                   | 33,3 | 2                                  | 16,7 | 2  | 16,7  | 0  | 0,0  | 12     | 100,0 |
| ND  | 3                                     | 42,9 | 1                                   | 14,3 | 1                                  | 14,3 | 1  | 14,3  | 1  | 14,3 | 7      | 100,0 |
| <b>Orari di lavoro</b>  |                                       |      |                                     |      |                                    |      |  |       |  |      |        |       |
| Costanti nell'anno  | 85                                    | 25,9 | 44                                  | 13,4 | 71                                 | 21,6 | 66   | 20,1  | 62   | 18,9 | 328    | 100,0 |
| Variano regolarmente  | 22                                    | 24,2 | 14                                  | 15,4 | 27                                 | 29,7 | 16   | 17,6  | 12   | 13,2 | 91     | 100,0 |
| Variano ma non regolarmente                                   | 39                                    | 32,0 | 16                                  | 13,1 | 29                                 | 23,8 | 24   | 19,7  | 14   | 11,5 | 122    | 100,0 |
| Sono completamente flessibili                                 | 23                                    | 34,3 | 6                                   | 9,0  | 16                                 | 23,9 | 11   | 16,4  | 11   | 16,4 | 67     | 100,0 |
| Altro   | 1                                     | 16,7 | 0                                   | 0,0  | 1                                  | 16,7 | 1  | 16,7  | 3  | 50,0 | 6      | 100,0 |
| Non lavoro  | 92                                    | 24,2 | 47                                  | 12,4 | 86                                 | 22,6 | 77   | 20,3  | 78   | 20,5 | 380    | 100,0 |
| ND  | 4                                     | 21,1 | 4                                   | 21,1 | 3                                  | 15,8 | 5  | 26,3  | 3  | 15,8 | 19     | 100,0 |



## Fruizione di Uffici/Servizi pubblici

Tra gli intervistati e le intervistate che nei tre mesi precedenti alla rilevazione dichiarano di aver *fruito di Uffici e Servizi pubblici, per sé o per altri*, particolarmente elevato (per tutti i Comuni) è risultato il flusso presso gli Uffici demografici. Per questo *item*, sull'intero Ambito Territoriale, la *fruizione per sé* si attesta su un 50%, a cui si aggiunge un 11,4% di *fruizione per altri*, contro un 38,6% di *non fruizione*. Il dato risulta particolarmente elevato per il Comune di Conversano, dove la fruizione complessivamente raggiunge il 70,9%.

Viceversa, per tutti i Comuni, risulta essere particolarmente bassa la fruizione del SUAP e dell'Ufficio Casa, per una media complessiva di Ambito Territoriale pari rispettivamente al 4,1% e al 5,3%.

Sugli altri *items* si riscontrano variazioni più o meno accentuate da territorio a territorio.

Nel Comune di Monopoli si registra una fruizione più elevata dell'Ufficio Tributi comunali (40,4% di fruizione complessiva, per sé o per altri, a fronte del corrispondente 26% dell'Ambito Territoriale) e degli Uffici della Segreteria e del Protocollo (19,7%, contro il 15,3% dell'Ambito Territoriale); per la Polizia Municipale la fruizione risulta massima nel Comune di Polignano (fruizione complessiva al 18,2%, contro il 13,4% dell'Ambito Territoriale), così come per gli Uffici della Pubblica Istruzione, pur senza differenze di rilievo rispetto alle medie di Ambito (30,4% per sé o per altri, contro una media di Ambito del 28,1%); i Servizi Sociali, infine, risultano chiamati in causa dall'11,3% degli intervistati, nella media di Ambito Territoriale, con valori minimi pari all'8% registrati a Polignano e valori massimi al 12,9% a Conversano.

Complessivamente, nell'80,8% delle risposte fornite per l'Ambito Territoriale, si indica una *non fruizione* di Servizi e Uffici pubblici, per il periodo indicato (valore minimo al 79,7% per Monopoli e valore massimo all'81,4% per Conversano) (tav. 14).

L'analisi delle risposte in base al sesso di appartenenza mostra un quadro disomogeneo; ma, più probabilmente, i dati rilevati sono in parte riconducibili alla condizione professionale dei/delle rispondenti (tav. 14 bis). In particolare, si rileva una più rilevante presenza della componente femminile nella fruizione degli Uffici demografici e della Pubblica Istruzione, data anche l'elevata percentuale di insegnanti.

Fruitori degli Uffici urbanistica ed edilizia sono prevalentemente uomini, imprenditori o liberi professionisti; del SUAP usufruiscono prevalentemente artigiani/commercianti o imprenditori/liberi professionisti. Una maggiore richiesta di Servizi Sociali proviene, invece, su valori percentuali, prevalentemente da cassintegrati/disoccupati (9,6%, v.a.= 16) e, su valori assoluti, da casalinghe (6,3%, v.a.= 40) (tav. 14 ter).

**Tav. 14 - Fruizione Uffici pubblici per tipologia di servizio e Comune (% di riga su risposte multiple)**

|                        | Conversano |           |               | Monopoli |           |               | Polignano |           |               | Totale Ambito T. |           |               |
|------------------------|------------|-----------|---------------|----------|-----------|---------------|-----------|-----------|---------------|------------------|-----------|---------------|
|                        | Per sé     | Per altri | Non usufruito | Per sé   | Per altri | Non usufruito | Per sé    | Per altri | Non usufruito | Per sé           | Per altri | Non usufruito |
| Uff. demografici       | 55,6       | 15,4      | 29,1          | 44,4     | 6,7       | 48,9          | 48,3      | 11,2      | 40,5          | 50,0             | 11,4      | 38,6          |
| Tributi comunali       | 10,6       | 4,8       | 84,6          | 29,9     | 10,5      | 59,6          | 19,4      | 6,1       | 74,5          | 19,1             | 6,9       | 74,0          |
| Polizia Municipale     | 7,9        | 3,5       | 88,7          | 9,0      | 2,4       | 88,6          | 12,9      | 5,3       | 81,8          | 9,7              | 3,7       | 86,6          |
| SUAP                   | 2,9        | 1,1       | 96,0          | 3,6      | 1,7       | 94,8          | 1,0       | 2,2       | 96,8          | 2,5              | 1,6       | 95,9          |
| Segreteria, Protocollo | 8,0        | 5,3       | 86,7          | 13,3     | 6,4       | 80,3          | 10,0      | 3,6       | 86,4          | 10,2             | 5,1       | 84,6          |
| Urbanistica, Edilizia  | 5,1        | 2,6       | 92,3          | 5,2      | 2,6       | 92,2          | 5,8       | 2,7       | 91,5          | 5,4              | 2,6       | 92,0          |
| Pubblica Istruzione    | 15,4       | 11,5      | 73,1          | 20,0     | 7,4       | 72,7          | 15,8      | 14,6      | 69,7          | 16,9             | 11,2      | 72,0          |
| Ufficio casa           | 2,9        | 1,6       | 95,4          | 5,7      | 1,7       | 92,6          | 3,2       | 1,0       | 95,9          | 3,8              | 1,4       | 94,7          |
| Servizi Sociali        | 8,0        | 4,9       | 87,0          | 10,5     | 1,9       | 87,6          | 4,4       | 3,6       | 92,0          | 7,7              | 3,6       | 88,7          |
| Tot.                   | 12,9       | 5,6       | 81,4          | 15,7     | 4,6       | 79,7          | 13,4      | 5,6       | 81,0          | 13,9             | 5,3       | 80,8          |

**Tav. 14 bis - Fruizione Uffici pubblici per tipologia di servizio e sesso (% su risposte multiple)**

|    | Uff. demografici |      | Tributi comunali |      | Polizia Municipale |      | SUAP |     | Segreteria, Protocollo |     | Urbanistica, Edilizia |     | Pubblica Istruzione |      | Ufficio casa |     | Servizi Sociali |     | Totale |       |
|----|------------------|------|------------------|------|--------------------|------|------|-----|------------------------|-----|-----------------------|-----|---------------------|------|--------------|-----|-----------------|-----|--------|-------|
|    | v.a.             | %    | v.a.             | %    | v.a.               | %    | v.a. | %   | v.a.                   | %   | v.a.                  | %   | v.a.                | %    | v.a.         | %   | v.a.            | %   | v.a.   | %     |
| M  | 187              | 30,5 | 106              | 17,3 | 69                 | 11,3 | 19   | 3,1 | 51                     | 8,3 | 46                    | 7,5 | 78                  | 12,7 | 20           | 3,3 | 37              | 6,0 | 613    | 100,0 |
| F  | 646              | 37,1 | 249              | 14,3 | 113                | 6,5  | 38   | 2,2 | 158                    | 9,1 | 63                    | 3,6 | 304                 | 17,5 | 52           | 3,0 | 11              | 8   | 1.741  | 100,0 |
| ND | 15               | 45,5 | 4                | 12,1 | 3                  | 9,1  | 0    | 0,0 | 3                      | 9,1 | 1                     | 3,0 | 5                   | 15,2 | 1            | 3,0 | 1               | 3,0 | 33     | 100,0 |

**Tav. 14 ter - Fruizione Uffici pubblici per condizione lavorativa (v.a. e % su risposte multiple)**

|  | Uff. demografici |      | Tributi comunali |      | Polizia Municipale |      | SUAP |     | Segreteria, Protocollo |      | Urbanistica, Edilizia |     | Pubblica Istruzione |      | Ufficio casa |      | Servizi Sociali |      | Totale |       |
|--|------------------|------|------------------|------|--------------------|------|------|-----|------------------------|------|-----------------------|-----|---------------------|------|--------------|------|-----------------|------|--------|-------|
|  | v.a.             | %    | v.a.             | %    | v.a.               | %    | v.a. | %   | v.a.                   | %    | v.a.                  | %   | v.a.                | %    | v.a.         | %    | v.a.            | %    | v.a.   | %     |
| Imprenditore; Libero/a professionista; Dirigente                     | 98               | 27,6 | 49               | 13,8 | 34                 | 9,6  | 19   | 5,4 | 39                     | 11,0 | 34                    | 9,6 | 48                  | 13,5 | 11           | 3,1  | 23              | 6,5  | 355    | 100,0 |
| Commerciante; Artigiano/a  | 54               | 28,9 | 29               | 15,5 | 23                 | 12,3 | 11   | 5,9 | 24                     | 12,8 | 11                    | 5,9 | 22                  | 11,8 | 6            | 3,2  | 7               | 3,7  | 187    | 100,0 |
| Impiegato/a; Insegnante  | 158              | 28,8 | 96               | 17,5 | 50                 | 9,1  | 9    | 1,6 | 44                     | 8,0  | 31                    | 5,7 | 109                 | 19,9 | 20           | 3,6  | 31              | 5,7  | 548    | 100,0 |
| Altro lavoratore dipendente (operaio/a, commesso/a, ...)             | 176              | 42,4 | 55               | 13,3 | 29                 | 7,0  | 6    | 1,4 | 29                     | 7,0  | 12                    | 2,9 | 67                  | 16,1 | 10           | 2,4  | 31              | 7,5  | 415    | 100,0 |
| In cerca di occupazione; Disoccupato/a; cassintegrato/a; In mobilità | 68               | 40,7 | 22               | 13,2 | 10                 | 6,0  | 0    | 0,0 | 14                     | 8,4  | 6                     | 3,6 | 26                  | 15,6 | 5            | 3,0  | 16              | 9,6  | 167    | 100,0 |
| Studente/Studentessa   | 6                | 30,0 | 3                | 15,0 | 2                  | 10,0 | 0    | 0,0 | 3                      | 15,0 | 0                     | 0,0 | 3                   | 15,0 | 1            | 5,0  | 2               | 10,0 | 20     | 100,0 |
| Casalinga/o  | 263              | 41,6 | 100              | 15,8 | 34                 | 5,4  | 9    | 1,4 | 53                     | 8,4  | 15                    | 2,4 | 100                 | 15,8 | 18           | 2,8  | 40              | 6,3  | 632    | 100,0 |
| Pensionato/a   | 2                | 20,0 | 1                | 10,0 | 1                  | 10,0 | 0    | 0,0 | 3                      | 30,0 | 0                     | 0,0 | 1                   | 10,0 | 1            | 10,0 | 1               | 10,0 | 10     | 100,0 |
| Altro  | 4                | 33,3 | 2                | 16,7 | 0                  | 0,0  | 1    | 8,3 | 1                      | 8,3  | 0                     | 0,0 | 2                   | 16,7 | 0            | 0,0  | 2               | 16,7 | 12     | 100,0 |
| Bracciante agricolo/a  | 16               | 57,1 | 1                | 3,6  | 2                  | 7,1  | 2    | 7,1 | 1                      | 3,6  | 1                     | 3,6 | 5                   | 17,9 | 0            | 0,0  | 0               | 0,0  | 28     | 100,0 |
| ND   | 3                | 23,1 | 1                | 7,7  | 0                  | 0,0  | 0    | 0,0 | 1                      | 7,7  | 0                     | 0,0 | 4                   | 30,8 | 1            | 7,7  | 3               | 23,1 | 13     | 100,0 |

Tav. 15 - Livello di soddisfazione per Comune (v.a. e % di riga)

|   | Conversano |            |      |           |     | Monopoli |            |      |           |     | Polignano |            |      |           |     | Totale Ambito T. |            |      |           |       |
|---|------------|------------|------|-----------|-----|----------|------------|------|-----------|-----|-----------|------------|------|-----------|-----|------------------|------------|------|-----------|-------|
|   | Molto      | Abbastanza | Poco | Per nulla |     | Molto    | Abbastanza | Poco | Per nulla |     | Molto     | Abbastanza | Poco | Per nulla |     | Molto            | Abbastanza | Poco | Per nulla |       |
|   | %          | %          | %    | %         | v.a | %        | %          | %    | %         | v.a | %         | %          | %    | %         | v.a | %                | %          | %    | %         | v.a   |
| Orario giornaliero di apertura/chiusura                               | 7,2        | 36,1       | 50,5 | 6,2       | 596 | 7,1      | 29,5       | 58,0 | 5,4       | 464 | 3,8       | 22,9       | 64,0 | 9,4       | 480 | 6,1              | 30,0       | 56,9 | 6,9       | 1.540 |
| Giorni di apertura degli uffici/servizi                               | 4,3        | 31,3       | 56,7 | 7,7       | 587 | 6,2      | 32,2       | 56,2 | 5,5       | 454 | 2,3       | 22,6       | 63,8 | 11,3      | 470 | 4,2              | 28,9       | 58,8 | 8,1       | 1.511 |
| Tempi di attesa   | 17,0       | 39,6       | 39,0 | 4,4       | 593 | 29,4     | 39,0       | 27,5 | 4,1       | 459 | 11,8      | 33,1       | 47,7 | 7,3       | 465 | 19,2             | 37,4       | 38,2 | 5,2       | 1.517 |
| Facilità di accesso alla struttura                                    | 27,7       | 43,5       | 24,9 | 3,9       | 595 | 37,1     | 41,7       | 17,5 | 3,7       | 458 | 17,1      | 39,2       | 35,6 | 8,1       | 469 | 27,3             | 41,7       | 26,0 | 5,1       | 1.522 |
| Facilità di accesso agli uffici/servizi                               | 4,5        | 24,7       | 60,6 | 10,2      | 579 | 8,9      | 27,1       | 56,2 | 7,8       | 450 | 5,2       | 18,1       | 62,9 | 13,8      | 464 | 6,0              | 23,4       | 60,0 | 10,6      | 1.493 |
| Facilità di trovare all'interno della struttura i vari uffici/servizi | 4,9        | 29,2       | 59,2 | 6,7       | 586 | 7,5      | 34,0       | 54,6 | 3,9       | 456 | 6,9       | 29,1       | 54,6 | 9,4       | 467 | 6,3              | 30,6       | 56,4 | 6,7       | 1.509 |

Oltre alla fruizione è stato rilevato il livello di *soddisfazione degli utenti* su aspetti concernenti l'organizzazione spaziale e temporale degli Uffici e Servizi Pubblici (tav. 15).

Una prima valutazione espressa dagli intervistati e dalle intervistate riguarda l'*orario giornaliero di apertura/chiusura degli Uffici pubblici*. La media di Ambito Territoriale evidenzia un'elevata concentrazione di risposte su 'poco soddisfatto' (56,9%), con una percentuale complessiva di insoddisfatti che arriva al 63,8% (di cui un 6,9% di 'totalmente insoddisfatti'), a fronte di un 36,2% di rispondenti che si esprimono positivamente. Il picco massimo di insoddisfazione è rilevato a Polignano (73,4%).

Anche rispetto alle *giornate di apertura*, la valutazione complessiva risulta piuttosto negativa, attestandosi su un 66,9% nella media di Ambito, percentuale che nel caso di Polignano sale al 75,1%.

Meno critici risultano i *tempi d'attesa*, poiché complessivamente soddisfacenti per il 56,6% degli intervistati e delle intervistate (con un 19,2% di 'molto soddisfatti'). Le medie sono, tuttavia, fuorvianti considerato l'elevato scarto percentuale rilevato da Comune a Comune: valutazioni più negative si registrano a Polignano con il 55% di insoddisfatti e il 45% di soddisfatti, mentre Monopoli è il Comune con l'esperienza più virtuosa, registrando un 29,4% di 'molto soddisfatti' e un 39% di 'abbastanza soddisfatti', per un complessivo 68,4%.

Ancor meno critica l'*area dell'accessibilità relativa a collegamenti e parcheggi*, che evidenzia complessivamente un 69% di risposte positive, a fronte di un 31% di utenti 'poco o per nulla soddisfatti'. Particolarmente elevata la percentuale espressa a Monopoli per lo stesso *item*, con il 78,8% di intervistati che si dicono soddisfatti. Di segno inverso il dato rilevato a Polignano, con un complessivo 56,3% di soddisfatti.

Per quello che concerne l'*accessibilità degli Uffici/ servizi pubblici in relazione a scale, ascensori, barriere architettoniche*, la percentuale di insoddisfatti torna ad attestarsi su valori elevati, con un complessivo 70,6%. Percentuali severe, in merito, vengono espresse dai cittadini e dalle cittadine di Polignano, con un 62,9% di 'poco soddisfatti' e un 13,8% di 'per niente soddisfatti', per un totale 76,7% di insoddisfatti.

Piuttosto negative, infine, anche le valutazioni relative alla *segnaletica interna*, considerata 'poco soddisfacente' o 'per nulla soddisfacente' rispettivamente dal 56,4% e dal 6,7% dei/delle rispondenti, per un totale del 63,1% di insoddisfatti. Anche in questo caso, la più alta percentuale di insoddisfatti viene rilevata a Polignano (64%), con un 9,4% di 'per niente soddisfatti'.

Si sono, infine, raccolte *proposte per il cambiamento di orario degli Uffici pubblici/Servizi*, potendo esprimere al massimo due preferenze (tav. 16).

Al primo posto, per tutti i Comuni, si colloca la proposta di prevedere l'*apertura pomeridiana per più giorni*, con una media di risposte pari al 29,1% sull'Ambito Territoriale; segue l'*apertura serale almeno una volta a settimana* con il 15,9% di risposte nella media di Ambito Territoriale (al secondo posto per Conversano e Polignano, ma solo al quarto per Monopoli, dopo la preferenza espressa per l'apertura al sabato e l'orario continuato).

Con soli 0,2 punti percentuali di scarto, al terzo posto nella media di Ambito Territoriale (15,7%), al secondo posto per Monopoli e al quarto per Conversano, si colloca la proposta di *apertura al sabato*.

Sul *prolungamento degli orari d'apertura* e la *proposta di orario continuato* i diversi Comuni si esprimono favorevolmente in percentuali variabili, con medie di Ambito molto vicine, pari rispettivamente al 14% e al 13,9%. In particolare, il prolungamento degli orari di apertura si colloca al terzo posto tra le preferenze espresse dagli/dalle intervistati/e conversanesi.

Solo lo 0,3% dei/delle rispondenti sostiene che non sia necessario *alcun cambiamento*, percentuale che precipita a zero nel caso di Monopoli.

**Tav. 16 - Proposte per il cambiamento degli orari dei Servizi per Comune (v.a. totali su 1^ e 2^ risposta e %)**

|   | Conversano |                     | Monopoli |                     | Polignano |                     | Totale Ambito T. |                     |
|---|------------|---------------------|----------|---------------------|-----------|---------------------|------------------|---------------------|
|   | v.a. TOT   | % sul tot. risposte | v.a. TOT | % sul tot. risposte | v.a. TOT  | % sul tot. risposte | v.a. TOT         | % sul tot. risposte |
| Apertura pomeridiana per più giorni                             | 292        | 31,8                | 221      | 29,9                | 177       | 24,6                | 690              | 29,1                |
| Apertura serale almeno una volta la settimana (fino alle 21:00) | 157        | 17,1                | 106      | 14,3                | 115       | 16,0                | 378              | 15,9                |
| Apertura al sabato  | 133        | 14,5                | 138      | 18,7                | 103       | 14,3                | 374              | 15,7                |
| Prolungare gli orari di apertura                                | 153        | 16,7                | 78       | 10,6                | 101       | 14,0                | 332              | 14,0                |
| Orario continuato (senza pausa pranzo)                          | 118        | 12,9                | 126      | 17,1                | 85        | 11,8                | 329              | 13,9                |
| Altro   | 3          | 0,3                 | 4        | 0,5                 | 9         | 1,3                 | 16               | 0,7                 |
| Nessun cambiamento: vanno bene così                             | 5          | 0,5                 | 0        | 0,0                 | 1         | 0,1                 | 6                | 0,3                 |
| ND  | 56         | 6,1                 | 66       | 8,9                 | 128       | 17,8                | 250              | 10,5                |
| Tot.  | 917        | 100,0               | 739      | 100,0               | 719       | 100,0               | 2.375            | 100,0               |

In parte diverso l'ordine di preferenza espresso dalla sola componente femminile, con un balzo in avanti dell'*orario continuato*, che si colloca al secondo posto, per il resto lasciando invariata la classifica (tav. 16 bis).

**Tav. 16 bis - Proposte per il cambiamento degli orari dei Servizi, sull'universo femminile – Valori di Ambito Territoriale (v.a. totali su 1^ e 2^ risposta e %)**

|   | v.a. TOT | % sul tot. risposte date |
|---|----------|--------------------------|
| Apertura pomeridiana per più giorni                             | 268      | 30,5                     |
| Orario continuato (senza pausa pranzo)                          | 164      | 18,6                     |
| Apertura serale almeno una volta la settimana (fino alle 21:00) | 136      | 15,5                     |
| Apertura al sabato  | 130      | 14,8                     |
| Prolungare gli orari di apertura                                | 124      | 14,1                     |
| Altro   | 7        | 0,8                      |
| Nessun cambiamento: vanno bene così                             | 1        | 0,1                      |
| ND  | 50       | 5,7                      |
| Tot.  | 880      | 100,0                    |

L'organizzazione degli orari di apertura di Uffici pubblici e Servizi sembra essere, dunque, un nodo cruciale dell'organizzazione di vita quotidiana, tanto che l'85,6% dei/delle rispondenti (l'85,1% degli intervistati e l'83,1% delle intervistate) dichiara di aver dovuto *rinunciare alla fruizione a causa della chiusura pomeridiana* (dato massimo a Monopoli con l'89,6% e minimo a Polignano con il 79,1%) (tavv. 17 e 17 bis).

**Tav. 17 - Rinuncia fruizione uffici/servizi per chiusura pomeridiana (v.a. e % su casi validi)**

|                  | Conversano |       | Monopoli |       | Polignano |       | Totale Ambito T. |       |
|------------------|------------|-------|----------|-------|-----------|-------|------------------|-------|
|                  | v.a        | %     | v.a      | %     | v.a       | %     | v.a              | %     |
| Si               | 532        | 87,6  | 430      | 89,6  | 391       | 79,1  | 1.353            | 85,6  |
| No               | 75         | 12,4  | 50       | 10,4  | 103       | 20,9  | 2.28             | 14,4  |
| ND               | 13         |       | 11       |       | 19        |       | 43               |       |
| Tot.             | 620        |       | 491      |       | 513       |       | 1.624            |       |
| Tot. Casi validi | 607        | 100,0 | 480      | 100,0 | 494       | 100,0 | 1.581            | 100,0 |

La distribuzione per età, su questo dato, mostra valori massimi per i 15-24enni e i 25-34enni.

L'analisi per professioni evidenzia maggiori difficoltà per lavoratori dipendenti (operai/e, commessi/e), all'87,5%, e impiegati/insegnanti, all'87,3%, pur senza differenze di rilievo rispetto ad altre condizioni lavorative.

Rispetto all'organizzazione dell'orario di lavoro, il problema sussiste sia per coloro che hanno orari che variano regolarmente (all'87,7%), sia per coloro che hanno orari costanti nel corso dell'anno, ma evidentemente inconciliabili con quelli degli Uffici pubblici (all'87,3%), sia per chi ha orari completamente irregolari (86,5%).

Tav. 17 bis - Rinuncia fruizione uffici/servizi per chiusura pomeridiana

|  | Sì    |       | No   |      | ND   |      | Totale |       |
|--|-------|-------|------|------|------|------|--------|-------|
|  | v.a.  | %     | v.a. | %    | v.a. | %    | v.a.   | %     |
| <b>Sesso</b>   |       |       |      |      |      |      |        |       |
| M  | 331   | 85,1  | 50   | 12,9 | 8    | 2,1  | 389    | 100,0 |
| F  | 1.000 | 83,1  | 172  | 14,3 | 31   | 2,6  | 1.203  | 100,0 |
| ND   | 22    | 68,8  | 6    | 18,8 | 4    | 12,5 | 32     | 100,0 |
| <b>Classi di età</b>   |       |       |      |      |      |      |        |       |
| 15-24 anni   | 7     | 100,0 | 0    | 0,0  | 0    | 0,0  | 7      | 100,0 |
| 25-34 anni   | 214   | 84,9  | 28   | 11,1 | 10   | 4,0  | 252    | 100,0 |
| 35-44 anni   | 885   | 83,7  | 150  | 14,2 | 22   | 2,1  | 1.057  | 100,0 |
| 45-54 anni   | 236   | 80,8  | 45   | 15,4 | 11   | 3,8  | 292    | 100,0 |
| 55-64 anni   | 10    | 83,3  | 2    | 16,7 | 0    | 0,0  | 12     | 100,0 |
| Oltre 64 anni  | 0     | -     | 0    | -    | 0    | -    | 0      | -     |
| ND   | 1     | 25,0  | 3    | 75,0 | 0    | 0,0  | 4      | 100,0 |
| <b>Professione</b>   |       |       |      |      |      |      |        |       |
| Imprenditore; Libero/a<br>professionista; Dirigente                        | 149   | 85,1  | 20   | 11,4 | 6    | 3,4  | 175    | 100,0 |
| Commerciante; Artigiano/a  | 110   | 85,9  | 15   | 11,7 | 3    | 2,3  | 128    | 100,0 |
| Impiegato/a; Insegnante  | 288   | 87,3  | 40   | 12,1 | 2    | 0,6  | 330    | 100,0 |
| Altro lavoratore dipendente<br>(operaio/a, commesso/a, ...)                | 279   | 87,5  | 32   | 10,0 | 8    | 2,5  | 319    | 100,0 |
| In cerca di occupazione;<br>Disoccupato/a;<br>Cassintegrato/a; In mobilità | 85    | 78,7  | 20   | 18,5 | 3    | 2,8  | 108    | 100,0 |
| Studente/Studentessa   | 5     | 83,3  | 1    | 16,7 | 0    | 0,0  | 6      | 100,0 |
| Casalinga/o  | 397   | 78,6  | 92   | 18,2 | 16   | 3,2  | 505    | 100,0 |
| Pensionato/a   | 3     | 100,0 | 0    | 0,0  | 0    | 0,0  | 3      | 100,0 |
| Altro  | 7     | 63,6  | 3    | 27,3 | 1    | 9,1  | 11     | 100,0 |
| Bracciante agricolo/a  | 21    | 75,0  | 3    | 10,7 | 4    | 14,3 | 28     | 100,0 |
| ND   | 9     | 81,8  | 2    | 18,2 | 0    | 0,0  | 11     | 100,0 |
| <b>Orari di lavoro</b>   |       |       |      |      |      |      |        |       |
| Costanti nell'anno   | 438   | 87,3  | 59   | 11,8 | 5    | 1,0  | 502    | 100,0 |
| Variano regolarmente   | 121   | 87,7  | 12   | 8,7  | 5    | 3,6  | 138    | 100,0 |
| Variano ma non<br>regolarmente   | 166   | 86,5  | 20   | 10,4 | 6    | 3,1  | 192    | 100,0 |
| Sono completamente<br>flessibili   | 97    | 80,2  | 18   | 14,9 | 6    | 5,0  | 121    | 100,0 |
| Altro  | 14    | 93,3  | 1    | 6,7  | 0    | 0,0  | 15     | 100,0 |
| Non lavoro   | 490   | 78,8  | 113  | 18,2 | 19   | 3,1  | 622    | 100,0 |
| ND   | 27    | 79,4  | 5    | 14,7 | 2    | 5,9  | 34     | 100,0 |



Si sono voluti esplorare, infine, *grado di conoscenza e fruizione dei servizi on-line* (tavv. 18, 18 bis e 18 ter).

Il 66,8% dei/delle rispondenti *dichiara di conoscere il sito web* del Comune. Dall'analisi di dettaglio emerge che il valore massimo è espresso a Conversano (75,4%) e quello minimo a Polignano (53%).

**Tav. 18 - Conoscenza sito web del Comune (v.a. e % su casi validi)**

|                  | Conversano |       | Monopoli |       | Polignano |       | Totale Ambito T. |       |
|------------------|------------|-------|----------|-------|-----------|-------|------------------|-------|
|                  | v.a        | %     | v.a      | %     | v.a       | %     | v.a              | %     |
| Si               | 462        | 75,4  | 338      | 70,1  | 265       | 53,0  | 1.065            | 66,8  |
| No               | 151        | 24,6  | 144      | 29,9  | 235       | 47,0  | 530              | 33,2  |
| ND               | 7          |       | 9        |       | 13        |       | 29               |       |
| Tot.             | 620        |       | 491      |       | 513       |       | 1.624            |       |
| Tot. Casi validi | 613        | 100,0 | 482      | 100,0 | 500       | 100,0 | 1.595            | 100,0 |

La percentuale di *fruitori* scende al 52,9% (valore massimo a Conversano, con il 60,3%, e minimo a Polignano, con il 40,9%).

**Tav. 18 bis – Uso del sito web del Comune (v.a. e % su casi validi)**

|                  | Conversano |       | Monopoli |       | Polignano |       | Totale Ambito T. |       |
|------------------|------------|-------|----------|-------|-----------|-------|------------------|-------|
|                  | v.a        | %     | v.a      | %     | v.a       | %     | v.a              | %     |
| Si               | 272        | 60,3  | 170      | 51,8  | 104       | 40,9  | 546              | 52,9  |
| No               | 179        | 39,7  | 158      | 48,2  | 150       | 59,1  | 487              | 47,1  |
| ND               | 18         |       | 19       |       | 24        |       | 61               |       |
| Tot.             | 469        |       | 347      |       | 278       |       | 1.094            |       |
| Tot. Casi validi | 451        | 100,0 | 328      | 100,0 | 254       | 100,0 | 1.033            | 100,0 |

Quanto al *giudizio* espresso in merito al sito, la maggior parte delle risposte si concentra nell'area della sufficienza (75,1%), a fronte di un 9,5% di valutazioni negative (min 8,9% a Conversano e Polignano, max 10,7% a Monopoli) e un 15,4% di pareri positivi (min 12,4% a Polignano e max 17,3% a Conversano).

**Tav. 18 ter – Giudizio sul sito web del Comune (v.a. e % su casi validi)**

|                  | Conversano |       | Monopoli |       | Polignano |       | Totale Ambito T. |       |
|------------------|------------|-------|----------|-------|-----------|-------|------------------|-------|
|                  | v.a        | %     | v.a      | %     | v.a       | %     | v.a              | %     |
| Insufficiente    | 39         | 8,9   | 35       | 10,7  | 23        | 8,9   | 97               | 9,5   |
| Sufficiente      | 324        | 73,8  | 241      | 73,9  | 203       | 78,7  | 768              | 75,1  |
| Buono            | 76         | 17,3  | 50       | 15,3  | 32        | 12,4  | 158              | 15,4  |
| ND               | 23         |       | 12       |       | 7         |       | 42               |       |
| Tot.             | 462        |       | 338      |       | 265       |       | 1.065            |       |
| Tot. casi validi | 439        | 100,0 | 326      | 100,0 | 258       | 100,0 | 1.023            | 100,0 |

## Proposte

Nell'ultima sezione del questionario, mediante una domanda aperta, si sono voluti interpellare gli intervistati e le intervistate circa possibili proposte per migliorare l'offerta e l'erogazione dei Servizi Pubblici, ma anche l'organizzazione degli spazi e dei tempi delle città.

Sono 244 le intervistate che hanno compilato questa sezione del questionario, contro i 101 intervistati: si è dunque espresso il 20,3% della componente femminile e il 25,9% di quella maschile.

Le proposte (singole o multiple) così ottenute – quando pertinenti – sono state successivamente aggregate sulla base di macro-indicatori concettuali e distinte per sesso e Comune.

Come si evince dalla tavola 19, alcuni degli indicatori risultano essere trasversali ai *generi* e alle *realità locali*, mentre altri mostrano un'elevata specificità su una o entrambe le variabili, seppure collocabili in più ampie categorie comuni, qui denominate *aree*.

Alcune risposte ad un livello di elevata genericità (es: 'migliorare gli orari', 'far funzionare le cose', ecc.) non sono state riportate in questa forma, perché poco traducibili in interventi operativi. Al contrario, si è tentato di organizzare le informazioni in maniera sufficientemente dettagliata da poterne ricavare indicazioni.

Per tutti i Comuni, risulta evidente una maggiore concentrazione di risposte su alcuni macro-indicatori:

- *flessibilizzazione degli orari e delle giornate di apertura/chiusura degli Uffici pubblici*, con percentuali particolarmente significative e indicazione generica o puntuale (aperture pomeridiane, serali, al sabato mattina, ecc.) dell'articolazione possibile, per la componente maschile (Monopoli: 31,8%; Conversano: 25%; Polignano: 19,1%), e, ad eccezione di Monopoli, ancor più per quella femminile (Polignano: 31,5%; Conversano: 30,7%; Monopoli: 24,6%);
- *informatizzazione degli Uffici pubblici e disponibilità di servizi on-line*, per la componente maschile (Polignano: 17%; Conversano: 11,5%, Monopoli: 9,1%) e, ad eccezione di Polignano, in misura più significativa per quella femminile (Conversano: 16,1%; Monopoli: 15,2%; Polignano: 11,2%)
- *implementazione della competenza tecnica e relazionale del personale*, soprattutto per la componente maschile (Conversano: 13,5%, Polignano: 10,6%, Monopoli: 9,1%), con l'eccezione di Monopoli, dove prevale quella femminile (Monopoli: 13,8%; Polignano: 9%; Conversano 7,3%).

Su altri indicatori si sottolineano, invece, specificità locali, talvolta con picchi percentuali piuttosto significativi:

- *implementazione della rete dei trasporti urbana ed extra-urbana* (anche per i collegamenti con periferie e contrade), con indicazione generica o puntuale (collegamenti, frequenza corse, orari, ecc.), soprattutto per i Comuni di Monopoli e Polignano, e in misura superiore per le intervistate (Monopoli: M = 4,5%, F = 10,1%; Polignano: M = 8,5%, F = 11,2%; Conversano: M = 1,9%, F = 2,2%);
- *disponibilità di parcheggi*, anche gratuiti, con una domanda proveniente soprattutto dalla componente maschile e con valori percentuali significativi rilevati a Conversano e Monopoli, anche in relazione ai disagi espressi dai residenti nel centro storico (Conversano: M = 11,5%, F = 2,9%; Monopoli: M = 9,1%; F = 6,5%; Polignano: M = 4,3%, F = 0);
- *flessibilizzazione/liberalizzazione o turnazione degli orari e delle giornate di apertura/chiusura degli esercizi commerciali*, con indicazione generica o puntuale dell'articolazione possibile, soprattutto per la componente femminile, con l'eccezione di Monopoli, e in particolare per le donne lavoratrici (Conversano: M = 9,6%; F = 10,9%; Polignano; M = 2,1%, F = 10,1%; Monopoli: M = 6,8%, F = 4,3%).

Significative le risposte afferenti alla voce *diritti di cittadinanza/ servizi alla persona* (servizi domiciliari, servizi di cura, servizi per minori, anziani, disabili, mensa scolastica, ecc.), soprattutto per la componente femminile e per le donne lavoratrici (Conversano: M = 5,8%, F = 8,8%; Monopoli: M = 2,3%, F = 12,3%; Polignano: M = 4,3%; F = 9%).

Per altre proposte si rimanda al prospetto dettagliato (tav. 19).

Tav. 19 – Proposte emerse per sesso e Comune (v.a. e % di colonna)

|   |   | Conversano |     |      |     | Monopoli |     |      |     | Polignano |     |      |     |
|---|---|------------|-----|------|-----|----------|-----|------|-----|-----------|-----|------|-----|
| Area                                    | Proposte  | M          |     | F    |     | M        |     | F    |     | M         |     | F    |     |
|   |   | v.a.       | %   | v.a. | %   | v.a.     | %   | v.a. | %   | v.a.      | %   | v.a. | %   |
| Trasporti e viabilità                   | Implementazione mezzi pubblici (frequenza e orari serali) (Polignano: minibus urbani)   | 1          | 1,9 | 3    | 2,2 | 1        | 2,3 | 12   | 8,7 | 2         | 4,3 | 7    | 7,9 |
|   | Bus navetta per Ospedale, Poste, Comune   | 0          | 0,0 | 0    | 0,0 | 0        | 0,0 | 0    | 0,0 | 0         | 0,0 | 1    | 1,1 |
|   | Migliori collegamenti verso zone periferiche /campagna e più fermate programmate  | 0          | 0,0 | 0    | 0,0 | 1        | 2,3 | 2    | 1,4 | 1         | 2,1 | 2    | 2,2 |
|   | Eliminazione passaggi a livello   | 0          | 0,0 | 1    | 0,7 | 0        | 0,0 | 0    | 0,0 | 0         | 0,0 | 0    | 0,0 |
|   | Bus navetta per spiagge   | 0          | 0,0 | 0    | 0,0 | 0        | 0,0 | 0    | 0,0 | 1         | 2,1 | 0    | 0,0 |
|   | Implementazione scuolabus/ trasporto studenti (Conversano: servizio navetta per scuola per l'infanzia; Monopoli: anche scuole medie; Polignano: accesso anche a strade private) | 1          | 1,9 | 1    | 0,7 | 0        | 0,0 | 3    | 2,2 | 1         | 2,1 | 1    | 1,1 |
|   | Piste ciclabili   | 1          | 1,9 | 3    | 2,2 | 1        | 2,3 | 0    | 0,0 | 1         | 2,1 | 0    | 0,0 |
|   | Bike sharing e parcheggi  | 0          | 0,0 | 0    | 0,0 | 0        | 0,0 | 0    | 0,0 | 1         | 2,1 | 0    | 0,0 |
|   | Implementazione zona pedonale   | 2          | 3,8 | 0    | 0,0 | 1        | 2,3 | 0    | 0,0 | 2         | 4,3 | 0    | 0,0 |
|   | Divieto di transito in centro (in particolare per i non residenti)  | 0          | 0,0 | 0    | 0,0 | 0        | 0,0 | 0    | 0,0 | 2         | 4,3 | 0    | 0,0 |
|   | Giornate di stop al traffico e incentivo uso mezzi pubblici   | 0          | 0,0 | 1    | 0,7 | 0        | 0,0 | 0    | 0,0 | 0         | 0,0 | 0    | 0,0 |
|   | Rifacimento manto stradale  | 0          | 0,0 | 0    | 0,0 | 0        | 0,0 | 0    | 0,0 | 0         | 0,0 | 1    | 1,1 |
|   | Cura degli edifici scolastici   | 0          | 0,0 | 0    | 0,0 | 0        | 0,0 | 0    | 0,0 | 0         | 0,0 | 1    | 1,1 |
| Ambiente urbano, accessibilità, servizi | Migliore logistica/ allocazione Uffici e Servizi pubblici/decentramento (Conversano: fuori zona ZTL)  | 1          | 1,9 | 3    | 2,2 | 1        | 2,3 | 2    | 1,4 | 2         | 4,3 | 0    | 0,0 |
|   | Implementazione parcheggi (Polignano: anche autosilo; Monopoli: servizio navetta, parcheggi per residenti nel centro storico)   | 2          | 3,8 | 2    | 1,5 | 3        | 6,8 | 9    | 6,5 | 2         | 4,3 | 0    | 0,0 |
|   | Implementazione parcheggi gratuiti (Conversano: soprattutto presso Uffici comunali)   | 3          | 5,8 | 2    | 1,5 | 0        | 0,0 | 0    | 0,0 | 0         | 0,0 | 0    | 0,0 |
|   | Parcheggi riservati in prossimità degli Uffici pubblici   | 1          | 1,9 | 0    | 0,0 | 0        | 0,0 | 0    | 0,0 | 0         | 0,0 | 0    | 0,0 |
|   | Abbattimento barriere architettoniche   | 0          | 0,0 | 2    | 1,5 | 0        | 0,0 | 0    | 0,0 | 0         | 0,0 | 0    | 0,0 |
|   | Parchi pubblici con aree gioco per bambini  | 1          | 1,9 | 3    | 2,2 | 0        | 0,0 | 0    | 0,0 | 0         | 0,0 | 0    | 0,0 |
|   | Aree per l'aggregazione sociale   | 1          | 1,9 | 0    | 0,0 | 0        | 0,0 | 0    | 0,0 | 0         | 0,0 | 0    | 0,0 |
|   | Aree verdi/cura del verde pubblico  | 0          | 0,0 | 1    | 0,7 | 1        | 2,3 | 0    | 0,0 | 1         | 2,1 | 0    | 0,0 |
|   | Migliore gestione della chiusura centro storico (disagi per residenti)  | 0          | 0,0 | 0    | 0,0 | 1        | 2,3 | 0    | 0,0 | 0         | 0,0 | 0    | 0,0 |

|                                  |   |   |      |    |      |   |     |    |      |   |      |    |      |
|----------------------------------|---|---|------|----|------|---|-----|----|------|---|------|----|------|
|                                  | Decoro e igiene (Monopoli: centro storico; Polignano: periferia e parco giochi)   | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  | 1 | 2,3 | 0  | 0,0  | 1 | 2,1  | 2  | 2,2  |
|                                  | Illuminazione   | 0 | 0,0  | 1  | 0,7  | 1 | 2,3 | 1  | 0,7  | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  |
|                                  | Rete wireless pubblica  | 0 | 0,0  | 1  | 0,7  | 1 | 2,3 | 0  | 0,0  | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  |
|                                  | Punto informazione  | 1 | 1,9  | 0  | 0,0  | 0 | 0,0 | 0  | 0,0  | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  |
|                                  | Servizi complementari   | 0 | 0,0  | 1  | 0,7  | 1 | 2,3 | 1  | 0,7  | 0 | 0,0  | 1  | 1,1  |
| <b>Sicurezza</b>                 | Postazione polizia municipale   | 1 | 1,9  | 0  | 0,0  | 0 | 0,0 | 0  | 0,0  | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  |
|                                  | Maggiore presenza delle forze dell'ordine/ vigilanza luoghi pubblici  | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  | 0 | 0,0 | 1  | 0,7  | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  |
| <b>Uffici e servizi pubblici</b> | Informatizzazione dei servizi per maggiore efficienza e minore burocrazia/ potenziamento servizi on-line/ sportelli automatici/ rilascio moduli e certificati | 6 | 11,5 | 22 | 16,1 | 4 | 9,1 | 21 | 15,2 | 8 | 17,0 | 10 | 11,2 |
|                                  | Formazione del personale (Monopoli: su informatizzazione)   | 0 | 0,0  | 1  | 0,7  | 2 | 4,5 | 0  | 0,0  | 0 | 0,0  | 2  | 2,2  |
|                                  | Implementazione URP   | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  | 0 | 0,0 | 0  | 0,0  | 1 | 2,1  | 0  | 0,0  |
|                                  | Customer satisfaction   | 0 | 0,0  | 1  | 0,7  | 0 | 0,0 | 0  | 0,0  | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  |
|                                  | Sito web più aggiornato/ newsletter   | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  | 0 | 0,0 | 1  | 0,7  | 1 | 2,1  | 0  | 0,0  |
|                                  | Consegna documenti a domicilio  | 1 | 1,9  | 0  | 0,0  | 1 | 2,3 | 2  | 1,4  | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  |
|                                  | Implementazione del personale/ maggiore cortesia e professionalità, meno assenteismo, per aumentare qualità dei servizi e ridurre i tempi di attesa           | 7 | 13,5 | 10 | 7,3  | 4 | 9,1 | 19 | 13,8 | 5 | 10,6 | 8  | 9,0  |
|                                  | Poter essere ricevuti   | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  | 0 | 0,0 | 0  | 0,0  | 0 | 0,0  | 2  | 2,2  |
|                                  | Istituzione uffici tutor per seguire pratiche e procedure di diversi enti   | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  | 1 | 2,3 | 0  | 0,0  | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  |
|                                  | Migliore organizzazione Ufficio postale e puntualità nella consegna della posta   | 0 | 0,0  | 1  | 0,7  | 0 | 0,0 | 0  | 0,0  | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  |
|                                  | Nuovi ingressi (giovani e disoccupati)  | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  | 0 | 0,0 | 1  | 0,7  | 0 | 0,0  | 1  | 1,1  |
|                                  | Riduzione dipendenti in esubero/incompetenti  | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  | 0 | 0,0 | 0  | 0,0  | 1 | 2,1  | 1  | 1,1  |
|                                  | Orario flessibile (generico)  | 1 | 1,9  | 11 | 8,0  | 3 | 6,8 | 16 | 11,6 | 4 | 8,5  | 10 | 11,2 |
|                                  | Aperture serali (almeno 1-2 volte a settimana)  | 1 | 1,9  | 1  | 0,7  | 0 | 0,0 | 2  | 1,4  | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  |
|                                  | Orari continuati (almeno 1 giorno a settimana)  | 2 | 3,8  | 5  | 3,6  | 2 | 4,5 | 1  | 0,7  | 0 | 0,0  | 3  | 3,4  |
|                                  | Orari prolungati (almeno 1 giorno a settimana)  | 3 | 5,8  | 11 | 8,0  | 4 | 9,1 | 6  | 4,3  | 3 | 6,4  | 7  | 7,9  |
|                                  | Anticipo orari di apertura  | 0 | 0,0  | 0  | 0,0  | 0 | 0,0 | 0  | 0,0  | 0 | 0,0  | 2  | 2,2  |
|                                  | Aperture pomeridiane infrasettimanali (Uffici pubblici/postali, uffici ticket)  | 5 | 9,6  | 10 | 7,3  | 2 | 4,5 | 7  | 5,1  | 0 | 0,0  | 4  | 4,5  |
|                                  | Apertura degli Uffici pubblici al sabato mattina (almeno 1-2 volte al   | 1 | 1,9  | 3  | 2,2  | 3 | 6,8 | 1  | 0,7  | 2 | 4,3  | 2  | 2,2  |

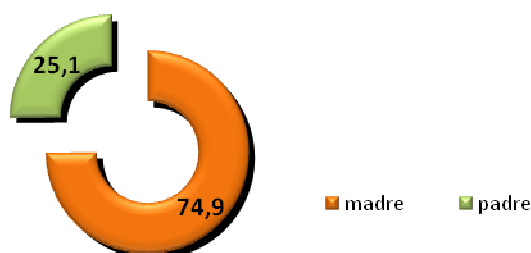
|                                   |   |     |     |     |     |     |     |     |     |     |     |     |     |
|-----------------------------------|---|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
|                                   | mese) (Monopoli: anche banche; Conversano: ufficio Ticket)  |     |     |     |     |     |     |     |     |     |     |     |     |
|                                   | Orario continuato e turnazioni con creazione posti di lavoro  | 0   | 0,0 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 |
|                                   | Orari dei Servizi pubblici sanitari più flessibili e ampi/ tempi d'attesa più ridotti   | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 1   | 1,1 |
|                                   | Orari farmacie più flessibili e ampi (continuato, ecc.)   | 1   | 1,9 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 1   | 2,1 | 1   | 1,1 |
| Esercizi commerciali              | Apertura domenicale (anche solo metà giornata o 1 volta al mese)  | 0   | 0,0 | 2   | 1,5 | 0   | 0,0 | 1   | 0,7 | 1   | 2,1 | 2   | 2,2 |
|                                   | Apertura lunedì mattina/ giovedì pomeriggio   | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 1   | 1,1 |
|                                   | Posticipo orari di chiusura/estensione orari di apertura  | 2   | 3,8 | 2   | 1,5 | 1   | 2,3 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 1   | 1,1 |
|                                   | Orari continuati (almeno 1 giorno a settimana)  | 0   | 0,0 | 7   | 5,1 | 0   | 0,0 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 2   | 2,2 |
|                                   | H24 per beni di prima necessità   | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 |     | 0,0 |
|                                   | Anticipo orari di apertura (mattina/pomeriggio)   | 3   | 5,8 | 3   | 2,2 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 1   | 1,1 |
|                                   | Regolamentazione orari esercizi commerciali (giornata di riposo settimanale a tutela dei lavoratori, chiusura anticipata, per questioni di sicurezza) | 0   | 0,0 | 2   | 1,5 | 0   | 0,0 | 2   | 1,4 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 |
|                                   | Incentivi alle attività commerciali   | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 1   | 2,1 | 0   | 0,0 |
|                                   | Liberalizzazione degli orari con turnazioni   | 0   | 0,0 | 1   | 0,7 | 2   | 4,5 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 2   | 2,2 |
|                                   | Implementazione punti vendita in periferia  | 0   | 0,0 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 |
| Diritti di cittadinanza           | Sostegno all'occupazione femminile/ donne lavoratrici/ madri lavoratrici  | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 1   | 1,1 |
|                                   | Servizi a domicilio/ cure domiciliari   | 1   | 1,9 | 4   | 2,9 | 1   | 2,3 | 7   | 5,1 | 1   | 2,1 | 5   | 5,6 |
|                                   | Nidi/sezioni primavera (Conversano: anche implementazione personale; Monopoli: anche aziendale)   | 1   | 1,9 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 2   | 1,4 | 0   | 0,0 | 1   | 1,1 |
|                                   | Tempo prolungato scuola primaria  | 0   | 0,0 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 |
|                                   | Rispetto calendario scolastico per avvio mensa scolastica   | 0   | 0,0 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 |
|                                   | Omologazione calendario scolastico  | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 |
|                                   | Servizi per l'infanzia (generico)   | 0   | 0,0 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 |
|                                   | Servizi per il tempo libero e la custodia dei bambini (anche in estate)   | 0   | 0,0 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 3   | 2,2 | 0   | 0,0 | 1   | 1,1 |
|                                   | Servizi per anziani   | 1   | 1,9 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 2   | 1,4 | 1   | 2,1 | 0   | 0,0 |
|                                   | Servizi per disabili  | 0   | 0,0 | 2   | 1,5 | 0   | 0,0 | 1   | 0,7 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 |
| Ospedale/ implementazione offerta | 0   | 0,0 | 2   | 1,5 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 | 0   | 0,0 |     |

|                      |   |           |            |            |            |           |           |            |             |           |            |           |            |
|----------------------|---|-----------|------------|------------|------------|-----------|-----------|------------|-------------|-----------|------------|-----------|------------|
|                      | Miglioramento cure terapeutiche (trasporto e personale qualificato)             | 0         | 0,0        | 1          | 0,7        | 0         | 0,0       | 0          | 0,0         | 0         | 0,0        | 0         | 0,0        |
|                      | Agevolazioni per le persone meno abbienti                                       | 0         | 0,0        | 1          | 0,7        | 0         | 0,0       | 0          | 0,0         | 0         | 0,0        | 0         | 0,0        |
| <b>Comunicazione</b> | Informazione al cittadino su servizi della pubblica amministrazione/trasparenza | 0         | 0,0        | 0          | 0,0        | 0         | 0,0       | 2          | 1,4         | 0         | 0,0        | 0         | 0,0        |
|                      |   |           |            |            |            |           |           |            |             |           |            |           |            |
| <b>Altro</b>         | Lotta al randagismo   | 0         | 0,0        | 0          | 0,0        | 0         | 0,0       | 0          | 0,0         | 0         | 0,0        | 1         | 1,1        |
|                      | Raccolta differenziata  | 0         | 0,0        | 1          | 0,7        | 0         | 0,0       | 0          | 0,0         | 0         | 0,0        | 0         | 0,0        |
|                      | Corsi gratuiti di inglese   | 0         | 0,0        | 0          | 0,0        | 0         | 0,0       | 1          | 0,7         | 0         | 0,0        | 0         | 0,0        |
|                      | Meno sprechi nelle feste  | 0         | 0,0        | 0          | 0,0        | 0         | 0,0       | 0          | 0,0         | 0         | 0,0        | 1         | 1,1        |
| <b>TOT.</b>          |   | <b>52</b> | <b>100</b> | <b>137</b> | <b>100</b> | <b>44</b> | <b>10</b> | <b>137</b> | <b>99,3</b> | <b>47</b> | <b>100</b> | <b>89</b> | <b>100</b> |

## RICERCA SUI BISOGNI DI CONCILIAZIONE DELLE FAMIGLIE CHE FREQUENTANO

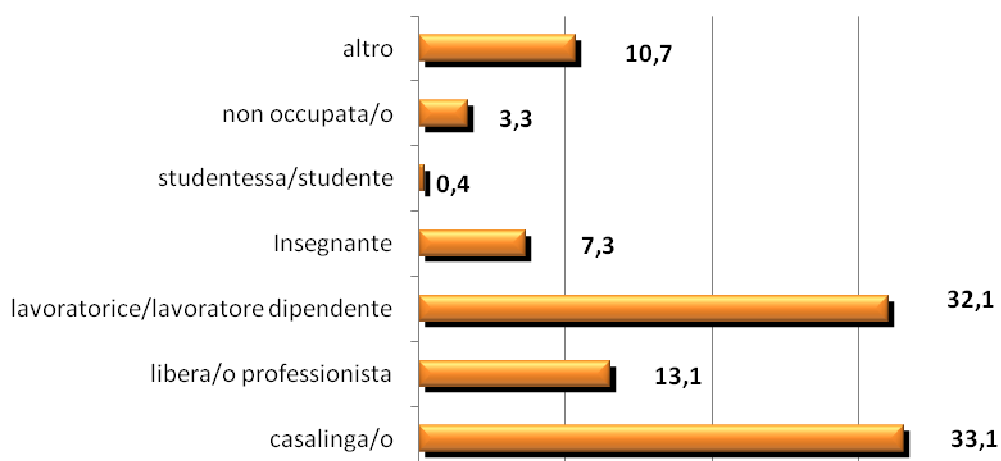
### LE SCUOLE DELL'INFANZIA, ELEMENTARI E MEDIE DEL TERRITORIO

#### chi ha compilato il questionario



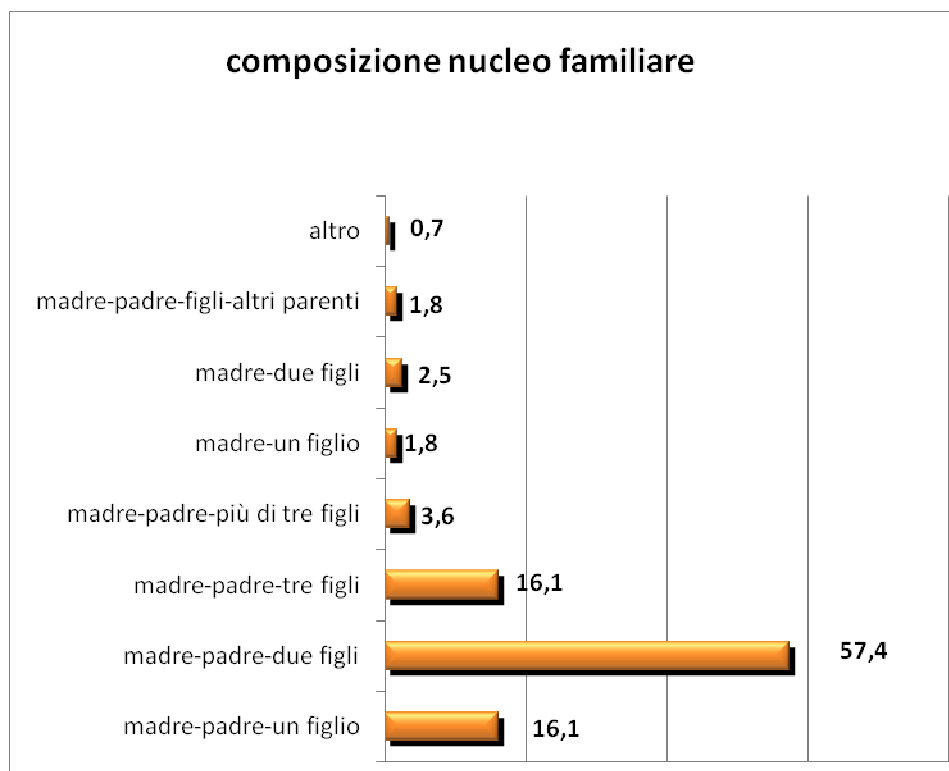
Il questionario è stato somministrato in classi della scuola dell'infanzia, della scuola elementare e media ed è stato compilato nel 74,9% dei casi dalla madre e nel 25,1% dal padre.

#### Professione

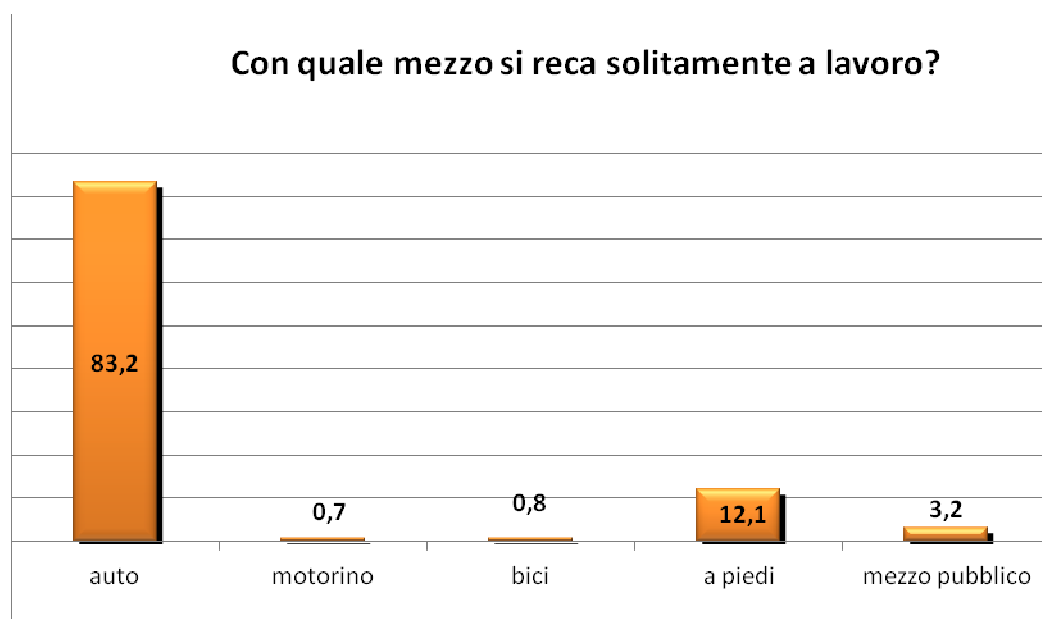


I genitori che hanno compilato il questionario sono in maggioranza occupati; tra loro il 32,1% è un lavoratore dipendente, il 13,1% è un libero professionista, il 7,3 % è insegnante infine il 10,7 svolge un tipo di lavoro che evidentemente non rientra in quelli indicati nel questionario. La restante parte dichiara di essere casalinga/o ( 33,1%) non occupato (3,3%) o studente (0,4%).

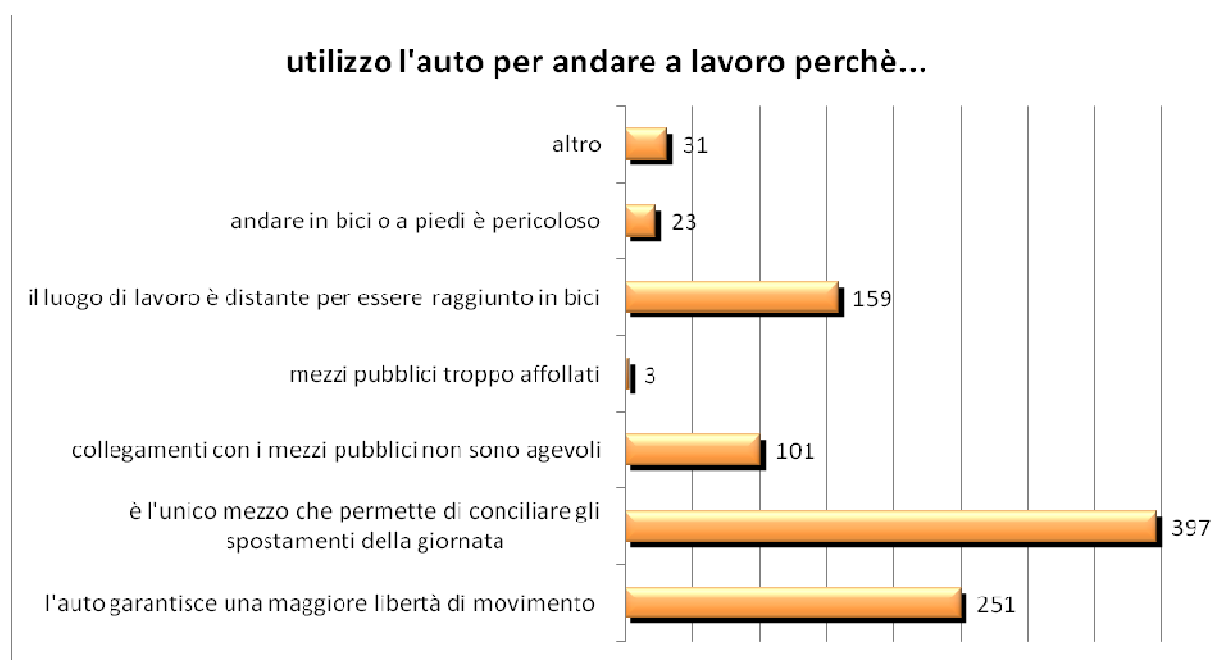




La composizione del nucleo familiare del campione intorno al quale è stata costruita l'indagine è caratterizzato dalla presenza dei genitori e di due figli (57,4%), seguono poi le famiglie con un figlio e con tre figli (entrambe il 16,1% del campione). Le famiglie numerose con madre, padre e più di tre figli sono il 3,6%. Le madri con un due figli il 2,5% e quelle con un figlio l'1,8%. Mentre le famiglie allargate con la presenza nel nucleo familiare di altri parenti oltre i figli sono solo il 1,8%.

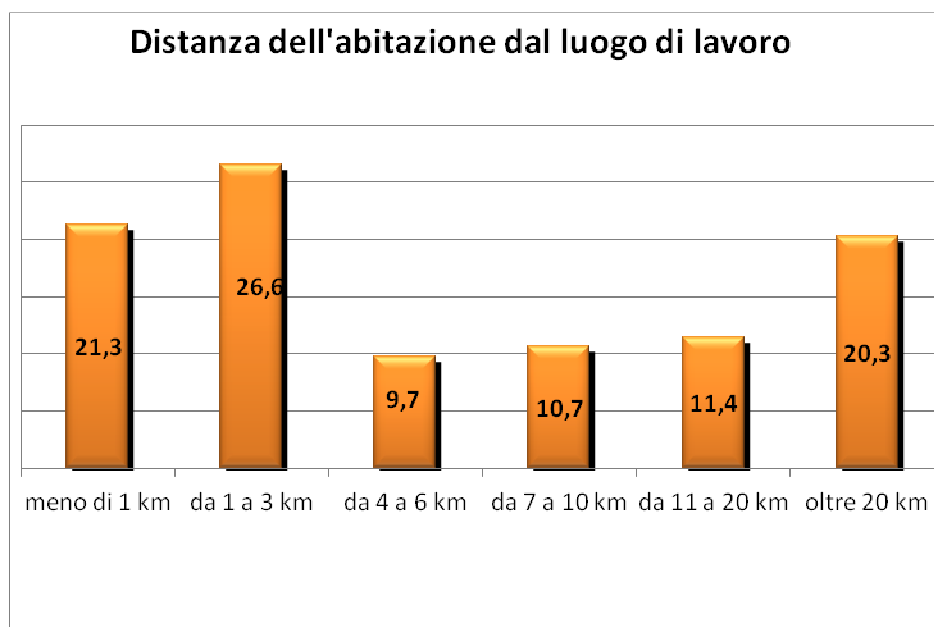
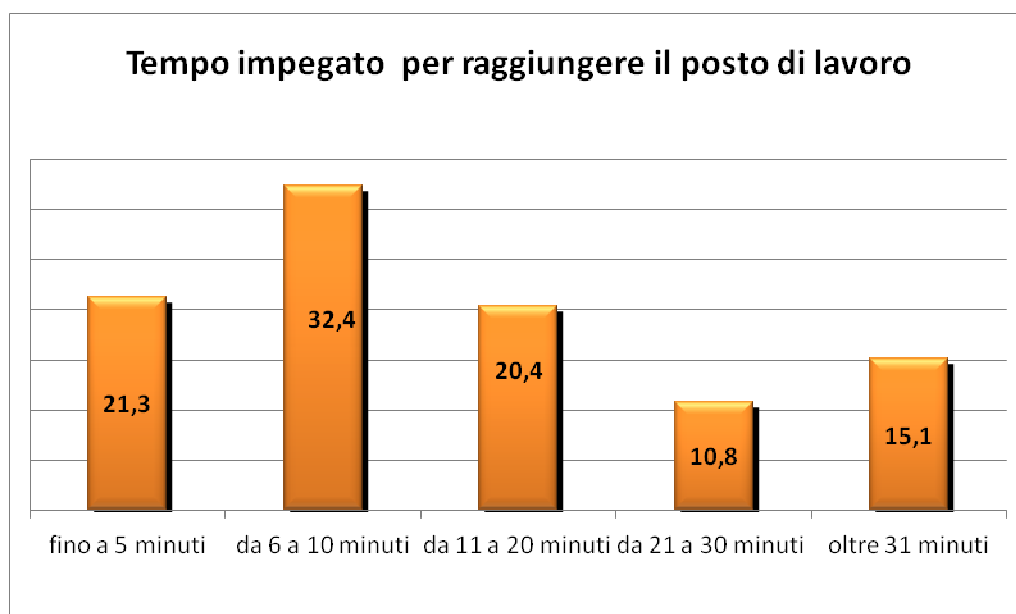


Chi lavora si reca abitualmente sul posto di lavoro in auto; ben l'83,2% ha infatti dichiarato di utilizzare questo mezzo lungo il tragitto casa-lavoro. Il 12,1% raggiunge il luogo di lavoro a piedi, il 3,2% adoperando un mezzo pubblico. Solo lo 0,7% utilizza il motorino e lo 0,8% la bici per gli spostamenti casa-lavoro.



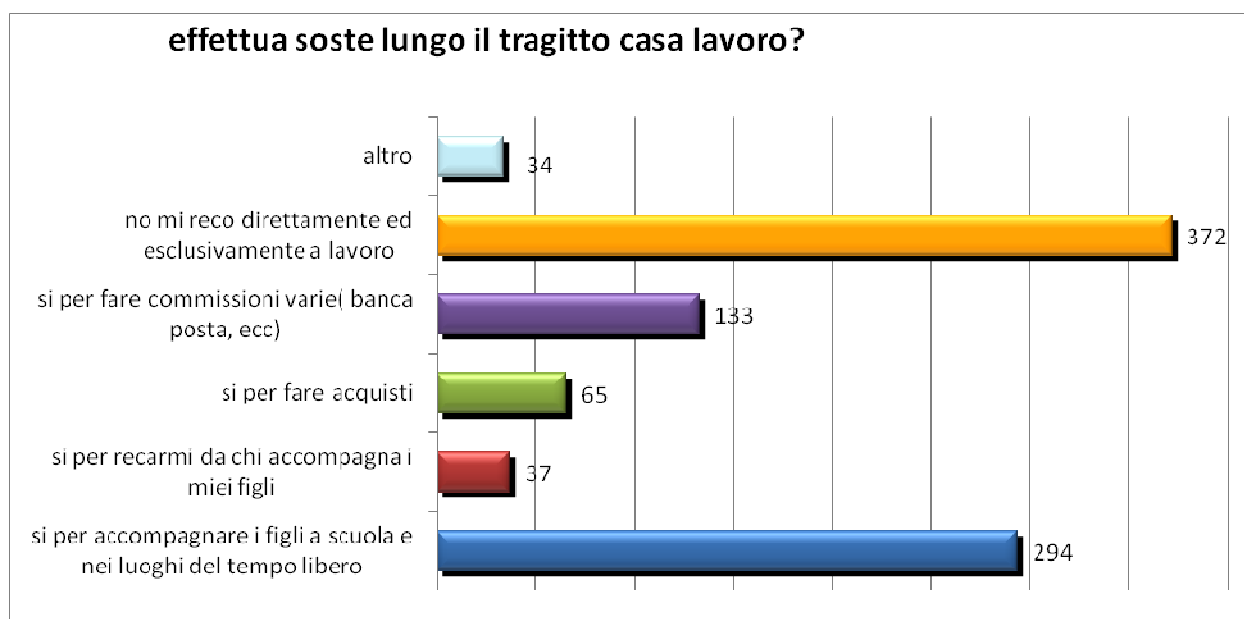
Nelle preferenze relative alla motivazione per la quale si utilizza l'auto lungo il tragitto casa-lavoro gli intervistati segnalano una propensione per l'automobile in quanto questo mezzo permette di conciliare gli spostamenti della giornata (397) ed è il mezzo che garantisce una maggiore libertà di movimento (251).

Le criticità evidenziate in relazione al trasporto pubblico riguardano nella maggioranza dei casi la difficoltà di usare il mezzo pubblico perché i collegamenti non sono agevoli per il tragitto che si compie per raggiungere il posto di lavoro (101) e solo in minima parte la mancanza di confort del viaggio sul TPL dovuto a mezzi troppo affollati (3). Al contrario la bici non viene considerata una buona alternativa all'auto privata perché il posto di lavoro è troppo distante per essere raggiunto in bici (159) ed anche perché spostarsi a piedi o in bici è ritenuto pericoloso (23).

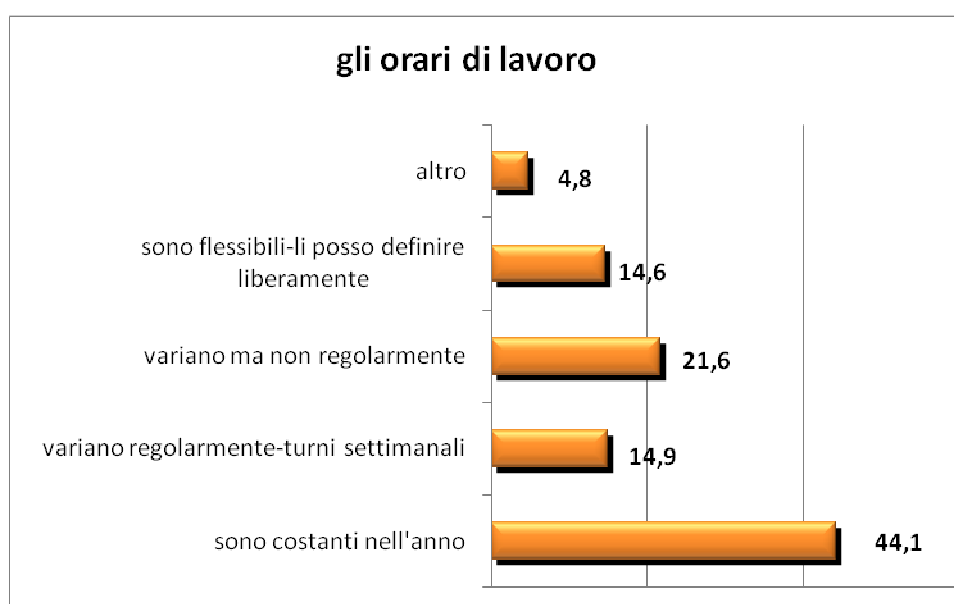


Quasi la metà degli intervistati occupati lavora in un luogo distante meno di 3 km dalla propria abitazione; in particolare per il 21,3% questa distanza è meno di 1 km, mentre per il 26,6% si tratta di una distanza compresa tra 1 e 3 Km. Per il 20,3% dei lavoratori la distanza tra l'abitazione e il luogo di

lavoro supera i 20 km, per l' 11,4% la distanza è compresa tra gli 11 e i 20 km. Infine per il 9,7 ed il 10,7% si tratta di una distanza rispettivamente compresa tra i 4 e i 6 km e tra i 7 e 10 Km.

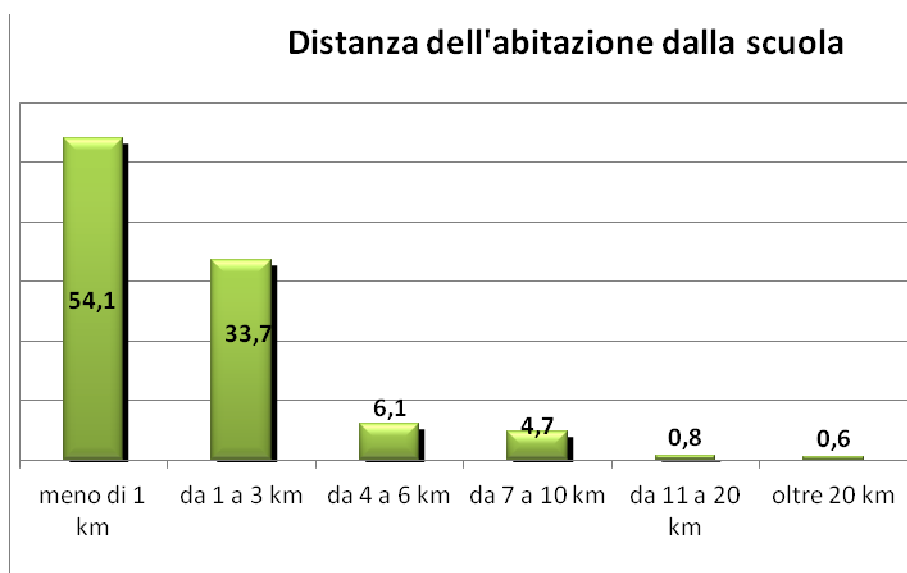
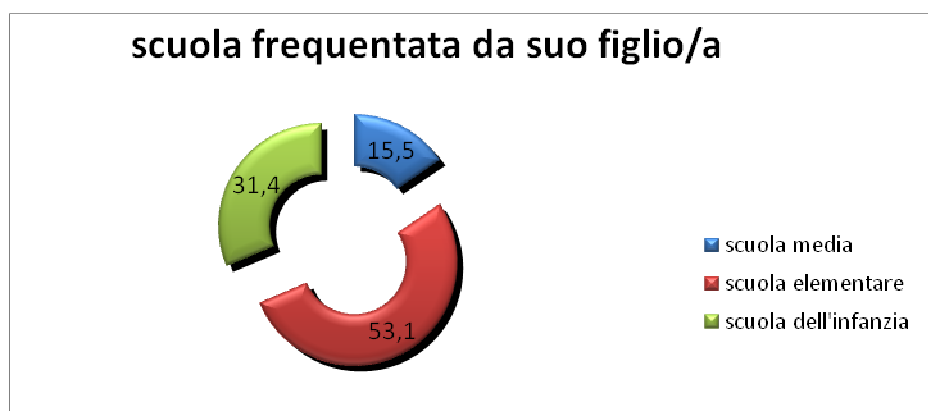


Dal grafico si evince come ben nel 372 dei casi non vengono effettuate soste lungo il tragitto casa-lavoro. La restante parte dei genitori concentra nel viaggio per raggiungere il luogo di lavoro lo svolgimento di altre incombenze come accompagnare i propri figli (294), fare commissioni varie (133), per fare acquisti (65) o recarsi da chi accompagna i propri figli a scuola o nei luoghi del tempo libero (37).

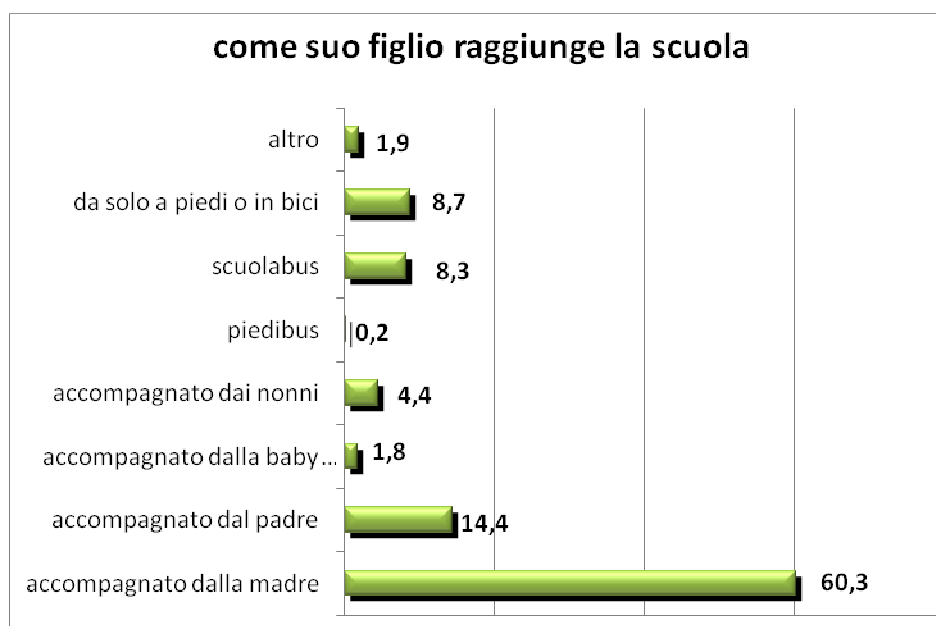


Solo il 14,6 degli intervistati occupati afferma di poter organizzare in modo autonomo i propri orari di lavoro. Mentre il 44,1% ha orari di lavoro definiti e costanti nell'anno, il 14,9% variabili regolarmente nel corso dell'anno e il 21,6 variabili non regolarmente.

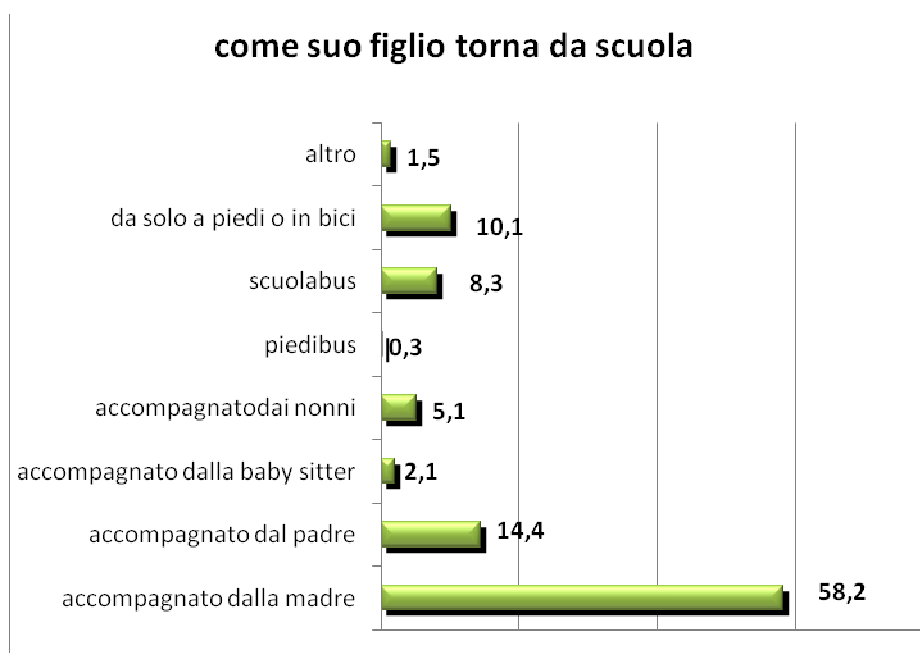
I questionari compilati sono stati raccolti nelle diverse istituzioni scolastiche secondo questa distribuzione: il 53,1% scuola elementare, il 15,5 % scuola media ed il 31,4% scuola dell'infanzia



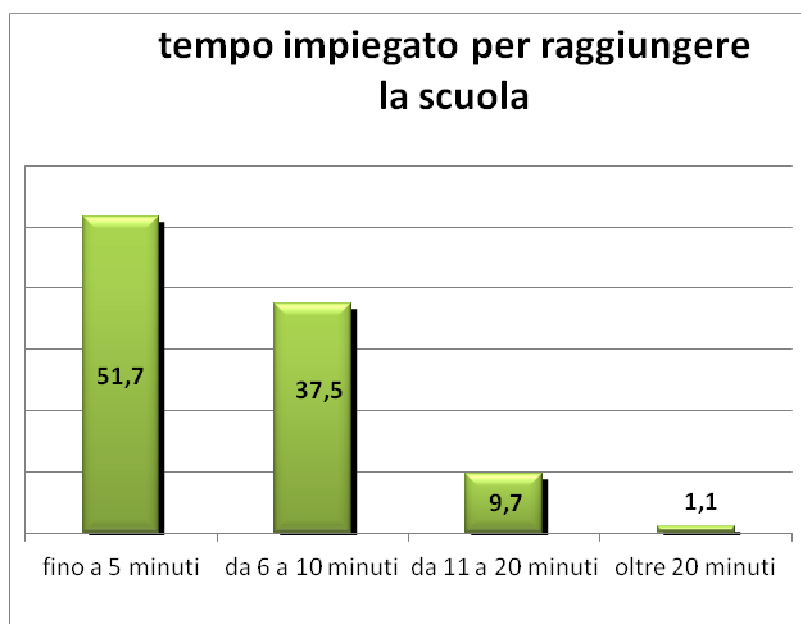
Le scuole distano nella maggioranza dei casi meno di 1 km dalla scuola (54,1%). Nel 33,7 % dei casi invece la scuola dista tra 1 e 3 km. Percentuali meno rilevanti si trovano per le distanze da 4 a 6 km (6,1%), per quelle comprese tra 7 e 10 km (4,7%) ed infine per quelle tra 11 e 20 km (0,8%) ed oltre i 20 km (0,6 %).



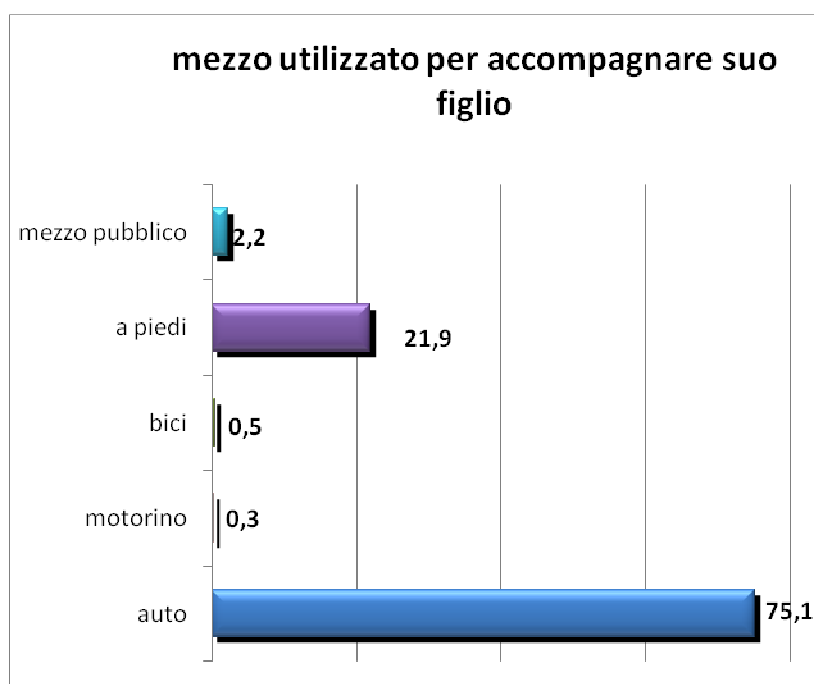
I bambini si recano a scuola accompagnati per il 60,3% dei casi dalla madre e per il 14,4% dal padre. Sono accompagnati dai nonni il 4,4%, dalla baby sitter l'1,8%. L'8,3% raggiunge la scuola con il servizio di trasporto scolastico e lo 0,2% in piedibus. L'8,7% dei bambini raggiunge in modo autonomo la scuola o a piedi o in bici.



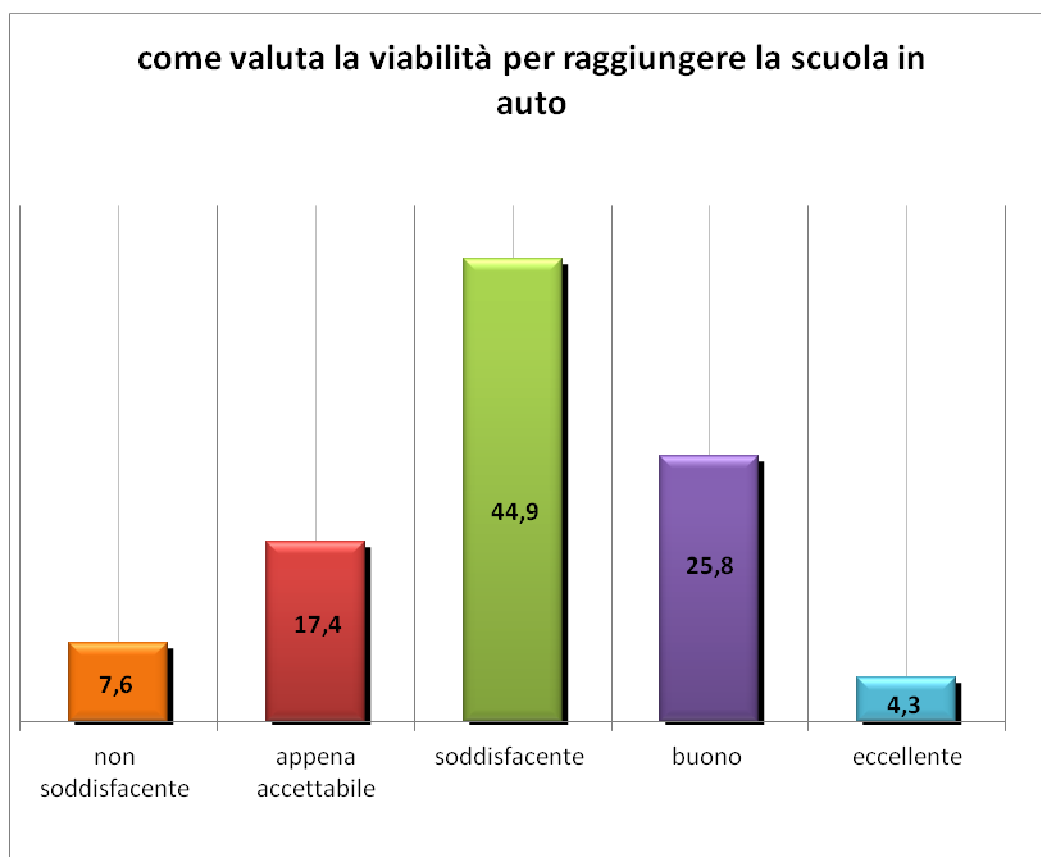
Al ritorno da scuola cresce fino al 10,1% la percentuale dei bambini che raggiunge in modo autonomo l'abitazione e fino al 5,1 quella dei bambini accompagnati dai nonni; mentre diminuisce al 58,2% la percentuale dei bambini che tornano da scuola accompagnati dalla mamma



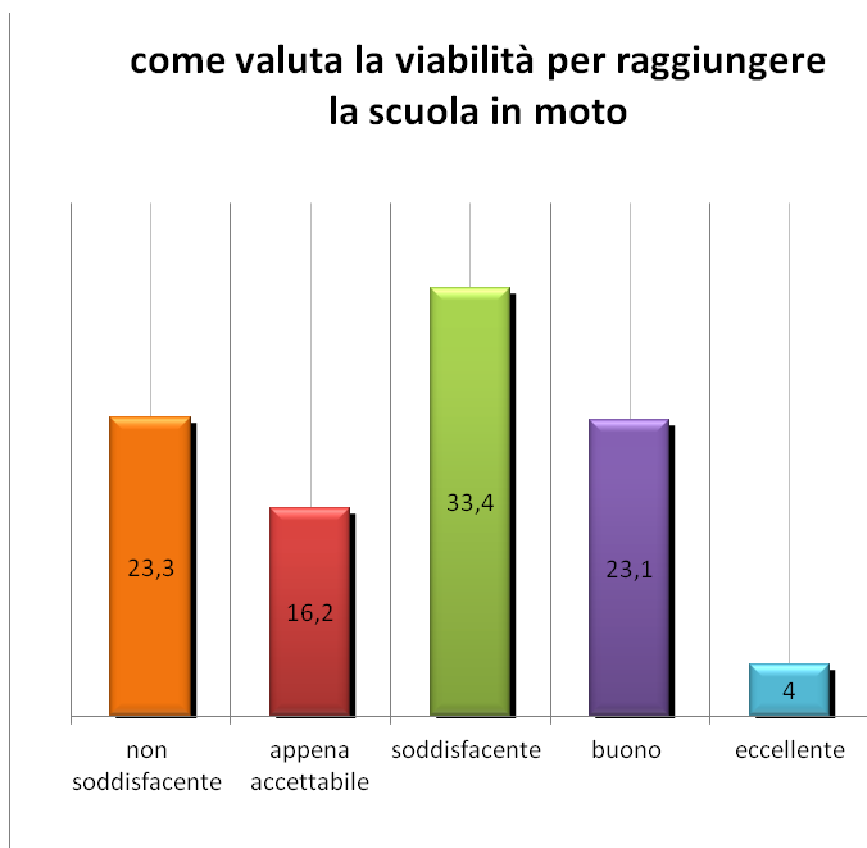
La quasi totalità dei bambini non impiega più di 10 minuti per raggiungere la scuola ( il 51,7% impiega meno di 5 minuti e il 37,5% meno di 10 minuti); il 9,7% di loro spende dagli 11 ai 20 minuti per compiere il tragitto casa-scuola e solo l'1,4% più di venti minuti.



Il mezzo più adoperato per accompagnare i bambini a scuola è l'auto privata (75,1%). Solo il 21,9% viene accompagnato a piedi, il 2,2% con un mezzo pubblico, lo 0,5 in bici e lo 0,3 in motorino.

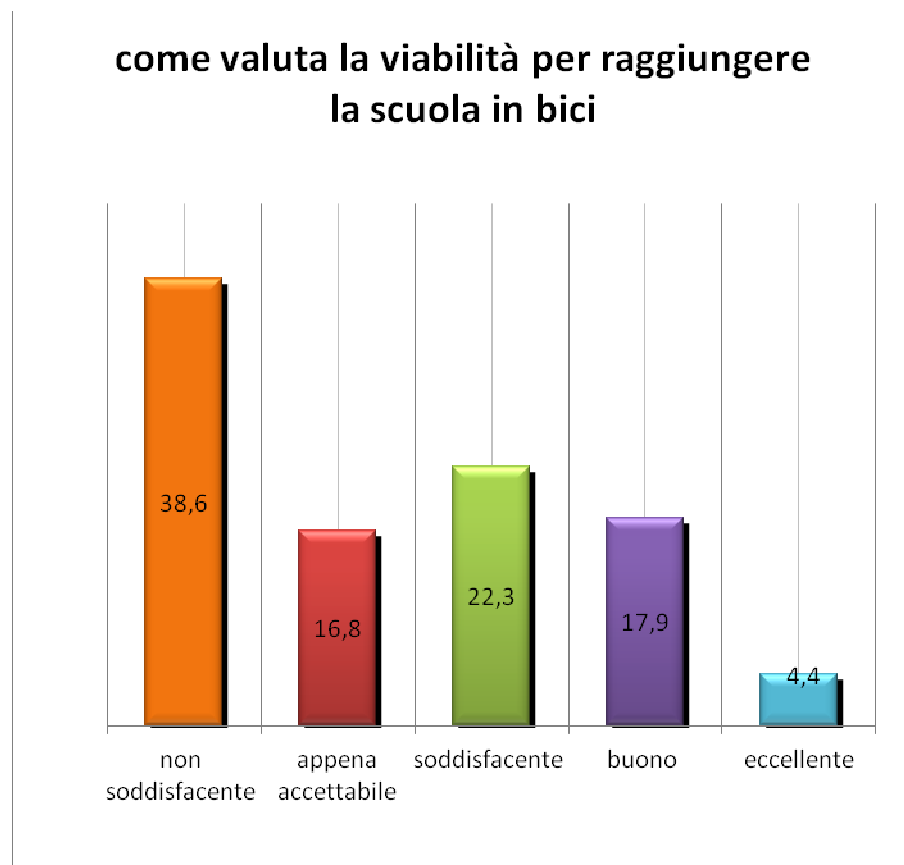


La valutazione della viabilità per raggiungere la scuola in auto è estremamente positiva: il 44,9% la ritiene soddisfacente, il 25,8% buona ed il 4,3% eccellente. Mentre per il 17,4% risulta appena accettabile e per il 7,6% non soddisfacente.



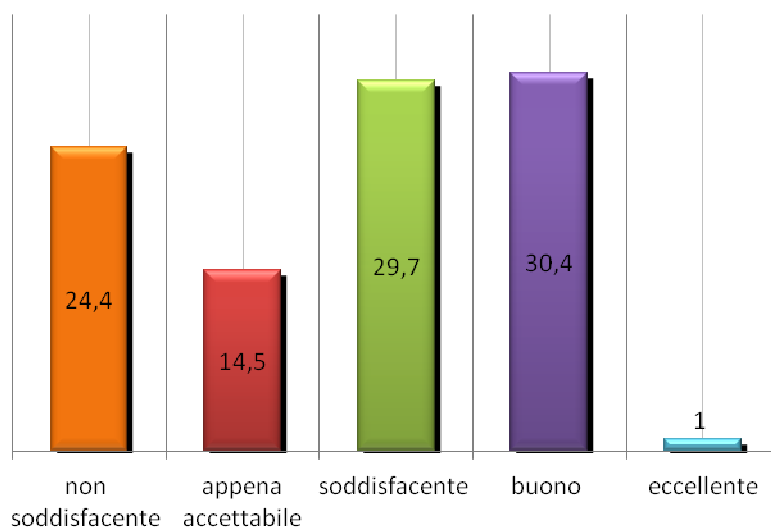


La valutazione della viabilità per raggiungere la scuola in moto è positiva: il 33,4% la ritiene soddisfacente, il 23,1% buona ed il 4 % eccellente. Mentre per il 16,2% e per il 23,3% risulta rispettivamente appena accettabile o non soddisfacente.



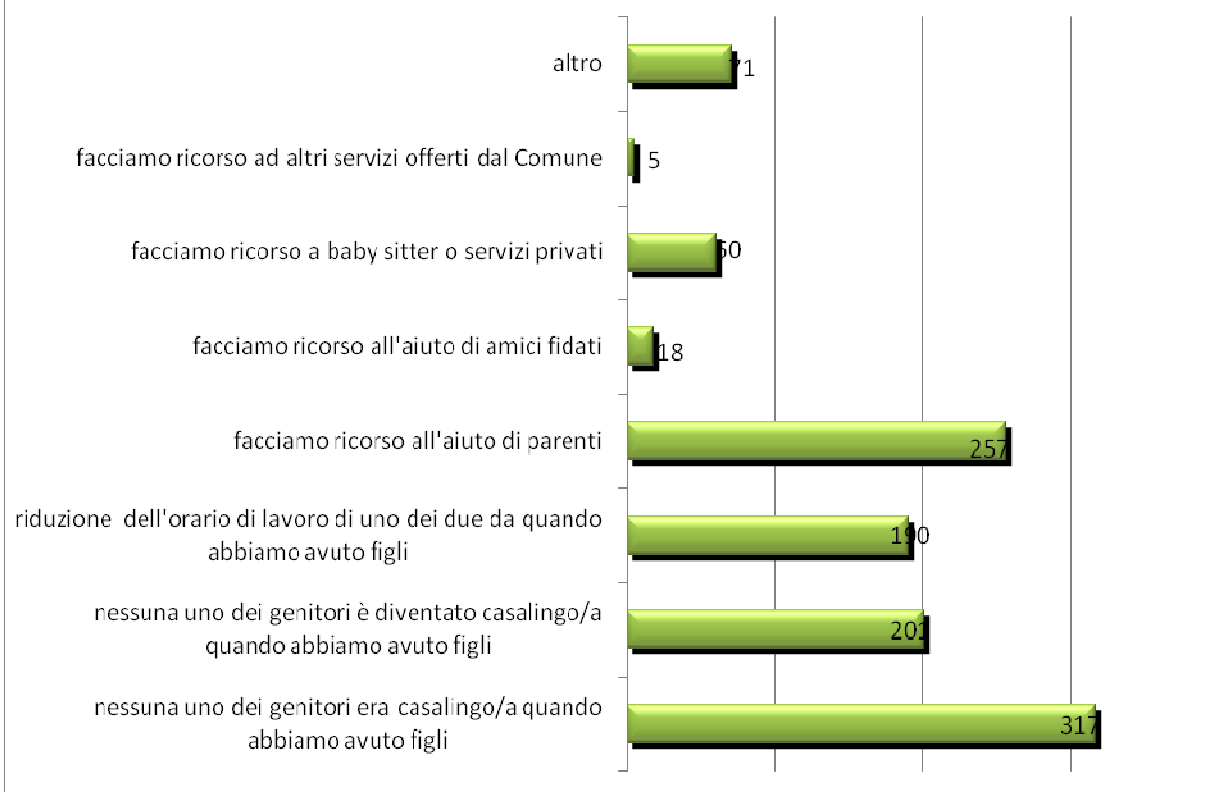
Dalle risposte fornite dagli intervistati si evince che il 38,6% degli intervistati valuta non soddisfacente la viabilità per raggiungere la scuola in bici; il 16,8% la reputa appena accettabile mentre le valutazioni positive riguardano complessivamente il 44,6 ed in particolare soddisfacente (22,3%), buono (17,9%), eccellente (4,4%).

### come valuta la viabilità per raggiungere la scuola a piedi

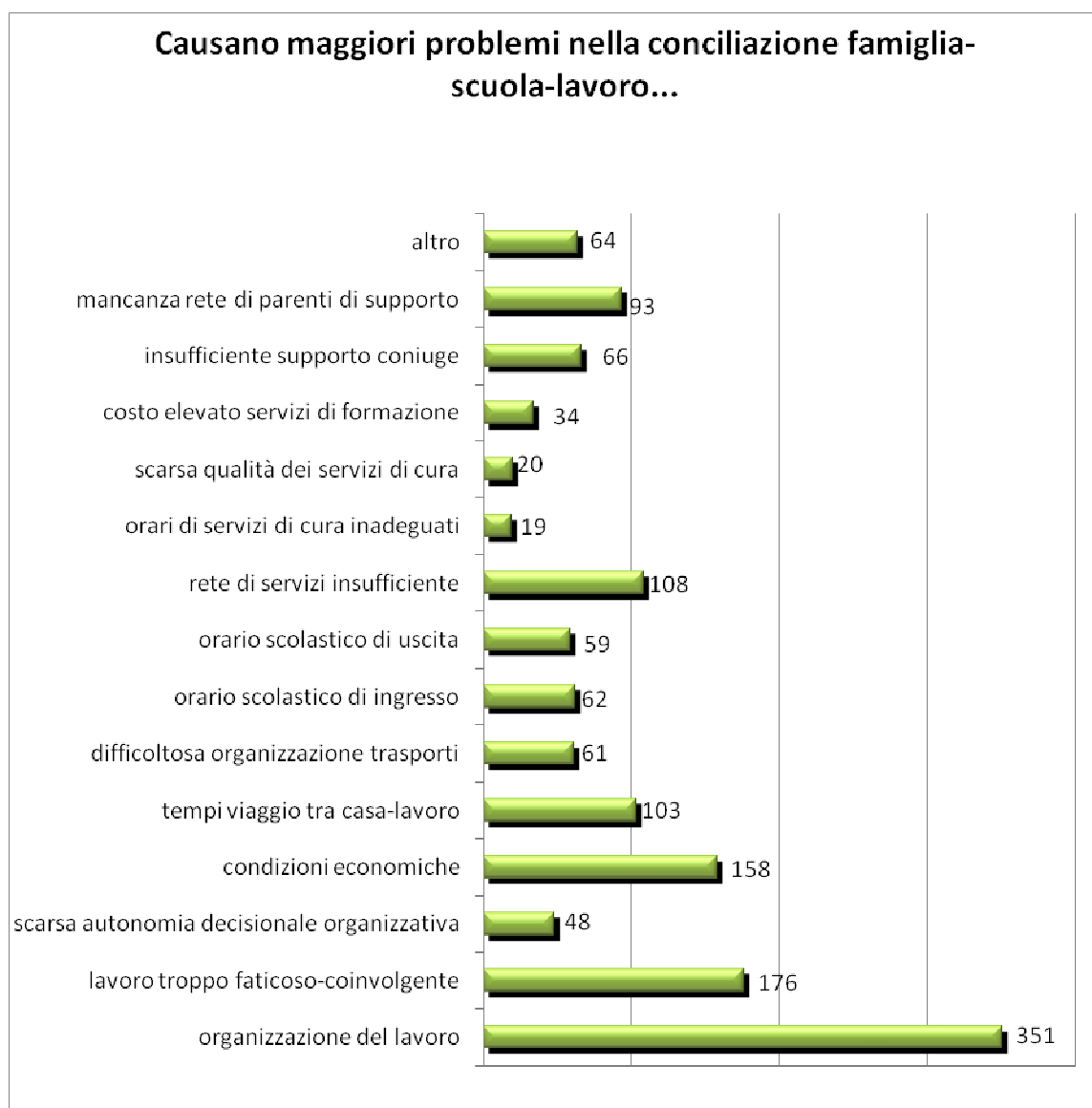


La valutazione della viabilità per raggiungere la scuola a piedi è nella maggioranza dei casi positiva (soddisfacente 29,7%, buono 30,4%, eccellente 1%), mentre è non soddisfacente per il 24,4% degli intervistati e appena accettabile per il 14,5%.

## Quali scelte per conciliare i tempi del lavoro con quelli della scuola?



Come si conciliano i tempi del lavoro con quelli della scuola? Nel 317 dei casi gli intervistati dichiarano di non avere problemi di questo genere in quanto uno dei due genitori era casalingo/a nel momento della nascita del proprio figlio/a . L'arrivo di un figlio ha comportato una revisione dell'organizzazione familiare e lavorativa complessivamente per il 390 dei casi, ed in particolare in 201 casi gli intervistati affermano che uno dei due genitori ha deciso di dedicarsi al lavoro di cura domestico al momento della nascita del proprio figlio/a e 190 di essi dichiara di aver scelto di ridurre l'orario di lavoro in occasione del felice evento. Altri provano a far fronte alle esigenze di conciliazione attraverso l'aiuto dei parenti (257), il ricorso ai servizi privati o a baby sitter (60), il sostegno degli amici fidati (18). Solo in 5 casi gli intervistati affermano di utilizzare il supporto dei servizi comunali.



Nella valutazione degli intervistati è il lavoro il tema intorno al quale si concentrano le maggiori difficoltà per la conciliazione dei tempi. Infatti in quest'ultimo quesito troviamo la difficile organizzazione del lavoro (351) seguita dal lavoro troppo faticoso e coinvolgente (176) e dalle condizioni economiche (158) tra le cause che ostacolano una buona conciliazione dei tempi. Segue la mancanza di una rete di servizi insufficiente (108), i tempi per raggiungere da casa il luogo di lavoro (103), la mancanza di una rete dei parenti di supporto (93), l'insufficiente supporto del coniuge (66), l'orario scolastico di ingresso (62) e di uscita (59), scarsa autonomia decisionale per l'organizzazione del lavoro (48).

Preferenze meno significative sono invece registrate per gli item: costo elevato dei corsi di formazione(34), scarsa qualità dei servizi di cura (20) ed orari dei servizi di cura inadeguati (19)

All'interno del questionario era prevista una domanda aperta per accogliere le osservazioni dei genitori sulle difficoltà e le eventuali proposte per la conciliazione dei tempi.

I genitori hanno risposto al quesito introducendo molteplici questioni; di seguito riportiamo le proposte più rilevanti per la conciliazione dei tempi in ogni Comune.

### **Monopoli**

Le proposte dei genitori per la conciliazione dei tempi:

1. Potenziamento del trasporto pubblico non solo per raggiungere la scuola ma anche per garantire ai bambini e ragazzi l'opportunità di frequentare le attività organizzate dalla scuola nel pomeriggio
2. Aumento dei servizi offerti dal Comune per l'extra scuola, attività sportive e ricreative per i bambini
3. Organizzazione di attività extra scuola c/o gli edifici scolastici
4. Miglioramento dell'organizzazione della viabilità con una attenzione dedicata alla sicurezza, alla mobilità ciclistica e alle aree per la sosta
5. Miglioramento del manto stradale
6. Attenzione nella definizione degli orari scolastici di ingresso e di uscita da scuola per conciliare le esigenze lavorative dei genitori con le necessità scolastiche
7. Promuovere l'organizzazione del bici bus
8. Sostegno alla comunicazione scuola-famiglia in modo da tenere conto delle difficoltà dei genitori nel conciliare i tempi di lavoro con quelli della scuola
9. Soluzioni riferite al tema del lavoro femminile e dell'organizzazione familiare

### **Polignano a Mare**

Le proposte dei genitori per la conciliazione dei tempi:

1. Politiche di sostegno alle famiglie e supporto economico per sostenere la possibilità dei genitori di offrire occasioni di svago e formazione ai propri figli.
2. Revisione degli orari scolastici con la strutturazione di un servizio per l'accoglienza dei bambini a scuola prima dell'orario scolastico ed il potenziamento del tempo pieno
3. Interventi sull'organizzazione del lavoro, con particolare attenzione al lavoro delle mamme.
4. Potenziare l'offerta di servizi socio-culturali comunali per i bambini con un'attenzione particolare alla cura e all'assistenza dei minori nel periodo estivo e nelle fasce orarie pomeridiane

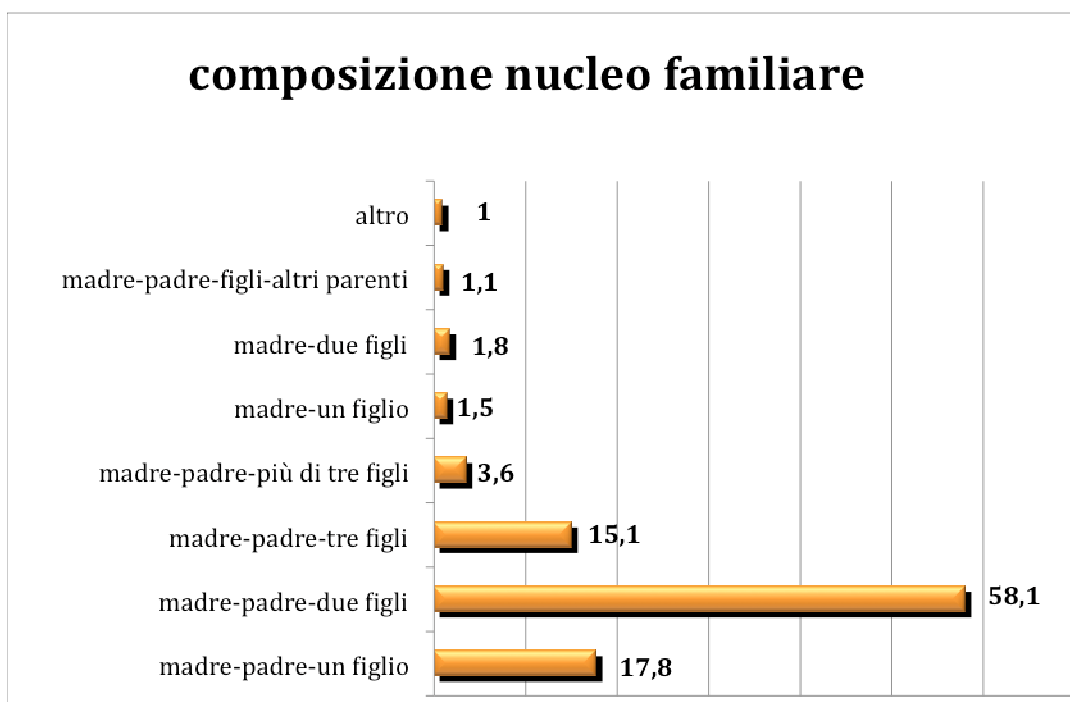
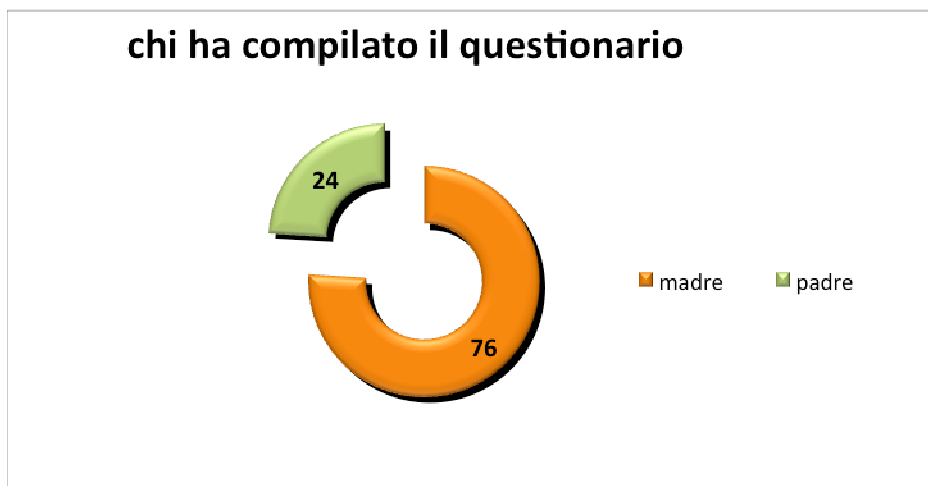
5. Organizzazione della mobilità urbana al fine di garantire l'accessibilità dei luoghi e la sicurezza di tutti gli utenti della strada, bambini compresi
6. Attenzione dell'Istituzione scolastica nel favorire il confronto con i genitori, considerando le esigenze lavorative ed i problemi di conciliazione degli orari tra impegni scolastici e lavorativi.

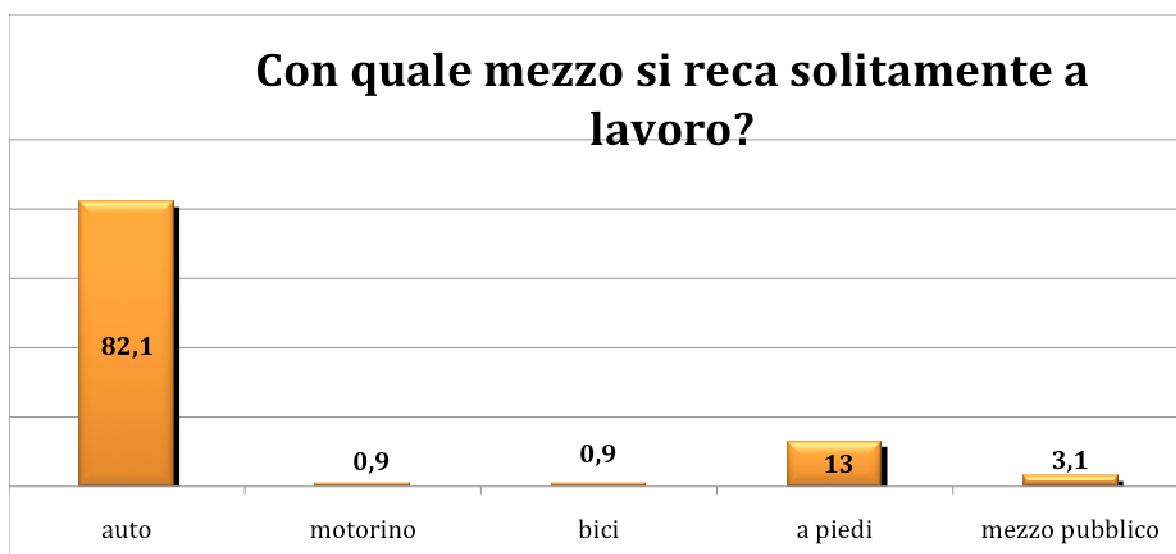
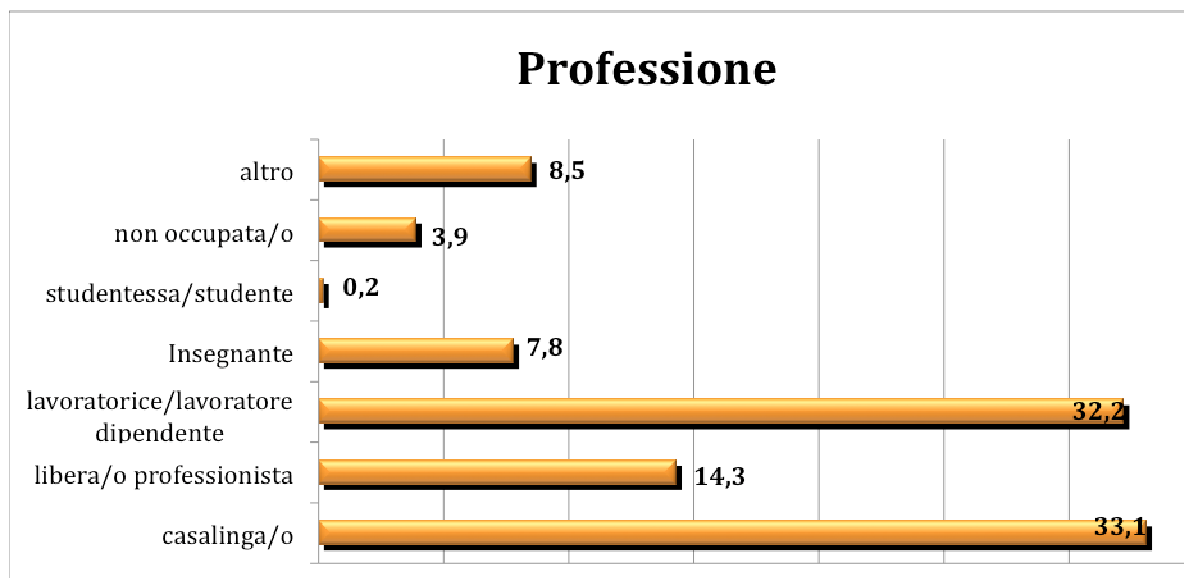
### ***Conversano***

Le proposte dei genitori per la conciliazione dei tempi:

1. Organizzazione del sistema di mobilità urbana per salvaguardare la sicurezza dei bambini in prossimità delle scuole e più in generale per favorire modalità di spostamento ecocompatibili (come l'autobus o la bici)
2. Potenziamento del servizio di scuolabus ed organizzazione efficiente del servizio stesso.
3. Apertura delle scuole anche in orari pomeridiani o nel periodo estivo per permettere ai bambini di usufruire di alcuni servizi scolastici come la biblioteca o la palestra.
4. Organizzazione degli orari di ingresso e di uscita da scuola con l'attivazione di un servizio qualificato di accoglienza scolastica
5. Promuovere e sviluppare il servizio del tempo pieno
6. Potenziamento dei servizi sociali per la cura di bambini e anziani
7. Organizzazione flessibile del lavoro femminile
8. Problematiche connesse con i costi della scuola e le risorse economiche dell'istituzione scolastica
9. Attenzione nell'organizzazione del calendario di attività scolastiche alle necessità dei genitori che lavorano.

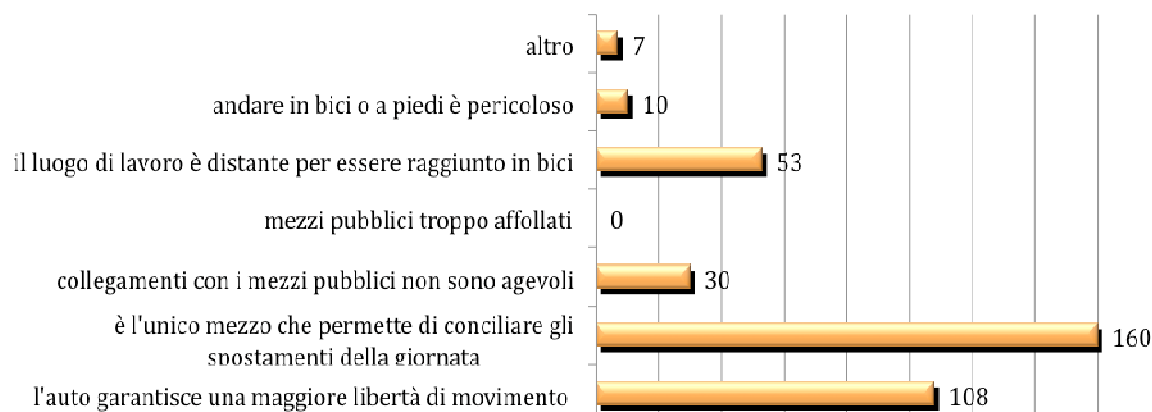
**COMUNE di CONVERSANO**



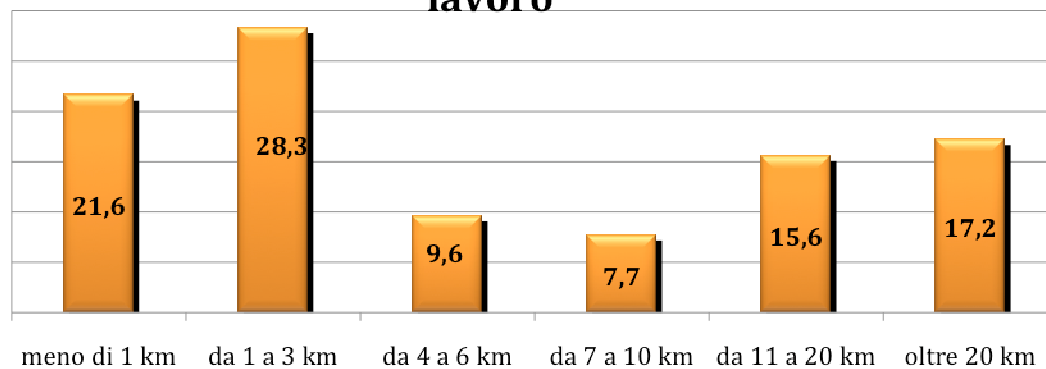


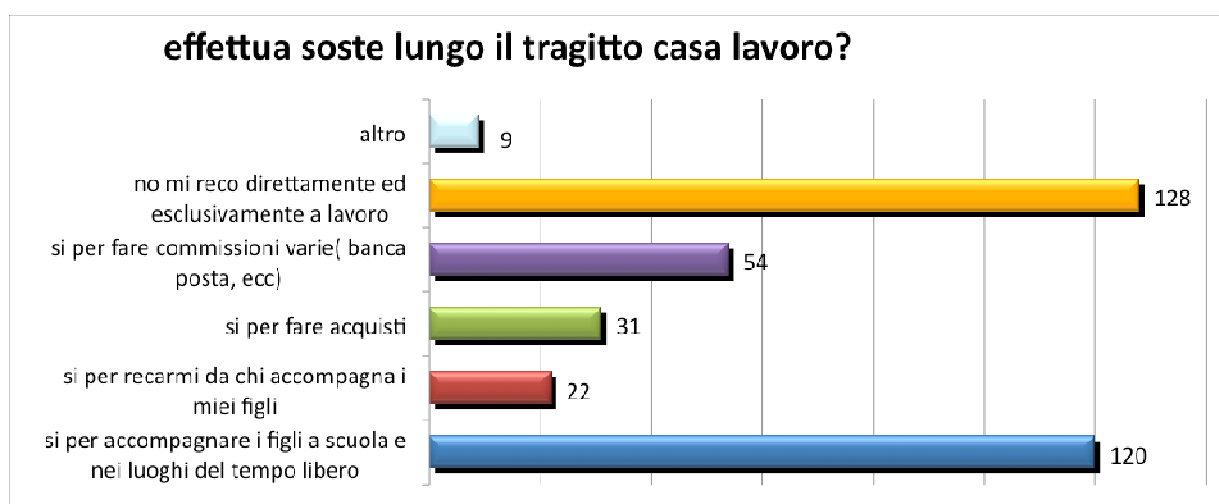
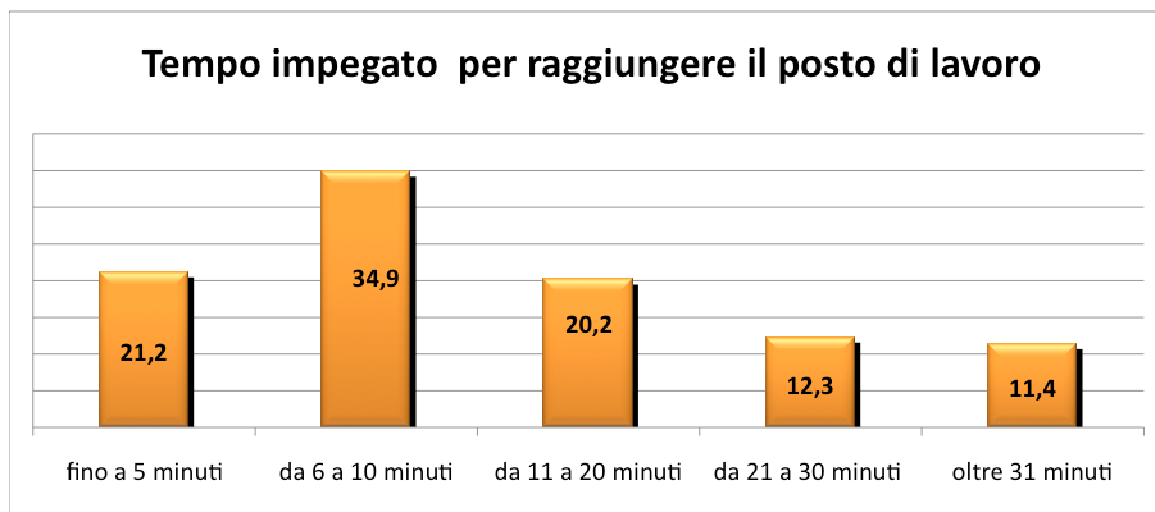


## utilizzo l'auto per andare a lavoro perchè...

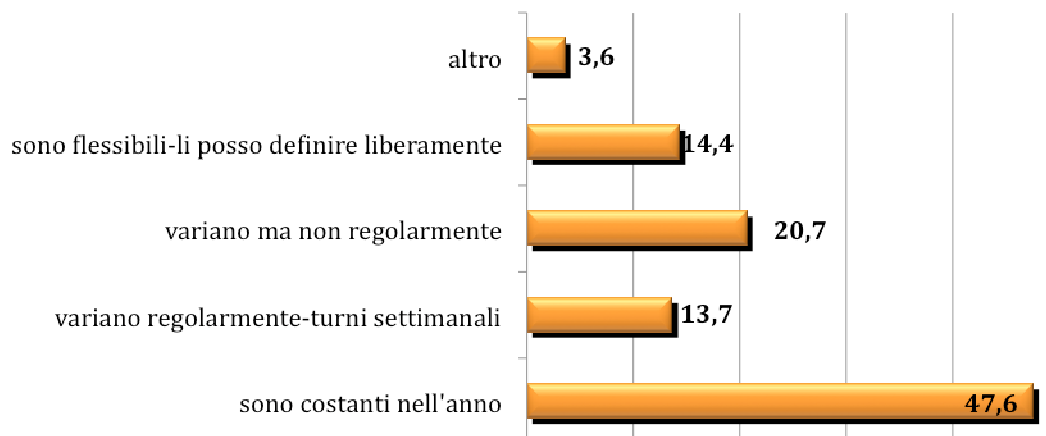


## Distanza dell'abitazione dal luogo di lavoro

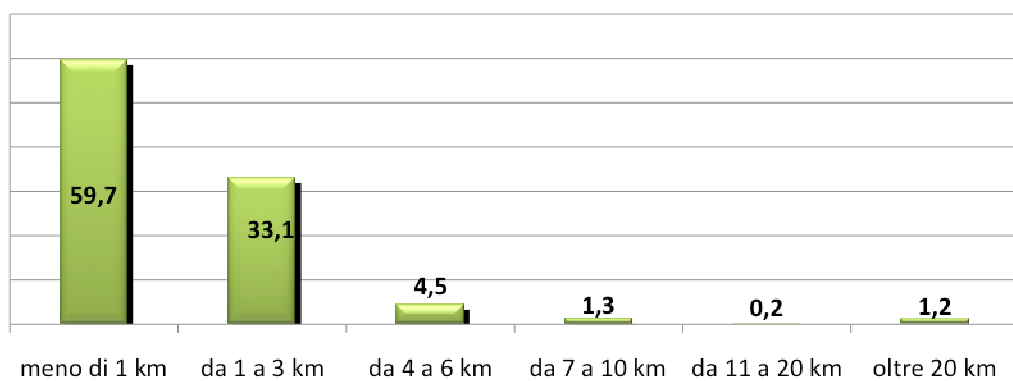




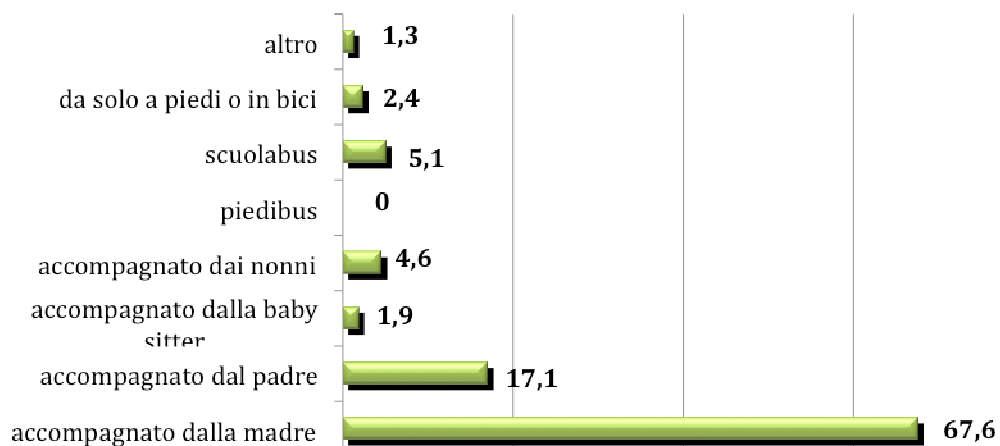
### gli orari di lavoro



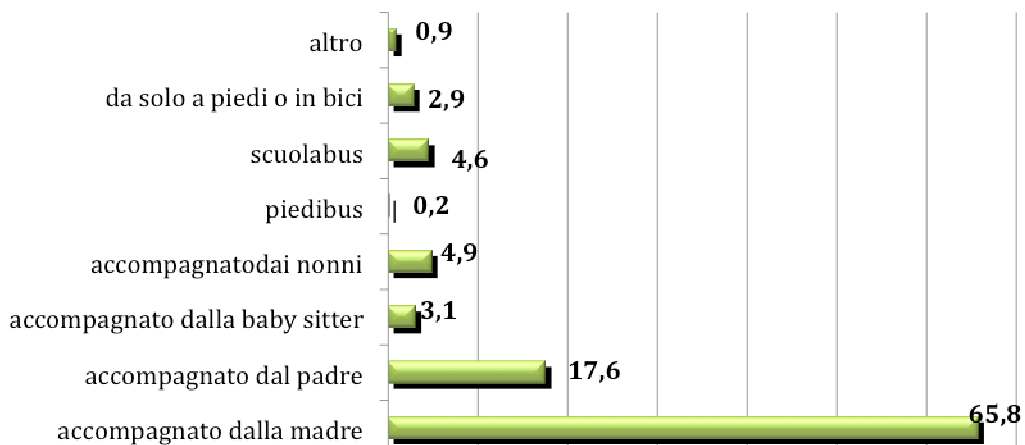
### Distanza dell'abitazione dalla scuola



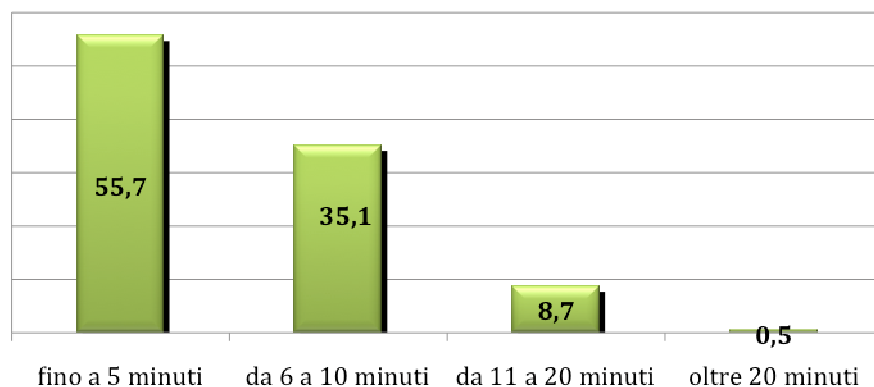
### come suo figlio raggiunge la scuola



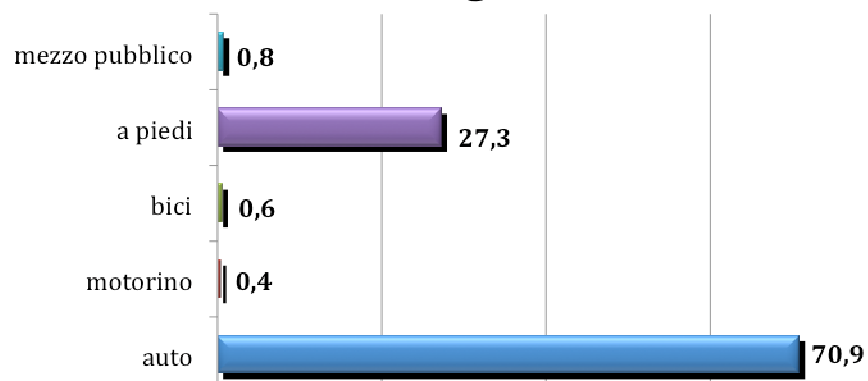
### come suo figlio torna da scuola



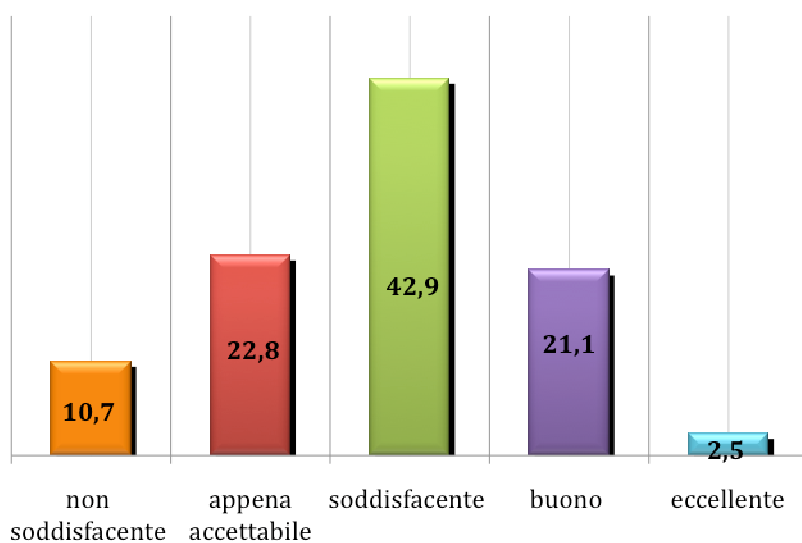
### tempo impiegato per raggiungere la scuola



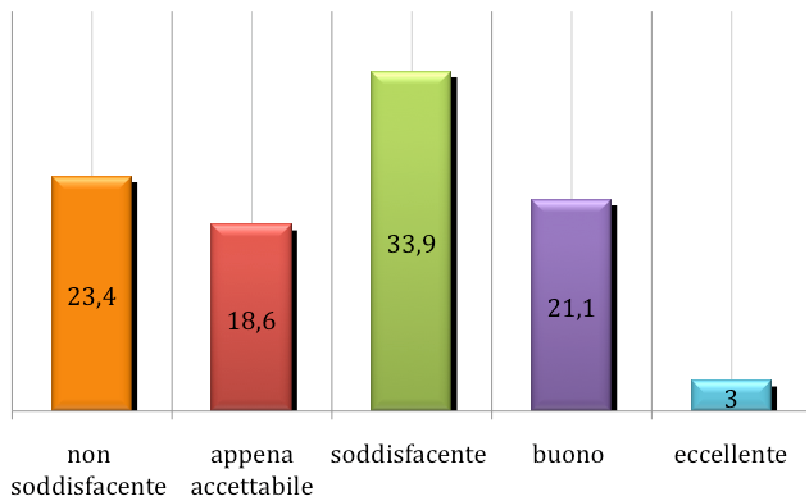
### mezzo utilizzato per accompagnare suo figlio

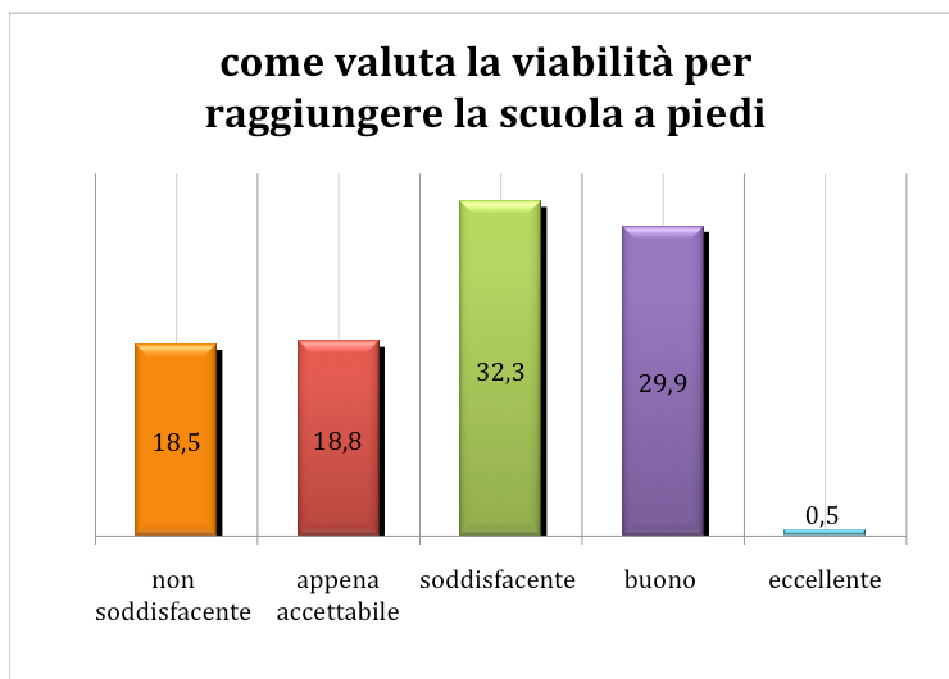
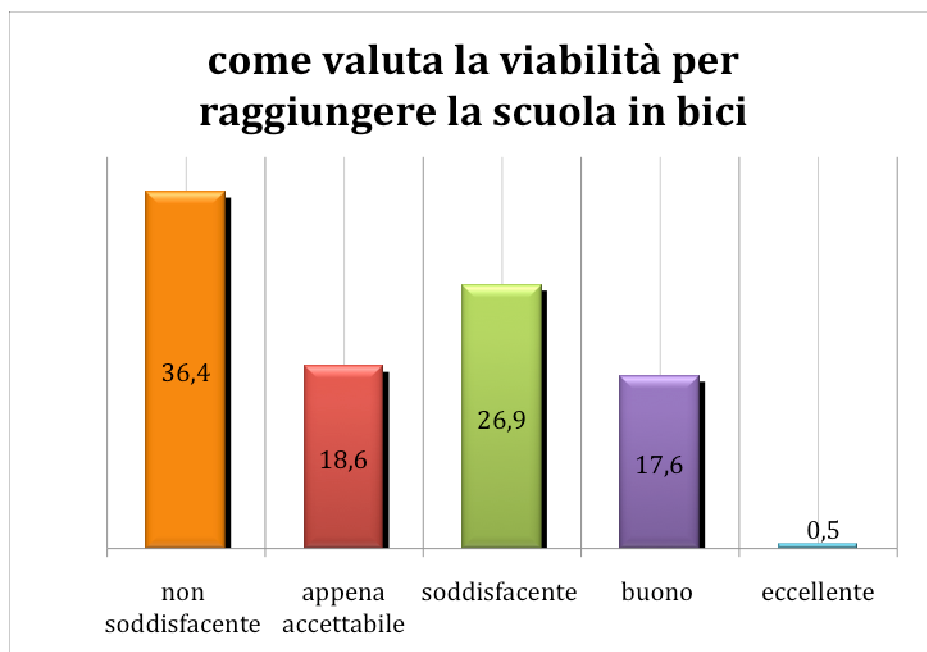


### come valuta la viabilità per raggiungere la scuola in auto

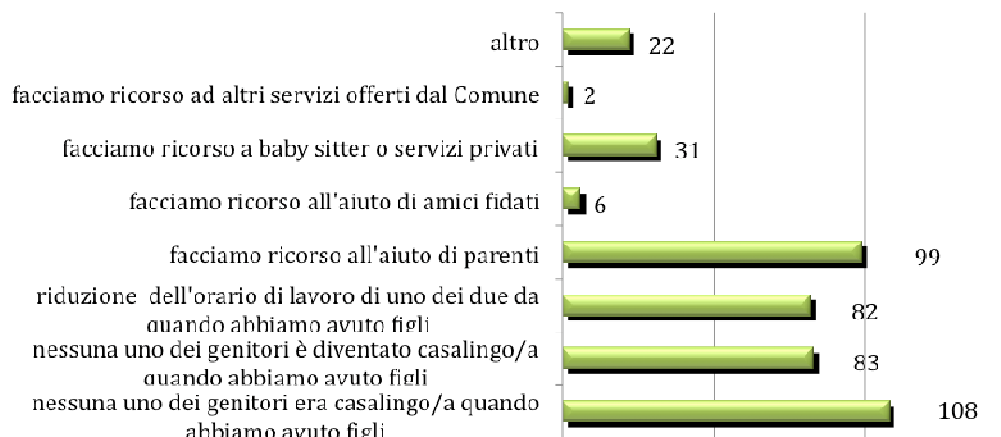


### come valuta la viabilità per raggiungere la scuola in moto

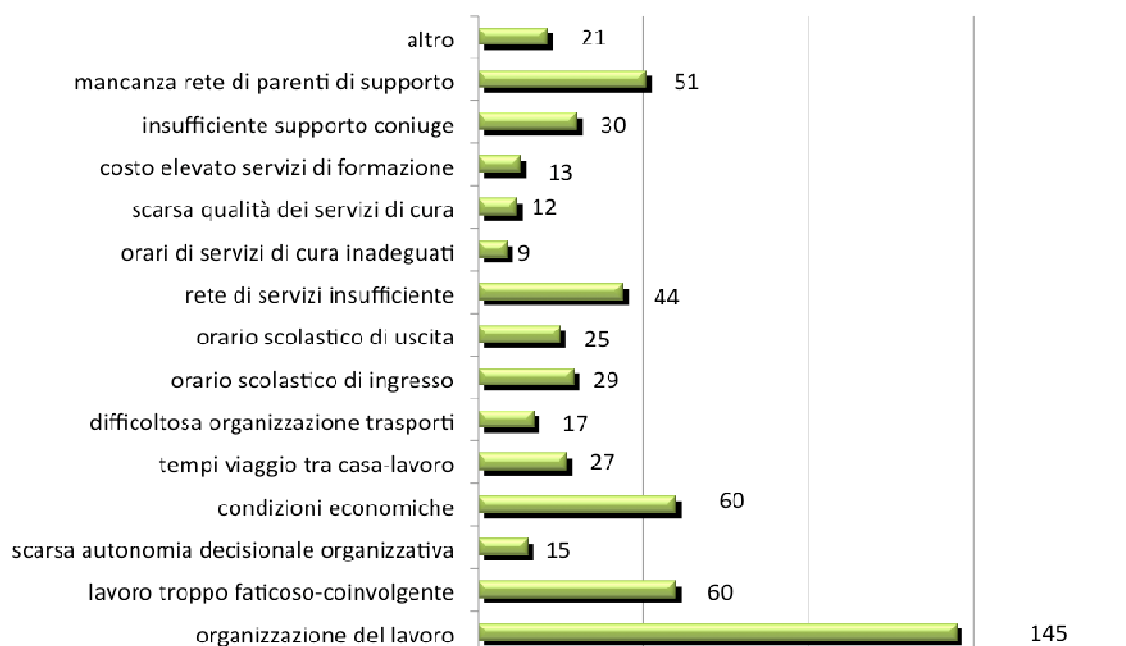




### Quali scelte per conciliare i tempi del lavoro con quelli della scuola?



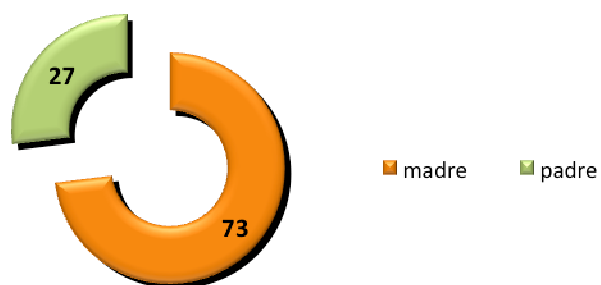
### Causano maggiori problemi nella conciliazione famiglia-scuola-lavoro...



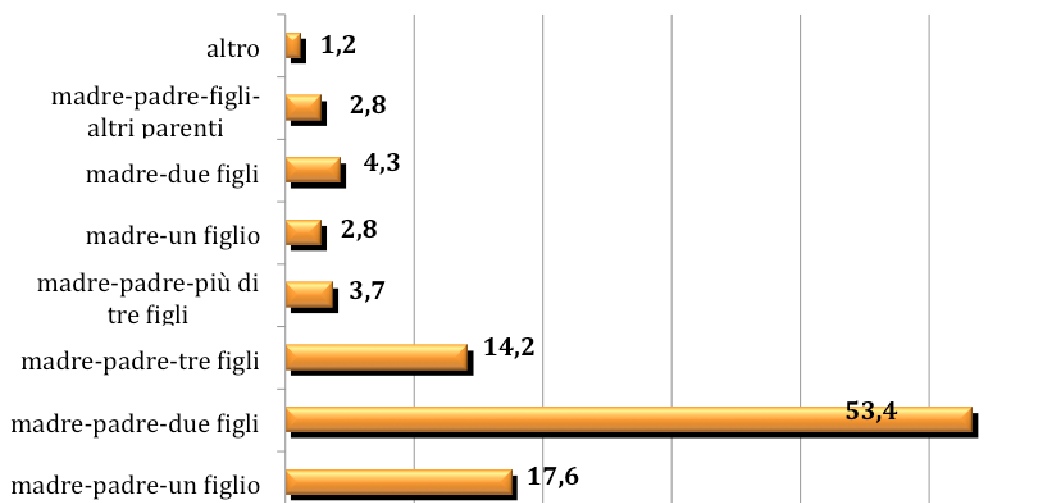


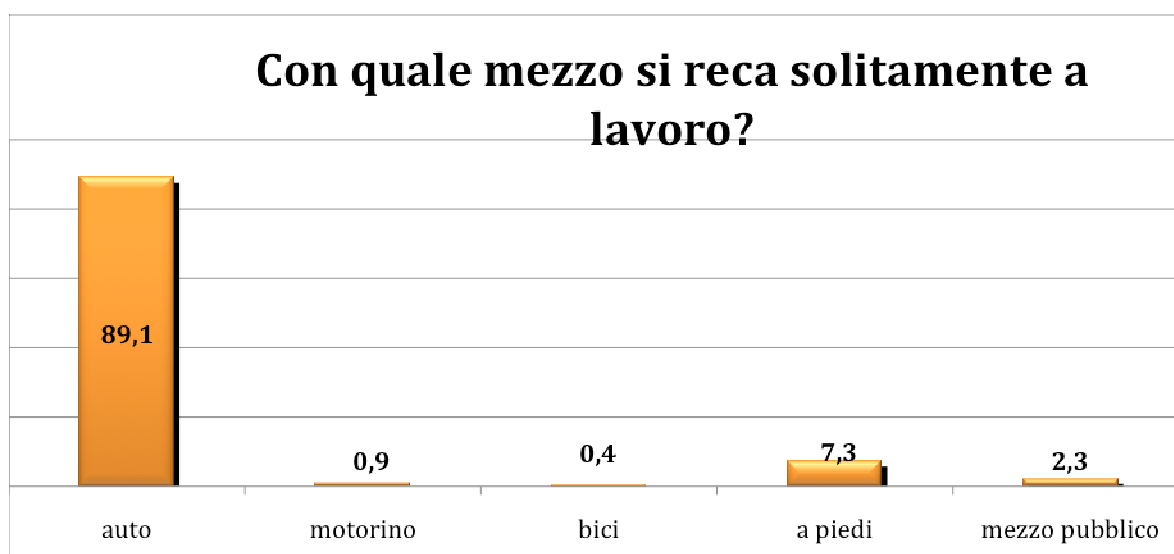
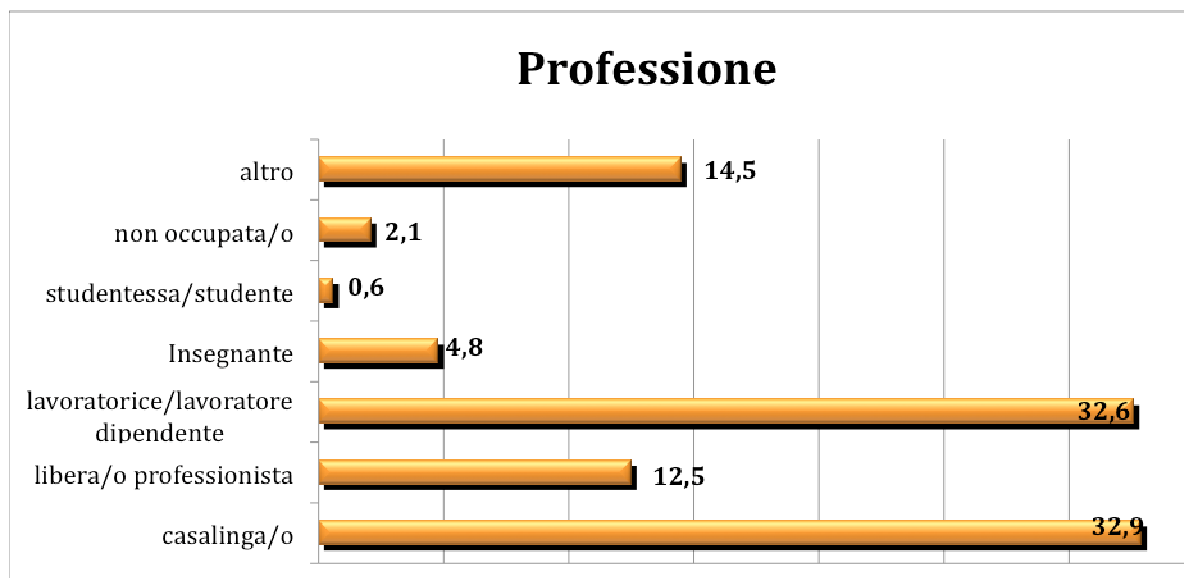
## COMUNE di MONOPOLI

### chi ha compilato il questionario

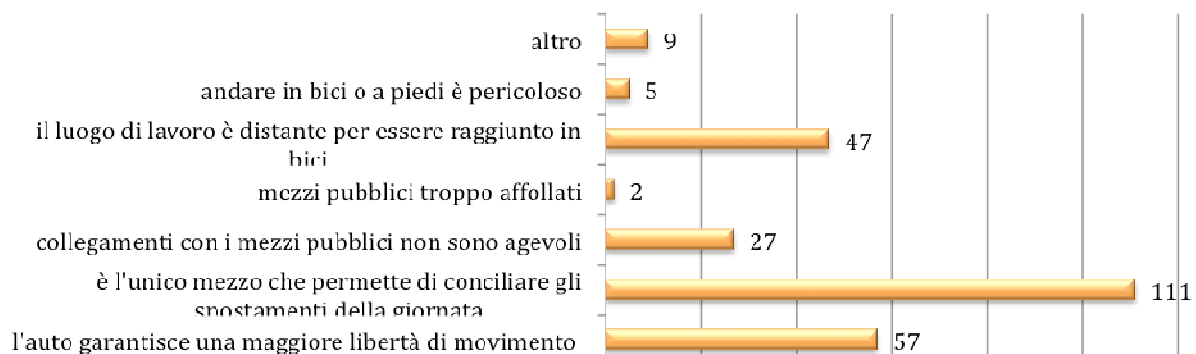


### composizione nucleo familiare

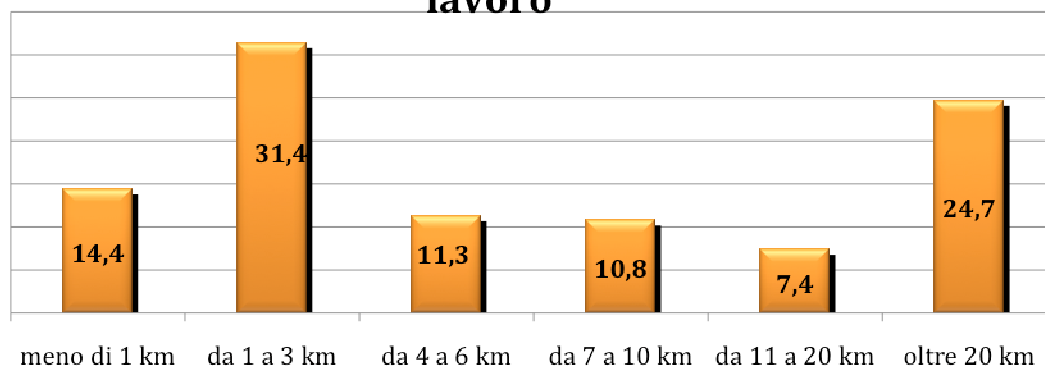




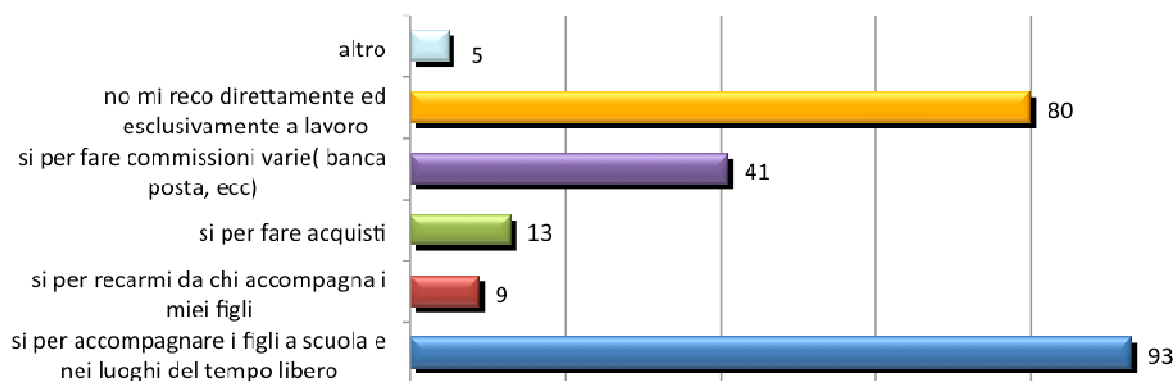
### utilizzo l'auto per andare a lavoro perchè...



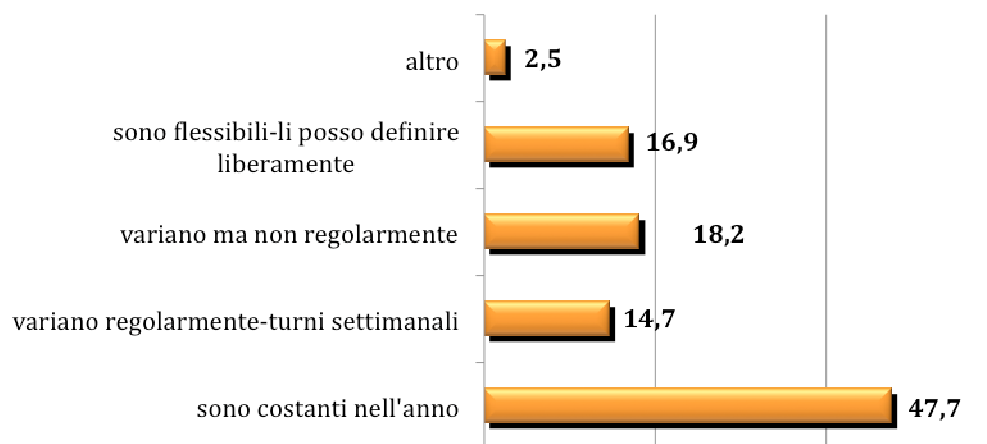
### Distanza dell'abitazione dal luogo di lavoro



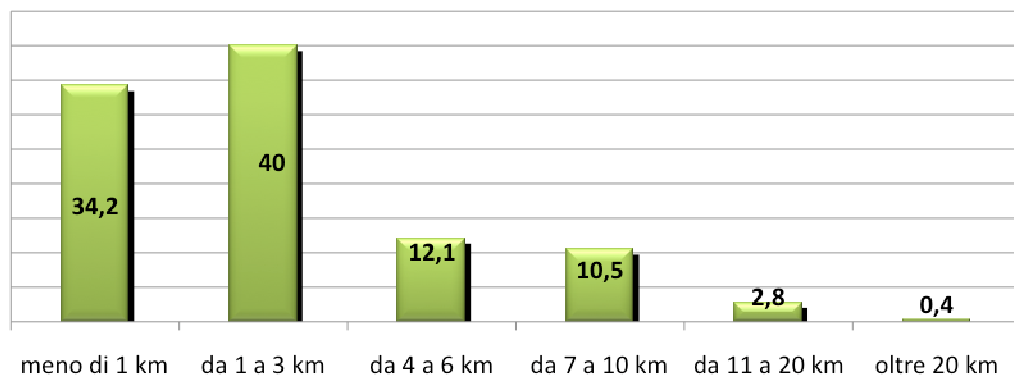
### effettua soste lungo il tragitto casa lavoro?



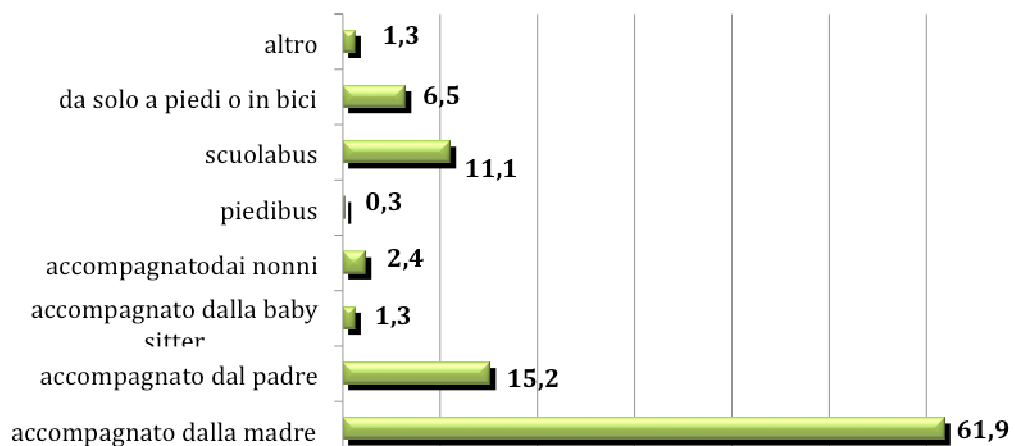
### gli orari di lavoro



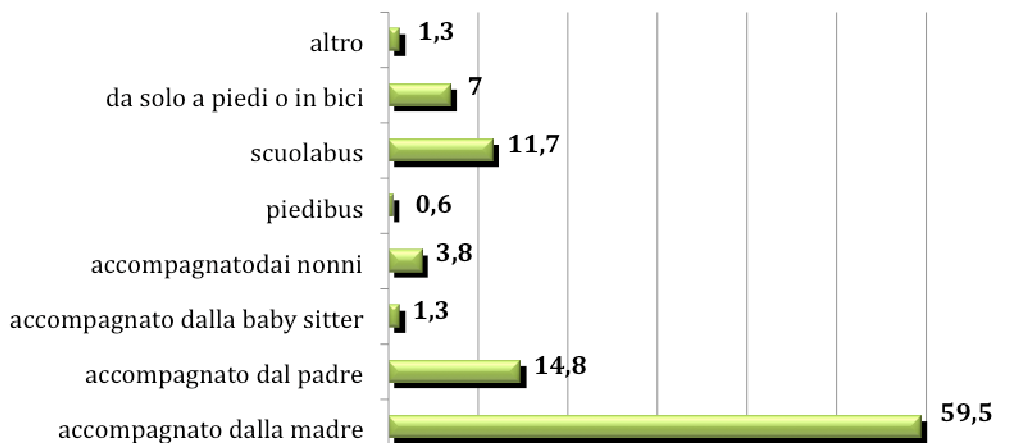
### Distanza dell'abitazione dalla scuola



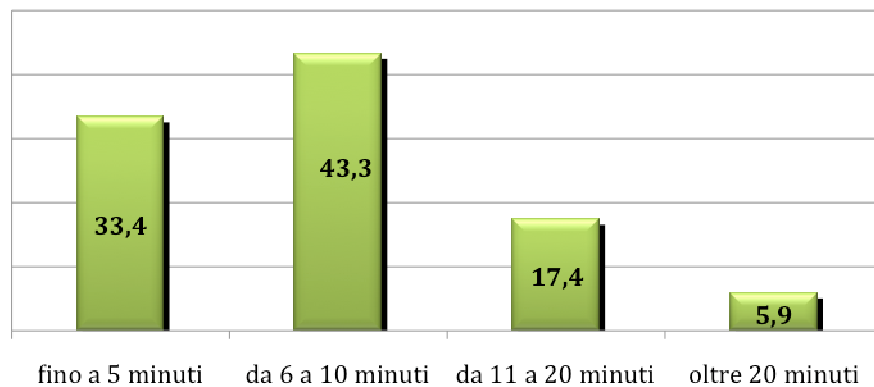
### come suo figlio raggiunge la scuola



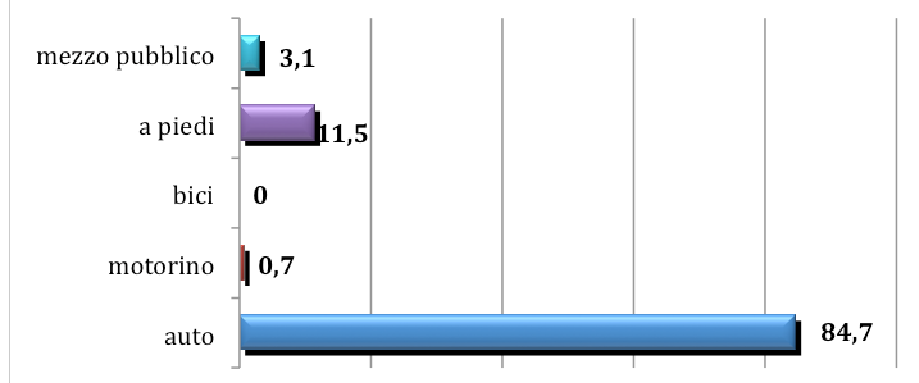
### come suo figlio torna da scuola



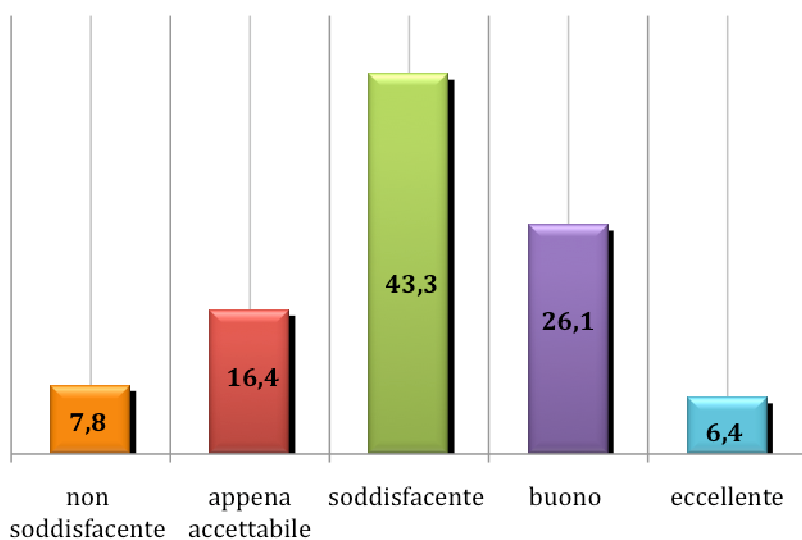
### tempo impiegato per raggiungere la scuola



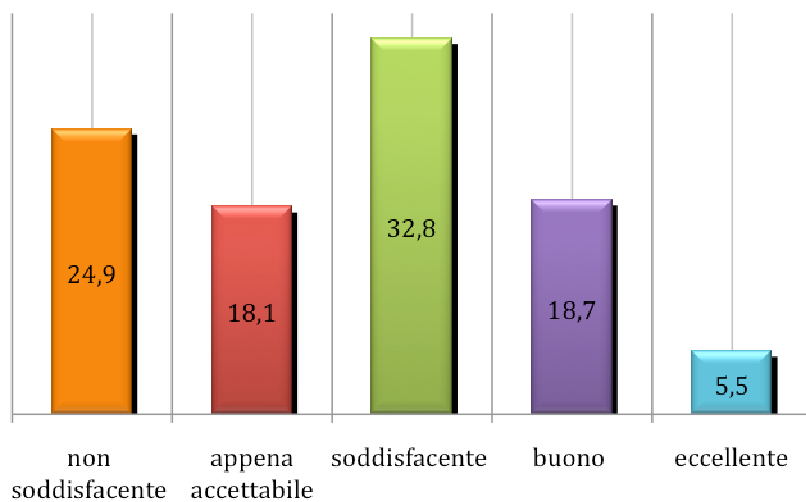
### mezzo utilizzato per accompagnare suo figlio



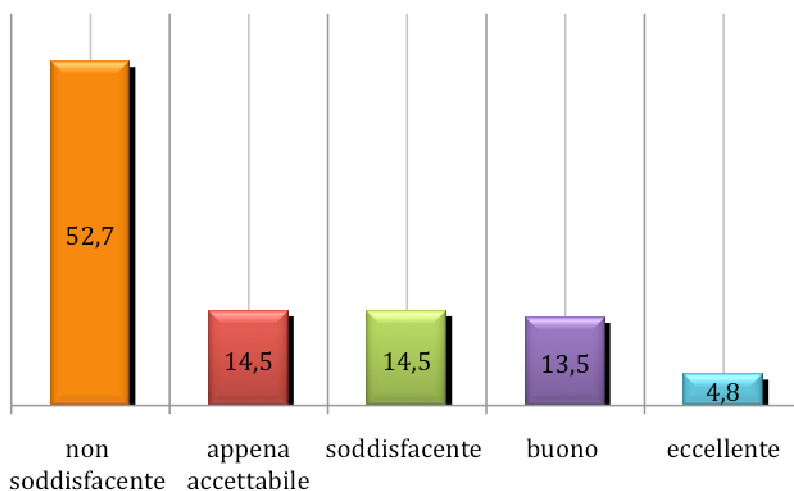
### come valuta la viabilità per raggiungere la scuola in auto



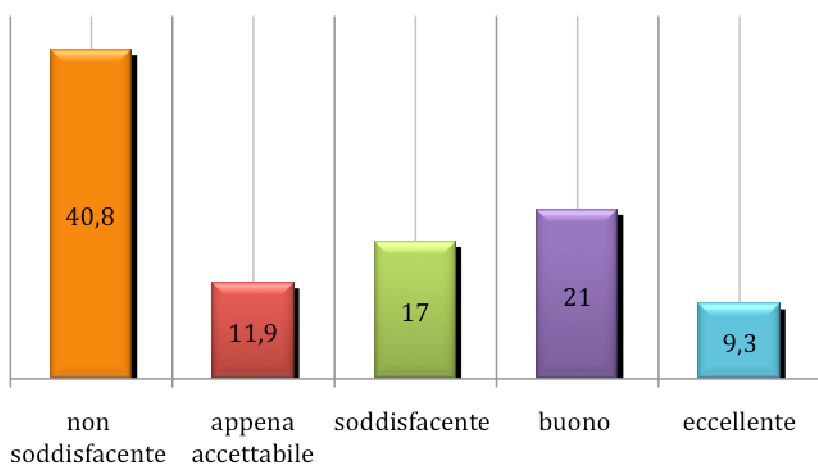
### come valuta la viabilità per raggiungere la scuola in moto



### come valuta la viabilità per raggiungere la scuola in bici

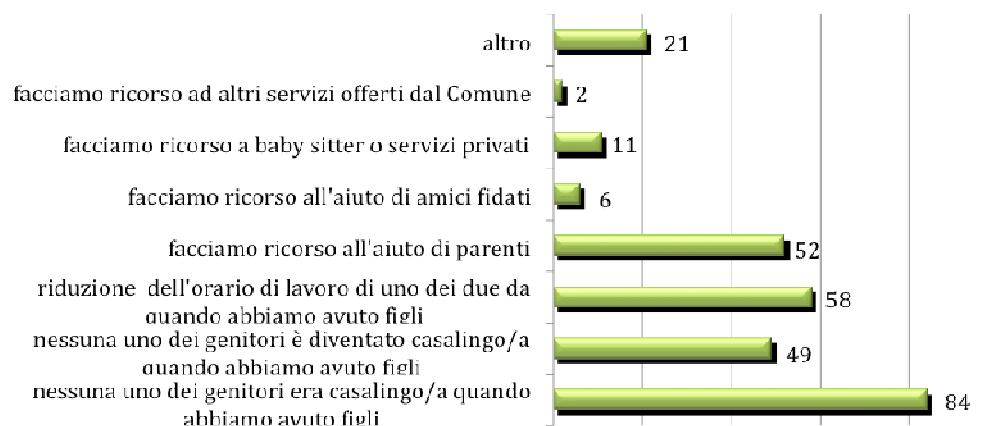


### come valuta la viabilità per raggiungere la scuola a piedi

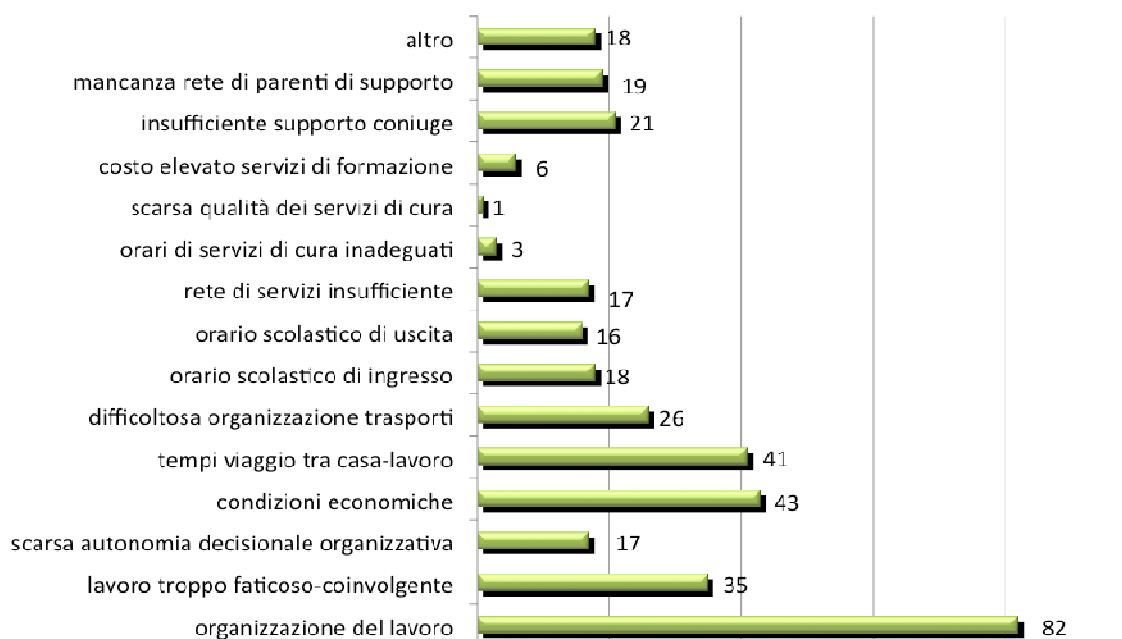




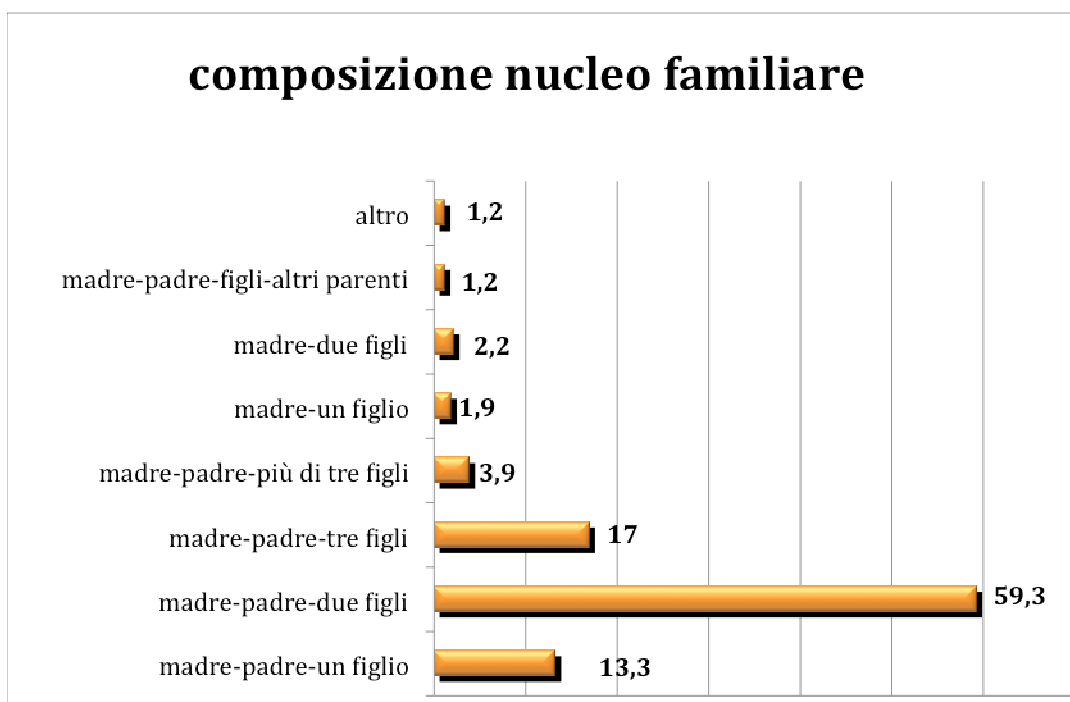
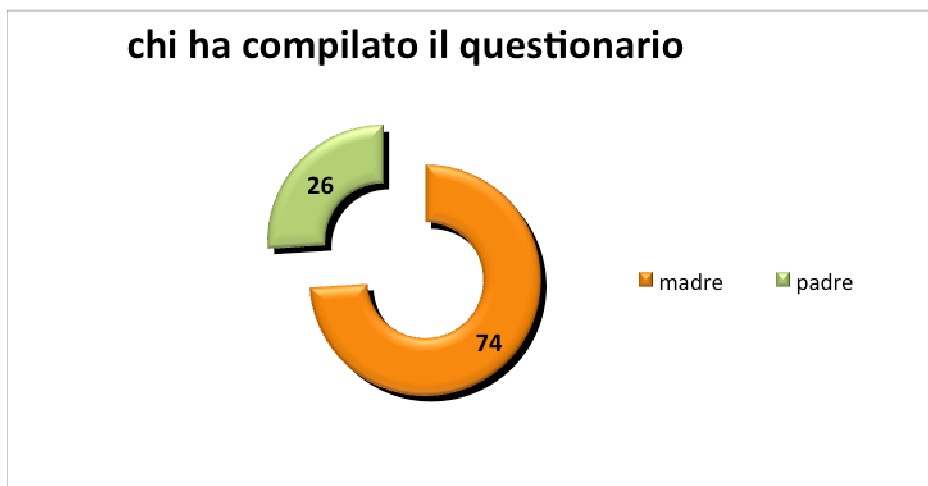
### Quali scelte per conciliare i tempi del lavoro con quelli della scuola?

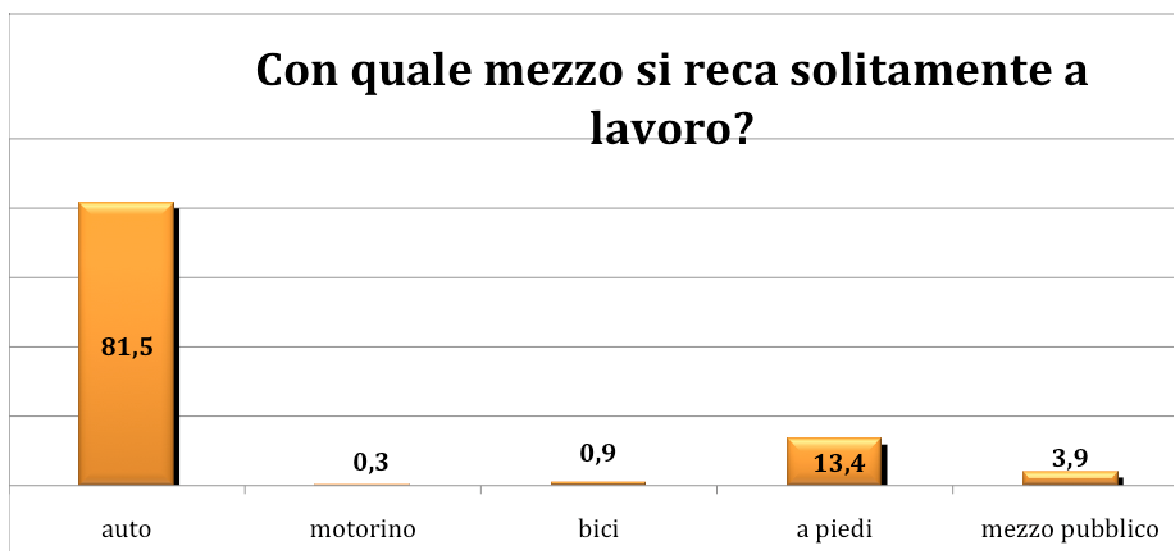
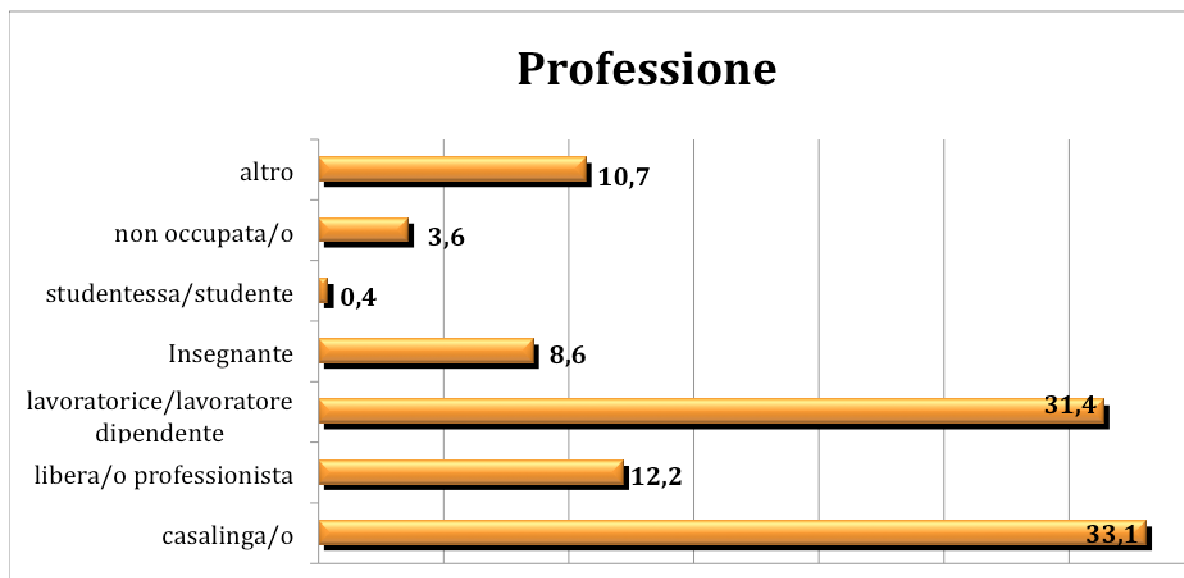


### Causano maggiori problemi nella conciliazione famiglia-scuola-lavoro...

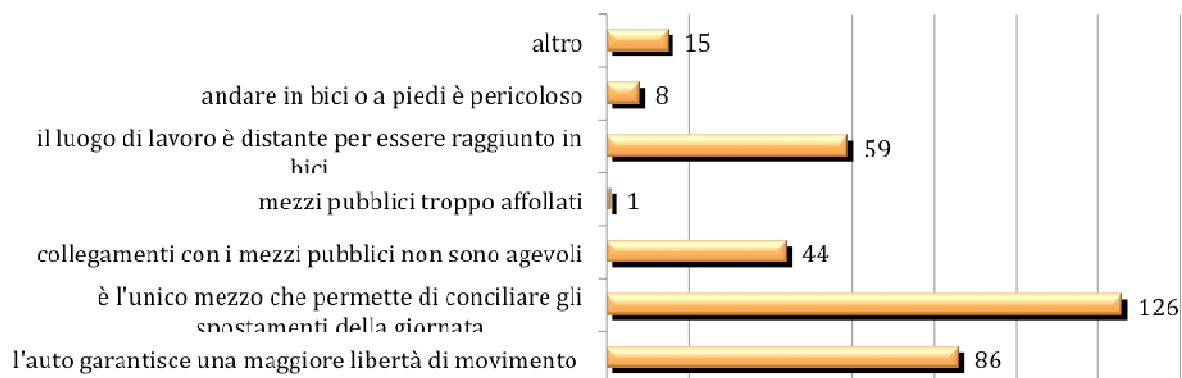


**COMUNE di POLIGNANO**

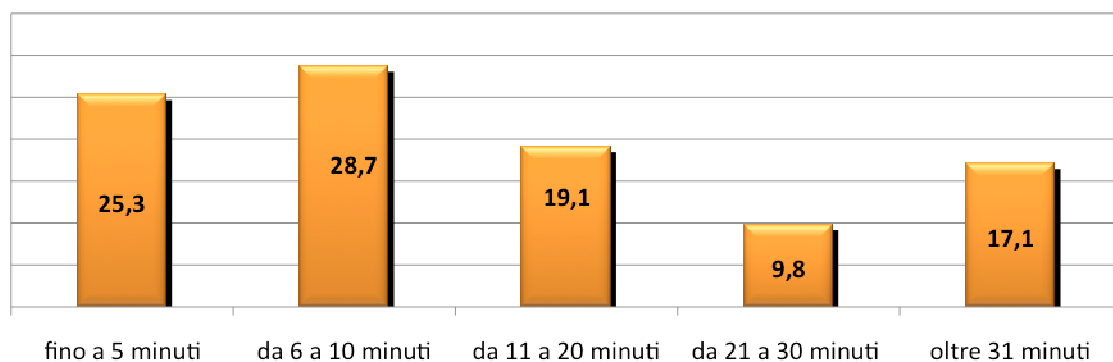


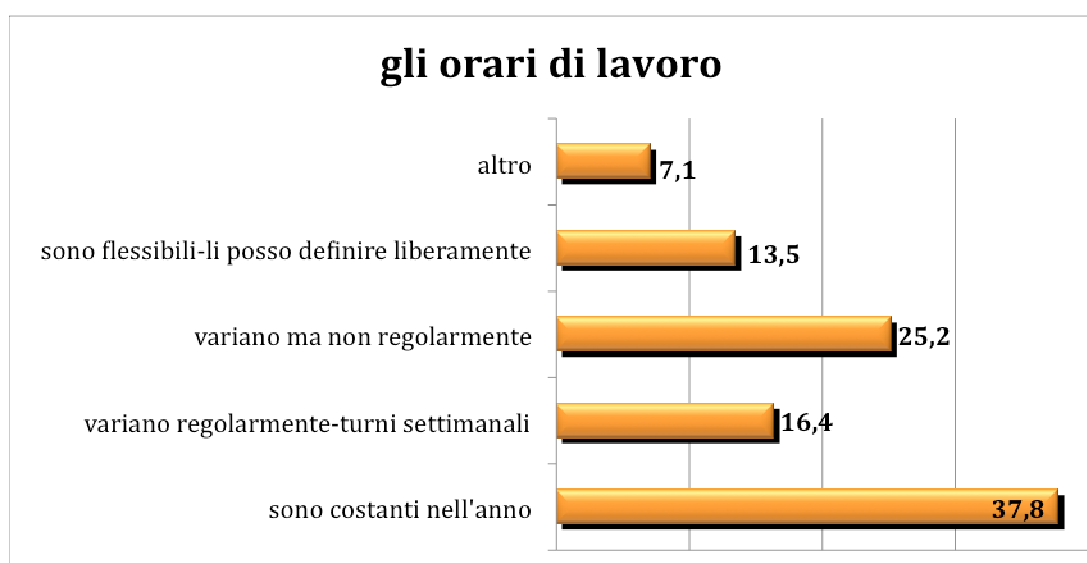
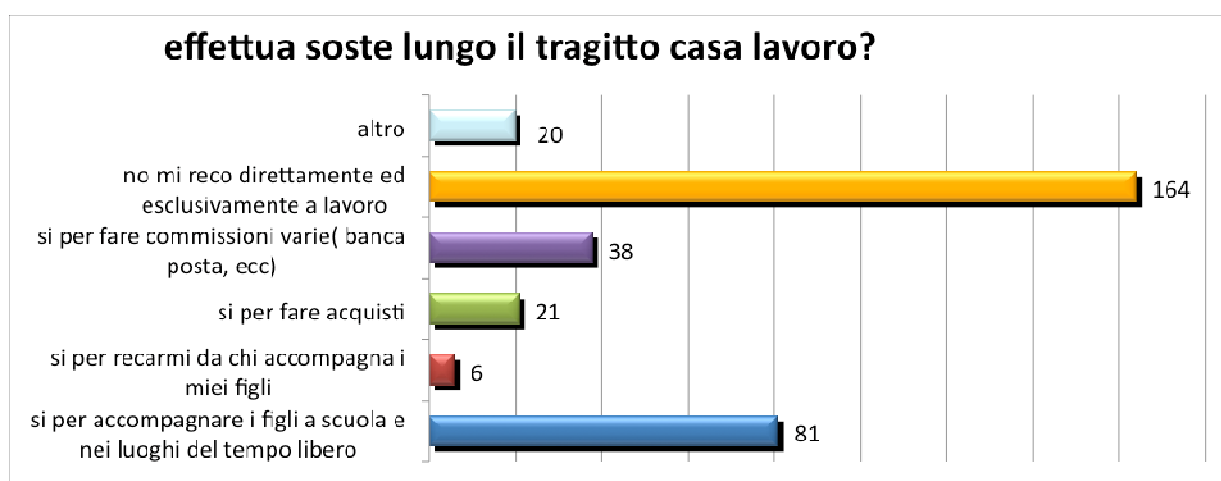
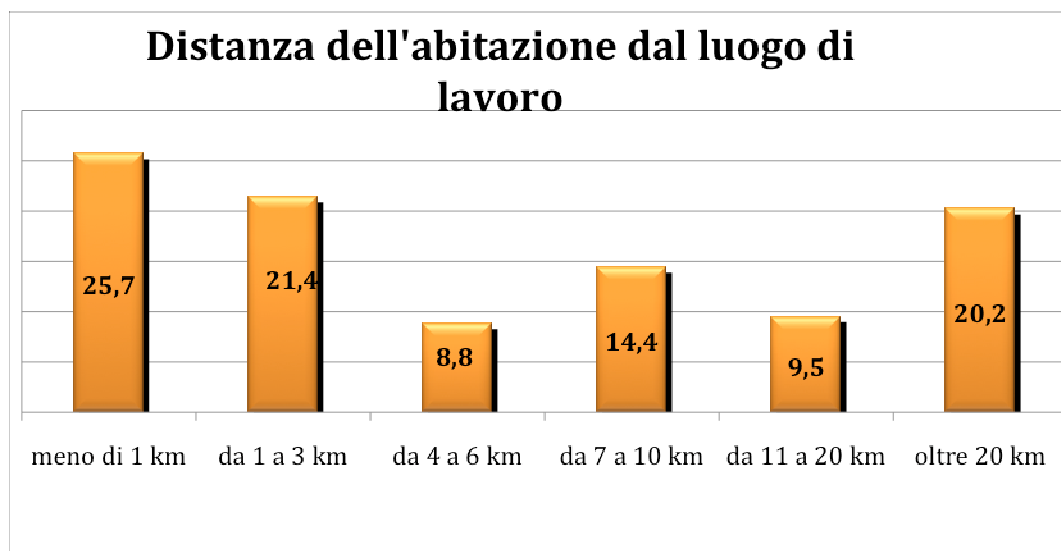


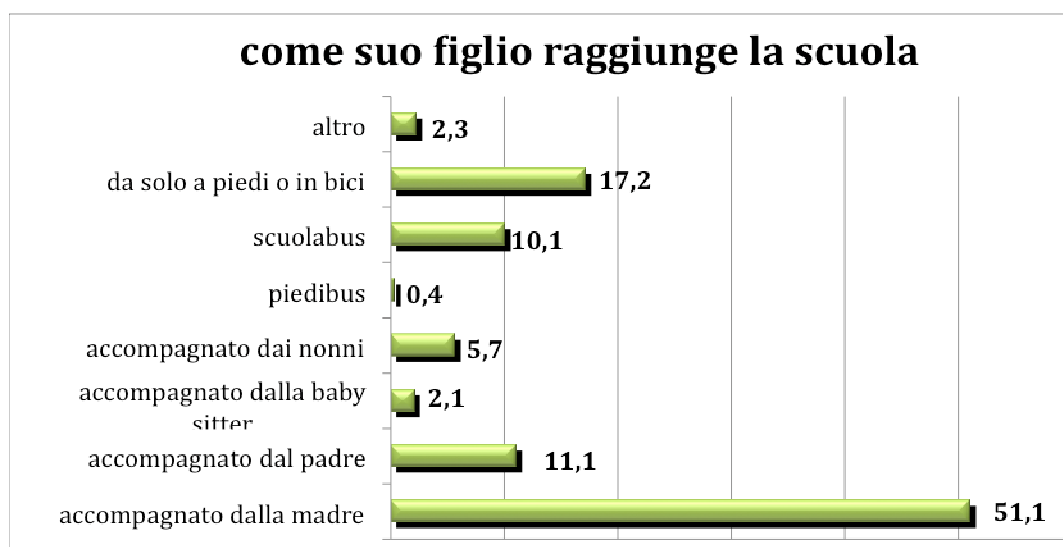
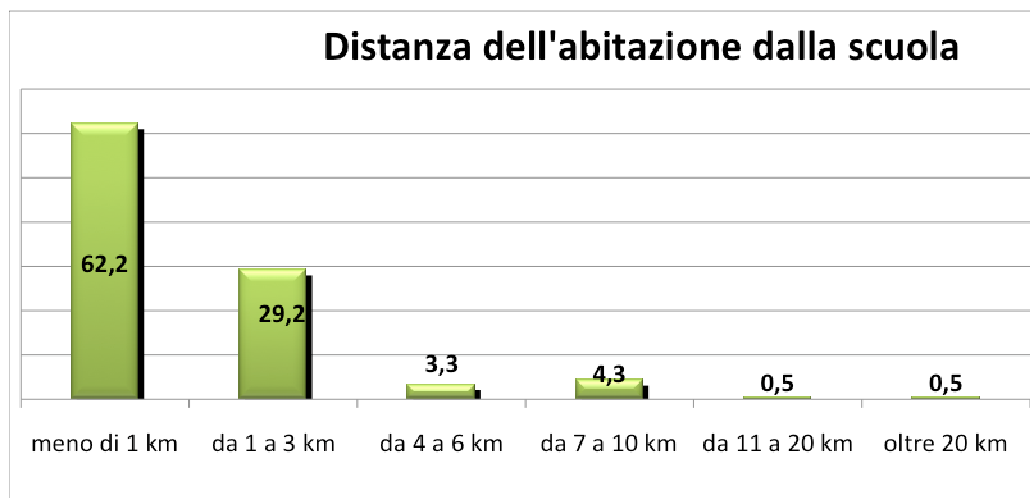
### utilizzo l'auto per andare a lavoro perchè...



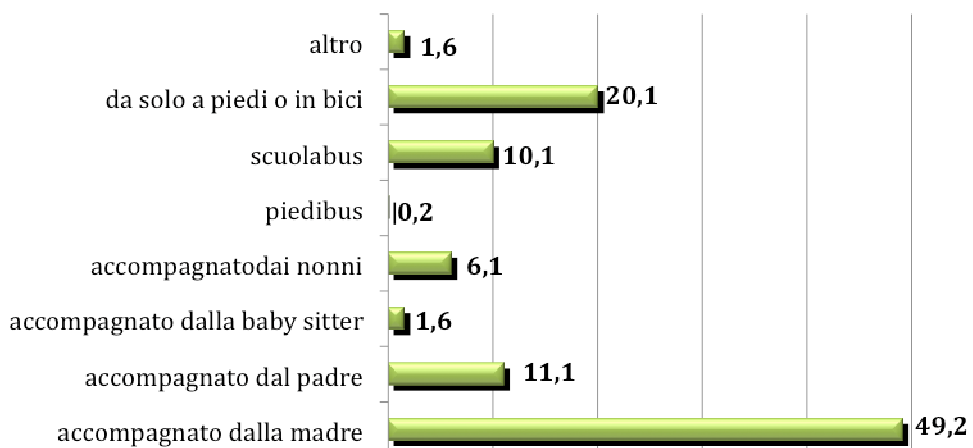
### Tempo impegnato per raggiungere il posto di lavoro



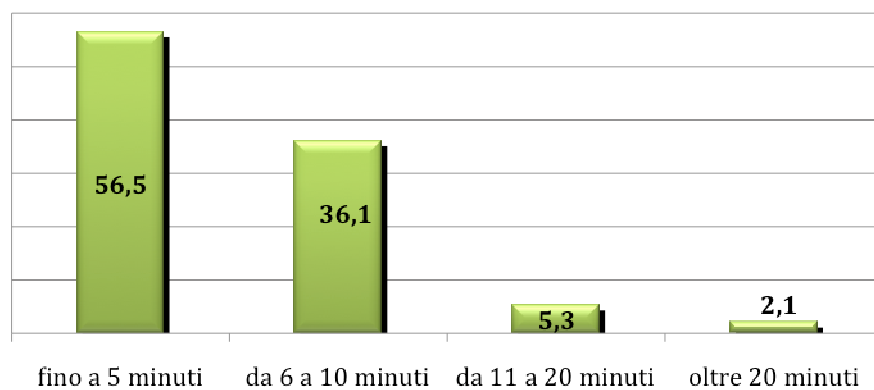


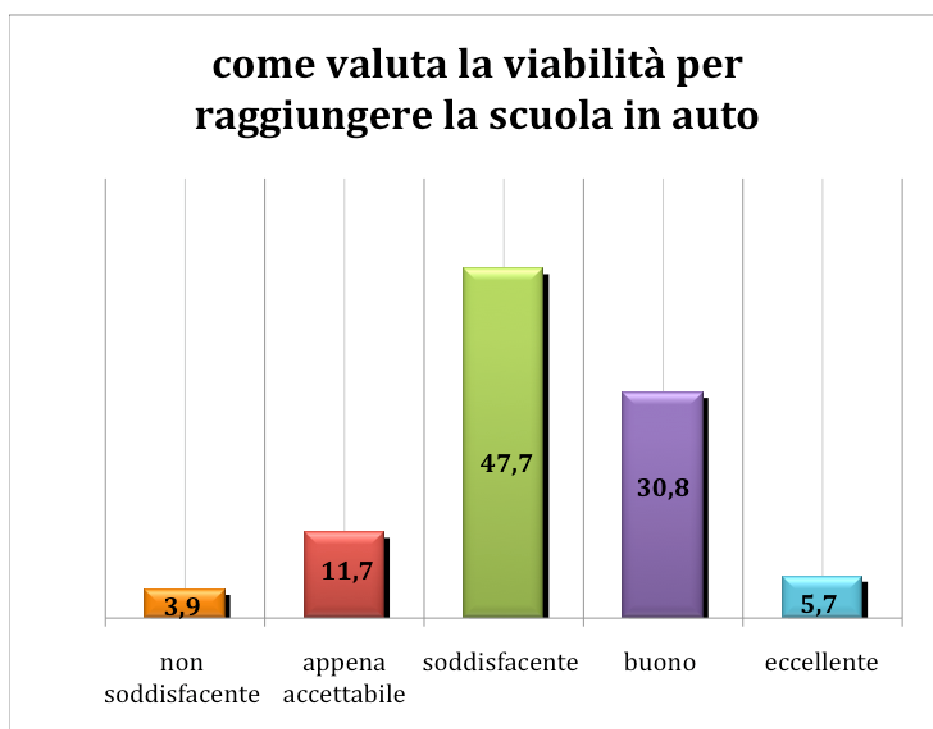
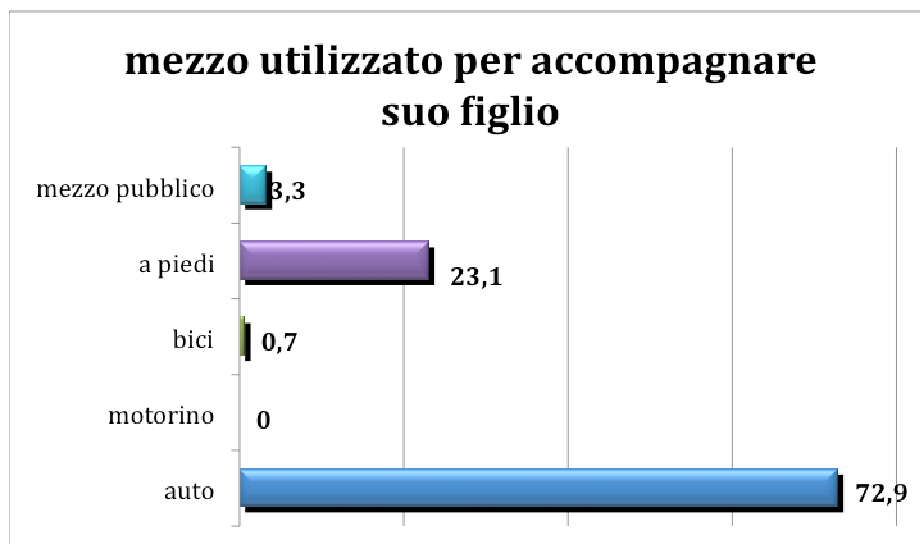


### come suo figlio torna da scuola

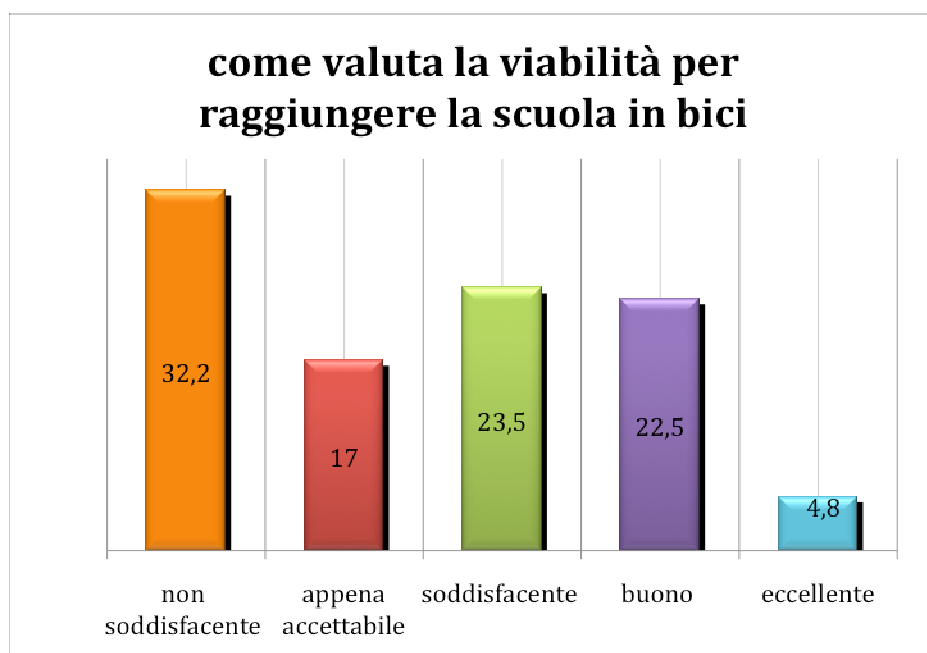
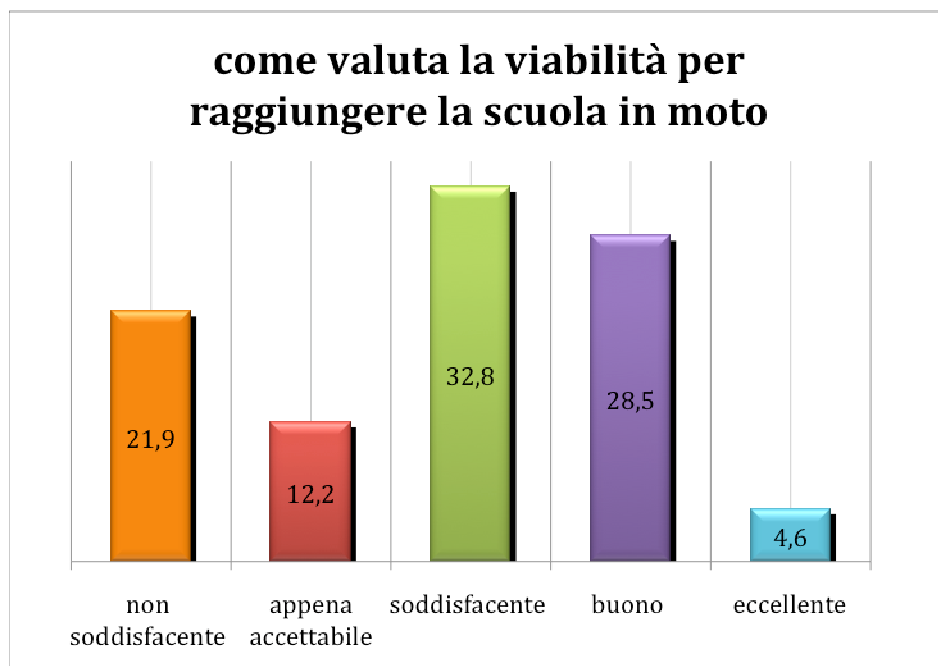


### tempo impiegato per raggiungere la scuola

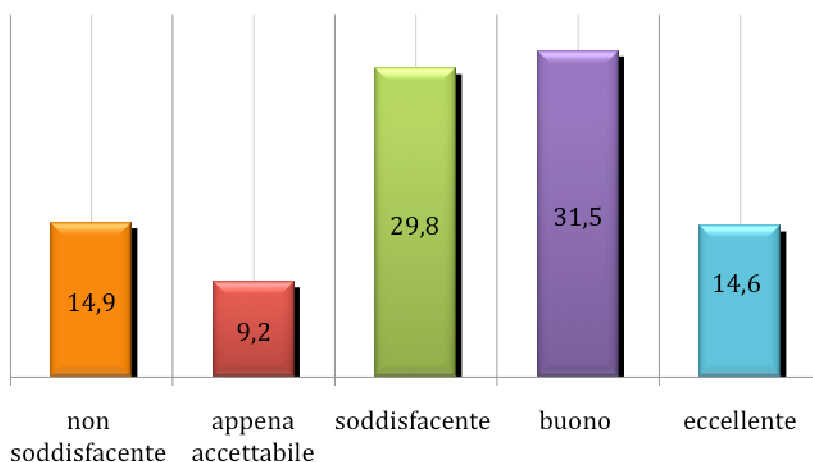




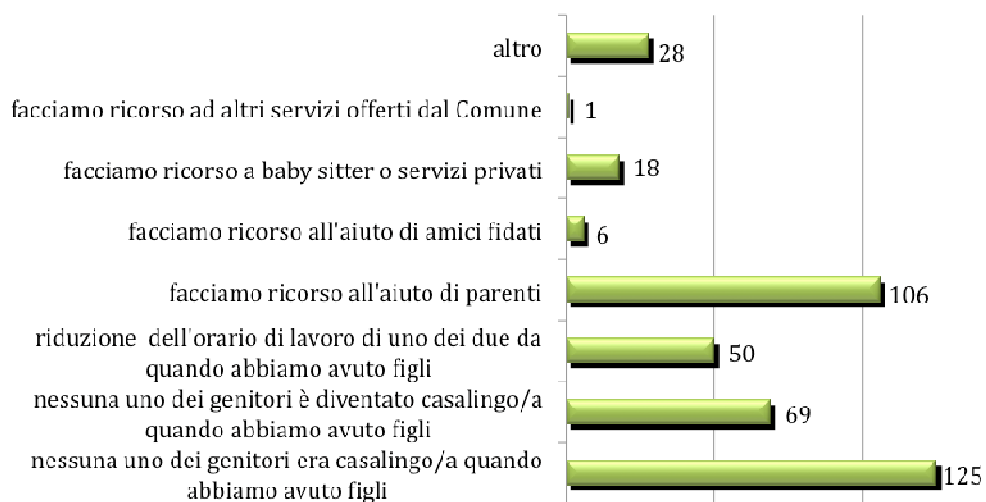




### come valuta la viabilità per raggiungere la scuola a piedi



### Quali scelte per conciliare i tempi del lavoro con quelli della scuola?



### Causano maggiori problemi nella conciliazione famiglia-scuola-lavoro...

